



**PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE TRASPARENZA**  
**2023 – 2025**

**Approvato ed adottato con Deliberazione del CDA n. 5/23 del 24.1.2023**

Redatto e proposto dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza  
Dott.ssa Annalisa Liuzzi

<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>4</b>
<i>Fonti normative e regolamentari .....</i>	<b>5</b>
<b>PREMESSA E INTRODUZIONE ALLA REVISIONE 2023 .....</b>	<b>7</b>
<b>1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE. 9</b>	
1.1 Data e documento di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).....	9
1.2 Riferimenti al nuovo PNA ANAC adottato con Delibera n. 7 del 17.1.2023. ....	10
1.3 Il PNA ANAC 2022.....	10
1.4 Obiettivi strategici per il PTPCT 2023 – 2025.....	10
1.5 Azione sinergica svolta dall’Ente proprietario sul tema prevenzione corruzione.....	23
1.6 PNA 2019 adottato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.....	25
1.7 Protocollo d’intesa ANAC/Arera sottoscritto il 14.12.2020.....	26
1.8 Individuazione degli attori interni e dei canali e degli strumenti di partecipazione.....	26
1.9 Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.....	31
1.10 Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.T.....	32
<b>2. OGGETTO DEL PIANO.....</b>	<b>33</b>
2.1 Approccio metodologico.....	33
2.2 Esperienza di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Cenni normativi e contesto interno. Nuovo metodo qualitativo in ordine alla determinazione del Rischio per il PTPCT 2022-2024.....	35
2.3 Novità introdotte dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 – PNA 2019 di Anac ad oggi ancora vigente. Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione. ....	38
2.4 Pubblicazione dei PTPCT e relazione del Responsabile della Prevenzione - adempimenti differiti causa COVID 19. ....	40
2.5 Integrazione con il Piano della Performance.....	41
2.6 Piattaforma software di rilevazione dei P.T.P.C.T.....	42
2.7 Cenni al Programma per la Trasparenza. ....	44
2.8 Considerazioni sintetiche circa il monitoraggio effettuato e gli esiti dello stesso.....	45
2.9 Proposta supporto metodologico per il Nuovo PTPCT ad approvarsi 2023-2025.....	46
2.10 Contenuti del Piano Triennale Prevenzione Corruzione.....	46
2.11 Individuazione delle aree di rischio - Mappatura dei processi.....	47
2.12 Le fasi del processo di gestione del rischio.....	51
2.13 La mappatura dei processi e sue modalità di realizzazione.....	53
2.14 Misure del PTPCT 2022-2024 e integrazioni per il PTPCT 2023-2025. Esiti degli uffici.....	56
2.15 Riscontri degli uffici sul monitoraggio delle misure PTPCT 2022-2024.....	59
2.16 Valutazione e classificazione del Rischio – ponderazione.....	61
2.17 Trattamento del rischio.....	62
2.17-bis Il monitoraggio nel nuovo PNA 2022 ANAC.....	63
2.18 Flusso informativo.....	65
<b>3 ATTUAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE.....</b>	<b>66</b>

3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure.....	66
3.2 Ulteriori misure che dovranno essere adottate durante la vigenza del PTPCT anno 2023-2025.....	69
3.3 Formazione in Tema di Prevenzione Corruzione.....	70
<b>4. CODICI DI COMPORTAMENTO .....</b>	<b>72</b>
4.1 Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici. ....	72
4.2 Violazioni del codice di comportamento. ....	76
4.3 Indicazione dell'ufficio competente ad emanare parere sulla applicazione del codice.....	76
<b>5. ALTRE INIZIATIVE.....</b>	<b>77</b>
5.1 Indicazione dei criteri di rotazione del Personale. ....	77
5.2 Astensione in caso di conflitto di interesse.....	80
5.3 Il pantouflage o revolving doors.....	83
5.4 Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici....	84
5.5 Trasparenza.....	85
5.6 Inconferibilità e Incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013.....	88
5.7 Implementazione Modello 231/2001 e sinergia tra OdV e RPCT – scambio flussi.....	90
5.8 Introduzione del Whistleblowing.....	90
5.8 Comunicato Anac del 15 gennaio 2019 in materia di Whistleblowing.....	95
5.9 Adozione di protocolli di legalità per gli affidamenti.....	97
5.10 Attribuzione a Azienda Municipale Gas S.p.A. del Rating di legalità.....	98
5.11 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive.....	98
5.12 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.....	100
<b>6. MISURE DI TRASPARENZA.....</b>	<b>101</b>
6.1 Introduzione.....	101
6.2 D.Lgs. 33/2013 Sezione Trasparenza – Obiettivi.....	101
6.3 Principi Normativi.....	101
6.4 Obiettivi strategici e profili organizzatori.....	103
6.5 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder ed i risultati di tale coinvolgimento.....	103
6.6 Iniziative di Comunicazione della Trasparenza.....	105
6.7 Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza.....	106
6.8 Accesso Civico e Accesso agli atti.....	106
6.9 Accesso Civico Generalizzato.....	107

## **DEFINIZIONI**

---

Alla luce dell'entrata in vigore della Delibera AEEGSI n. 296/2015/R/COM del 22 giugno 2015, pubblicata in data 23 giugno 2015 e recante "Disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas" e del relativo Allegato A, recante il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico in merito agli obblighi di separazione funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (TIUF) l'Azienda Municipale Gas S.p.A. (AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA), ha modificato, nell'anno 2016, il proprio marchio al fine di renderlo diversificato rispetto alla società di vendita AMGAS BARI S.r.l., e pertanto d'ora in seguito si intenderà per Azienda Municipale Gas S.p.A. o Azienda Municipale Gas Spa anziché AMGAS BARI S.p.A.

Ulteriori definizioni: Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT);  
Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT);  
Modello Organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (M.O.G.C).  
Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac)

Allegati Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2023-2025;  
MONITORAGGIO DI I LIVELLO SULL'ATTUAZIONE DELLE  
MISURE PTPCT 2023-2025  
Relazione Annuale 2022 del RPCT.

## *Fonti normative e regolamentari*

---

- Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - "Legge Anticorruzione";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 e adottato da Azienda Municipale Gas S.p.A;
- OdV o Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 recante "aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera Anac n. 831 del 3/8/2016 Determinazione Anac di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- D.Lgs.175/2016 Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 recante "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica";
- Delibera Anac n. 833 del 3 agosto 2016 recante "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'Anac in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;

- Delibera Anac n. 1309/2016 recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013;
- Decreto Legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- Delibera dell’Anac n. 1134 del 8 novembre 2017 recante: “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materie di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;
- Delibera dell’Anac n. 1208 del 27 novembre 2017: “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Legge n. 179/2017 recante: “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità in cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un lavoro pubblico o privato” entrata in vigore il 29/12/2017;
- Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018: “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Regolamento UE 2016/679, del Parlamento Europeo e del Consiglio “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” e il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che adegua la normativa nazionale alle disposizioni europee;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, adottato con delibera 1064, del 13 novembre 2019;
- Legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali”;
- Determinazione Anac n. 1029 del 25 novembre 2020 avente ad oggetto l’esercizio del potere di vigilanza da parte di Anac sulle società *in house*;
- Protocollo d’intesa Anac Arera sottoscritto il 14.12.2020;
- Legge 9 giugno 2021, n. 80, conv. in legge 6 agosto 2021, n. 113 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia. (21G00093);
- Delibera Anac n. 7 del 17.1.2023 PNA 2022 ANAC.

***Premessa.***

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (nel prosieguo, in breve, anche "Legge Anticorruzione" o "Legge"). In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge e in coerenza con le disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito, in breve, anche "PNA") e con le indicazioni del socio Comune di Bari, con il presente Piano per la Prevenzione della Corruzione Azienda Municipale gas S.p.A ( di seguito, in breve, anche Azienda Municipale Gas Spa) intende definire un sistema di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e l'illegalità, integrato con gli altri elementi già adottati dell'Azienda, tra cui il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, il Codice Etico. Il Piano di Prevenzione della Corruzione ha l'obiettivo di rafforzare e razionalizzare il corpo degli interventi organizzativi e di controllo, attuati da Azienda Municipale gas SPA al fine di identificare le strategie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione a livello aziendale, e si configura come parte del Modello ex D. Lgs. 231/01 adottato dalla Società. Nella redazione del presente documento, tenuto conto delle specificità organizzative, strutturali e della particolare natura delle attività svolte dalla Società, sono state prese in considerazione, ove applicabili, le indicazioni e le linee guida fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione - ivi inclusi i suoi allegati nonché la delibera dell'Anac n. 1134 del 8 novembre 2017 recante: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materie di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Oltre alle previsioni della Legge 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione, il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato da Azienda Municipale gas SpA recepisce le ulteriori indicazioni fornite da Anac in merito all'applicazione dei principi anticorruzione applicabili agli Enti controllati dalle pubbliche amministrazioni. In particolare, il Piano è sviluppato in coerenza con i principi definiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito: – della determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015 – recante «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici; – della determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 – recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione; – della delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 ad oggetto: Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione; – della delibera dell'Anac n. 1134 del 8 novembre 2017 recante: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materie di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici; –

della delibera dell'Anac n. 1208 del 27 novembre 2017 recante: “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione; – della delibera dell'Anac n. 1074 del 21 novembre 2018 recante: “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione; del PNA 2019 adottato da Anac con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e del PNA 2022 adottato da Anac con delibera n. 7 del 17.1.2023. Di recente emanazione è la Legge c.d. Legge Spazzacorrotti - n. 3/2019 che ha introdotto nuove ed eterogenee misure finalizzate ad accrescere sia l'efficacia repressiva che quella preventiva dell'azione di contrasto alla corruzione ove la medesima norma parte dall'assunto che l'effettività della risposta sanzionatoria non dipende solo dalle norme incriminatrici ma anche dall'ampiezza e incisività degli strumenti investigativi e preventivi. Come noto la situazione generale venutasi a determinare in seguito allo stato emergenziale che ha caratterizzato tutto il 2020 ha prodotto l'emanazione del D.L 76/2020 diventato poi legge n. 120/2020 avente il precipuo scopo di rilanciare l'economia a causa delle note interruzioni pandemiche da covid 19.

La necessità, peraltro, di fronteggiare, da marzo 2020, lo stato di emergenza venutosi a determinare a causa della pandemia Covid-19 non ha tuttavia rallentato lo svolgimento delle attività di mappatura come in precedenza pianificate consentendo, altresì, l'elaborazione del Piano di monitoraggio dell'attuazione delle Misure.

Ulteriori sviluppi normativi: decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, conv. in legge 6 agosto 2021, n. 113. Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del d.lgs. n. 150/2009 e della l. n. 190/2012, l'art. 6, D.L. 80/2021 prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 - con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative - con più di 50 dipendenti adottino un “Piano integrato di attività e di organizzazione” (PIAO). Ciò nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001 «*Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI*».



Restano, invece, escluse dall'ambito applicativo del PIAO e adottano, dunque, misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231 ovvero un documento che tiene luogo del PTPCT:

- gli enti pubblici economici;
- le società commerciali controllate o partecipate da Stato, Regioni, Enti locali o amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001.

### ***Introduzione.***

L'aggiornamento del presente PTPCT 2023-2025 si concretizza nelle seguenti azioni:

1. la revisione complessiva del testo con l'adeguamento alla situazione presente – alla data del 24.1.2023 – di dati, informazioni, indicazioni organizzative;
2. esiti delle misure previste nel precedente PTPCT 2022-2024;
3. monitoraggio delle misure;
4. recepimento delle indicazioni di cui al PNA 2022 ANAC approvato nel mese di dicembre 2022 e introduzione delle novità nel PTPCT 2023-2025.

## **1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE**

### ***1.1 Data e documento di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.)***

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) dell'Azienda Municipale Gas (di seguito anche Azienda Municipale Gas Spa per il periodo 2023/2025 è stato approvato dal CdA con deliberazione n. 5/23 del 24.1.2023, che ne ha deliberato l'approvazione e l'adozione.

L'art. 1, co. 8, L. 190/2012 nonché alcuni richiami alla L. 97/2016 prevedono che l'organo di indirizzo debba prevedere in un apposito deliberato, antecedente all'approvazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT), gli obiettivi strategici in materia di prevenzione corruzione e trasparenza. Gli obiettivi costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale del PTPCT.

Con nota n. 738 del 5.12.2022, RPCT ha segnalato al CdA dell'opportunità che fossero, pertanto, fissate le nuove linee strategiche in materia di prevenzione corruzione, perché le stesse fossero recepite nel nuovo PTPCT 2023-2025.

## **1.2 Riferimenti al nuovo PNA ANAC adottato con Delibera n. 7 del 17.1.2023.**

Anac con Delibera n. 7 del 17.1.2023 , pubblicata sul sito dell'Autorità in data 19.1.2023, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il PNA 2022, oltre ad essere una sorta di compendio dei Piani precedenti, contiene nuove ed importanti indicazioni applicative, utili alla stesura dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, come noto, ogni amministrazione deve approvare entro il 31.01 di ogni anno.

Con Comunicato del 30.11.2022 avente ad oggetto “Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – differimento al 15 gennaio 2023 del termine per la predisposizione e pubblicazione” il Presidente di ANAC – avv. Giuseppe Busia ha prorogato al 15.1.2023 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione Annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell’articolo 1, comma 14, L. 190/2012. La proroga disposta - seppur in linea con quanto previsto in precedenti Comunicati dell’Autorità - mantiene carattere di eccezionalità e tiene conto della proroga al 30 giugno 2022 per l’approvazione del PIAO indicata dal Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36 e della previsione dell’art. 8, co. 3, del Decreto del Ministro della Funzione Pubblica 30 giugno 2022 n. 132 che prevede che “in sede di prima applicazione, il termine” del 31 gennaio “è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione”.

Per la redazione della relazione, i RPCT si avvalgono della Scheda per la relazione annuale del RPCT 2022 pubblicata sul sito di ANAC. In alternativa, i RPCT che utilizzano la Piattaforma di acquisizione dei PTPCT possono usufruire del servizio di generazione automatica della relazione annuale dopo aver completato l’inserimento dei dati relativi ai PTPCT o alla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e alle misure di attuazione.

Come noto la prima importante, e affatto scontata, indicazione dell'Autorità è che il PTPCT non può essere oggetto di standardizzazione. Difatti, ogni amministrazione è esposta a diversi rischi corruttivi, derivanti, oltretché dall'attività tipicamente svolta, da numerosi fattori interni ed esterni: dimensione, organizzazione interna, contesto territoriale/economico/sociale/culturale. Naturalmente, per far in modo che tali potenziali rischi emergano e, di conseguenza, si possano individuare le adeguate misure di contenimento, è necessario che l'organo di indirizzo, *in primis*, assuma un ruolo proattivo, creando un contesto interno favorevole e che sia di supporto al RPCT. Il ruolo del RPCT è fondamentale, ma è altrettanto fondamentale che nella gestione del rischio corruttivo, sia coinvolta tutta la struttura, che deve essere responsabilizzata e istruita sull'importanza dell'intero processo. È richiesta, quindi, piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

## **1.3 Il PNA ANAC 2022.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la Delibera n. 7 del 17.1.2023 costituisce atto di indirizzo per l’approvazione del Piano Triennale di

Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare. Con l'approvazione del PNA 2022, che avrà validità per il triennio 2023-2025, l'Anac si pone come obiettivi:

- Rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da episodi di corruzione senza per questo incidere sullo sforzo di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative;
- Offrire uno strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare la realizzazione degli impegni assunti con il PNRR;
- Dare attuazione alla riforma che ha previsto l'adozione del PIAO, per gli enti e le amministrazioni a cui esso si applica, di cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante.

Come afferma Anac nel PNA 2022, è necessario sottolineare che il presente PNA nella parte generale ha contenuti innovativi, rispetto ai precedenti, relativamente alla predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, alle semplificazioni ulteriori introdotte e (specie con riferimento alle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti) e al monitoraggio. sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul *pantouflage*, sui conflitti di interesse nei contratti pubblici.

Analogamente ai precedenti PNA approvati a partire dal 2016 Anac ha affiancato alla Parte Generale, che generalmente affronta questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, una Parte Speciale dedicata alla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e ai possibili rischi corruttivi.

Nella Parte Generale del PNA si offre un supporto al RPCT mediante indicazioni per la predisposizione del PIAO. ANAC, in particolare, indica i processi e le attività prioritarie per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione; fornisce indicazioni per realizzare un buon monitoraggio e semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti; inoltre, in tema di monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi, specifica che *«occorrono poche e chiare misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro, ma soprattutto attuate effettivamente e verificate nei risultati»*.

Con riferimento al *pantouflage*, ANAC, partendo dal presupposto che nella propria attività di vigilanza sono stati rilevati problemi anche a causa delle lacune normative, supera le indicazioni fornite nel PNA 2019 ed offre chiarimenti e soluzioni operative, fermo restando che, per quanto concerne l'attività di vigilanza e sanzionatoria dell'Autorità, verrà elaborato uno specifico regolamento.

Nella Parte Speciale del PNA, dedicata ai contratti pubblici, ANAC opera una riflessione sulla normativa derogatoria e di semplificazione di stampo emergenziale giungendo alla conclusione che i numerosi interventi legislativi hanno costruito un sistema complesso e non sempre chiaro. A questo

proposito, con il PNA l'Autorità ha voluto offrire alle stazioni appaltanti un aiuto nell'individuazione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza agili e utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di *maladministration* e corruzione.

Ha, infine, superato le indicazioni fornite nel PNA 2019 con riferimento ai conflitti di interessi nei contratti pubblici e fornito indicazioni in tema di gestioni commissariali degli appalti.

Per quanto non superato dal PNA 2022 ANAC continuano ad applicarsi le indicazioni fornite dall'Autorità con il PNA 2019, atteso che il PNA 2022 si pone in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nell'ultimo PNA 2019 e nelle indicazioni sulla metodologia per l'analisi e la gestione del rischio corruttivo già fornite.

Alle indicazioni fornite nella Parte Generale e Speciale, ANAC aggiunge undici specifici allegati che vanno intesi come strumenti di ausilio per le amministrazioni.

Alla Parte Generale il PNA 2022 dedica 4 Allegati: 1. Check-list per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO; 2. Sottosezione trasparenza PIAO/PTPCT; 3. Il RPCT e la struttura di supporto; 4. Ricognizione delle semplificazioni vigenti.

Per la Parte Speciale sono stati previsti 7 Allegati: 5. Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici; 6. Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici; 7. Contenuti del bando tipo n. 1/2021; 8. Check-list per gli appalti; 9. Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "amministrazione trasparente" sotto sezione 1° livello - bandi di gara e contratti; 10. Commissari straordinari modifiche al D.L. n. 32/2019; 11. L'analisi dei dati tratti dalla piattaforma dei PTPCT.

Con il PNA 2022 ANAC tiene a precisare che la corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo per le amministrazioni, ma sia considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

Il contrasto e la prevenzione della corruzione, d'altronde, sono funzionali alla qualità delle istituzioni e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza.

Si vuole fare, dunque, della prevenzione dei fenomeni di *maladministration* un'occasione per perseguire il massimo valore pubblico possibile, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio.

Il valore pubblico va, dunque, inteso in senso ampio, trattandosi di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili, ma che comprende anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

Sulla base di tale sommo fondamento, la costruzione dei PTPCT deve avvenire seguendo principi:

- Strategici. In particolare, l'organo di indirizzo deve assumere ruolo proattivo nella creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole e di reale supporto al RPCT;
- Metodologici. Ciò si traduce nella necessità che il PTPCT non sia standardizzato, ma vada adattato alle caratteristiche dell'ente adottante. Non c'è spazio, dunque, per i formalismi, ma occorre specificità nella definizione dei presidi anticorruzione;
- Finalistici. I PTPCT devono rispondere al principio di effettività e devono tendere al miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento.

La programmazione assume ruolo centrale nel procedimento di adozione del PTPCT. La stessa si esplica, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, L. 190/2012, nella definizione, da parte dell'organo politico/di indirizzo, di obiettivi strategici che favoriscono la creazione di valore pubblico.

La predisposizione degli obiettivi strategici – il cui fine è quello di ridurre il rischio anticorruzione, creare un contesto sfavorevole allo sviluppo di fenomeni corruttivi e aumentare la capacità di enforcement dell'amministrazione/ente – deve essere compiuta in coordinamento con altri documenti di programmazione strategica e con il piano della performance.

Tra gli obiettivi che l'amministrazione/ente potrebbe individuare, il PNA 2022 cita, a titolo esemplificativo, i seguenti:

- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione);
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- digitalizzazione dei processi dell'amministrazione;
- individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra il personale della struttura dell'ente;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale).

Certamente il PTPCT rappresenta, secondo il PNA, lo strumento di prevenzione più innovativo, in

quanto contenute di mettere a sistema le misure di prevenzione della corruzione e le cala all'interno della realtà organizzativa dell'ente. Lo stesso, mutuato dall'esperienza internazionale, rappresenta poi lo strumento che aiuta le amministrazioni ad attuare le misure di prevenzione ispirate al principio di proporzionalità.

Tenuto conto dell'approvazione definitiva del PNA 2022 avvenuta con delibera n. 7 del 17.1.2023, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 17.1.2022, al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2023, ha disposto quanto segue: *«il Consiglio dell'ANAC ha valutato l'opportunità di differire al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio previsto per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) unitamente a quello del PIAO, tenuto anche conto del parere espresso dalla Conferenza Unificata sul punto. [...] L'Autorità terrà pertanto conto di tale ultimo termine ai fini della propria attività di vigilanza».*

#### **1.4 Obiettivi strategici per il PTPCT 2023 – 2025.**

Nell'adunanza CdA del 19.12.2022 il RPCT ha proposto gli obiettivi strategici, ai sensi dell'articolo 1, co. 8, L. 190/2012. Gli obiettivi sono stati approvati dal CdA con deliberazione n. 218/22 del 19.12.2022. Si richiama, di seguito, la relazione n. 738 del 5.12.2022 del RPCT:

*In virtù del disposto dell'articolo 1, comma 8, L. 190/2012, l'organo di indirizzo di Azienda Municipale Gas Spa deve adottare, in un apposito deliberato antecedente all'approvazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (di seguito anche PTPCT), gli obiettivi strategici in materia di prevenzione corruzione e trasparenza, costituendo essi contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale del PTPCT.*

*Il PTPCT non è standardizzato, ma va adattato alle caratteristiche dell'ente adottante. Ogni Amministrazione/Società è esposta a diversi rischi corruttivi, derivanti, oltreché dall'attività tipicamente svolta, da un numero di fattori interni ed esterni variabili, fra i quali la dimensione, l'organizzazione interna e il contesto territoriale/economico/sociale/culturale.*

*Per fare in modo che tali potenziali rischi emergano e, di conseguenza, possano essere individuate le adeguate misure di contenimento, è necessario che l'organo di indirizzo assuma ruolo proattivo, attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole, di reale supporto al RPCT. Devono, altresì, essere instaurate le condizioni che favoriscano l'effettiva autonomia del RPCT. Questo al fine di coinvolgere, nella gestione del rischio corruttivo, tutta la struttura che deve essere costantemente responsabilizzata e istruita sull'importanza dell'intero processo.*

*È richiesta, quindi, piena e fattiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e controllo. La mancata definizione degli obiettivi strategici può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione della sanzione di cui all'articolo 19, comma 5, lett. b), D.L.*

90/2014.

*Tutto quanto sopra esposto trova conferma nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 (tuttora vigente) e nel nuovo PNA 2022 approvato dal Consiglio Anac in data 16.11.2022, nel quale è stato chiarito che: «il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico [...] L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT tra gli obiettivi da prevedersi per favorire la creazione di valore pubblico. [...] Per favorire la creazione di valore pubblico, un'amministrazione dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza».*

*L'individuazione degli obiettivi strategici è sempre rimessa alla valutazione dell'organo di indirizzo che deve elaborarli tenendo conto della peculiarità di ogni amministrazione e degli esiti dell'attività di monitoraggio del PTPCT o anche del contesto esterno recepito dal medesimo organo di controllo. A titolo esemplificativo si rammenta il lavoro sinergico svolto dal Comune di Bari con le LINEE GUIDA "Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e Trasparenza a carico delle società "in house" del Comune di Bari – revisione schede di report e check-list" che consente di operare, attraverso la reportistica allo stesso inviata ( tabelle trimestrali ad alimentazione continua ove riportati tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, nonché consulenze e collaborazioni e selezioni personale) tramite RPCT e organi di controllo (CDA e Collegio) un ulteriore focus sulla tematica della prevenzione corruzione e trasparenza.*

*Il periodo emergenziale da COVID-19 (giunto ora al termine) non ha impedito ad Azienda Municipale Gas Spa di fissare e raggiungere degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione. Per questo motivo, al fine di dare continuità d'azione ai percorsi già adottati dalla società, ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, si ritiene che la società si possa muovere nel solco dei principi espressi nel nuovo PNA 2022, recependo quale novità il rafforzamento degli obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza e operando un innalzamento del percorso virtuoso già in corso,*

*Si ritiene, pertanto, che in materia di prevenzione della corruzione possano essere individuati, quali nuovi obiettivi strategici, derivanti dall'INPUT del NUOVO PNA 2022 i seguenti obiettivi:*

- **Rafforzamento del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.** *Il PNA 2022 dedica particolare attenzione al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per il contenimento dei rischi, in quanto l'ANAC ha registrato una scarsa attenzione alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate. Occorrono, invece, poche e chiare misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro ma soprattutto attuate effettivamente e verificate nei risultati. Gli esiti di un monitoraggio realizzato efficacemente possono essere posti a*

base della successiva programmazione delle misure di prevenzione. Si propone, pertanto, di potenziare il monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione mediante l'utilizzo della check-list di cui all'Allegato n. 1 del PNA 2022, che si allega, che consente al RPCT di verificare di aver svolto le attività più significative o di aver tenuto conto di elementi di rilievo per l'adeguata predisposizione dei PTPCT.

#### **Allegato n. 1 PNA 2022:**

##### *Valutazioni preliminari*

- 1. Sono stati considerati come base di partenza per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza, secondo una logica di miglioramento progressivo, gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili?*
- 2. Sono stati considerati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza fissati dagli organi di indirizzo anche per favorire la creazione nonché la protezione del valore pubblico?*
- 3. È stata sollecitata la collaborazione dell'intera struttura nella predisposizione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO con particolare riferimento all'organo di indirizzo, ai responsabili degli uffici, ai referenti, ove nominati, e agli organi di controllo ove possibile?*
- 4. Per la sopra citata sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, si è avuto cura di raccordarsi con i responsabili della predisposizione delle altre sezioni?*
- 5. È stata valorizzata la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e la sezione performance del PIAO?*
- 6. Al fine di incrementare la cultura della legalità e superare una logica adempimentale, sono stati programmati e attuati interventi idonei ad assicurare la formazione del personale e in particolare di quello che opera in aree più esposte a rischio corruttivo?*
- 7. È stata verificata la possibilità di utilizzare – nei limiti delle risorse economiche a disposizione - procedure digitalizzate idonee a facilitare la predisposizione del piano e la gestione del rischio corruttivo?*

##### *Analisi del contesto esterno*

- 1. Si è verificato se i dati utili per l'analisi del contesto esterno siano già in possesso di altre amministrazioni e possano essere utilizzati anche a questo fine?*
- 2. Per l'analisi del contesto esterno, è stato possibile considerare sia dati oggettivi (es. dati giudiziari e di natura economica) sia soggettivi (es. informazioni fornite e raccolte nel corso degli incontri con gli stakeholder)?*
- 3. È stato valutato attentamente che i dati utilizzati siano pertinenti rispetto al territorio e/o al settore in cui l'amministrazione opera?*
- 4. I dati utilizzati sono aggiornati?*
- 5. Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle anche ai fini della programmazione delle misure?*
- 6. L'analisi del contesto esterno ha descritto in modo chiaro le caratteristiche culturali, sociali, economiche del territorio in cui l'amministrazione opera, al fine di comprendere quali elementi possono incidere sull'esposizione al rischio corruttivo?*
- 7. Oltre l'analisi, è stata anche effettuata la valutazione dell'impatto del contesto esterno in termini di condizionamenti impropri che potrebbero derivare sull'attività dell'amministrazione o ente?*

##### *Analisi del contesto interno/mappatura dei processi*

- 1. Per ottimizzare il lavoro di predisposizione dei PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nel*



*definire il contesto interno, sono state utilizzate analisi aggiornate svolte o in corso di svolgimento per altri fini (ad es. elaborazione del piano della performance, piano triennale dei fabbisogni del personale)?*

*2. Per le amministrazioni che adottano il PIAO, il RPCT ha collaborato con gli altri responsabili delle sezioni nella predisposizione dell'analisi del contesto interno, in particolare con chi si occupa di performance, organizzazione e capitale umano?*

*3. I dati riportati nei PTPCT o nel PIAO descrivono in modo chiaro e conciso l'organizzazione dell'amministrazione (numero di dipendenti ai fini dell'applicazione delle semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti, struttura, posizioni dirigenziali, posizioni organizzative, risorse finanziarie a disposizione dell'ente, articolazioni territoriali, ecc.)?*

*4. Oltre l'analisi, è stata anche effettuata la valutazione dell'impatto del contesto interno in termini di condizionamenti impropri che potrebbero esserci sull'attività dell'amministrazione o ente?*

*5. Per la mappatura dei processi si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio sul piano dell'anno precedente, anche al fine di estendere la mappatura ad altri processi oppure di approfondire i processi che afferiscono ad aree in cui si sono verificati fenomeni di maladministration?*

*6. Ove possibile si è avviata o realizzata una mappatura integrata per poter svolgere una pianificazione integrata fra le varie sezioni del PIAO?*

*7. Per le amministrazioni ed enti con più di 50 dipendenti, i processi sono stati mappati secondo un ordine di priorità suggerito da ANAC: processi interessati dal PNRR e dalla gestione di fondi strutturali, quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di performance; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità, quelli con notevole impatto socio-economico, quelli risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o dal monitoraggio svolto?*

*8. In fase di mappatura dei processi è stato previsto il coinvolgimento dei responsabili degli uffici o delle strutture organizzative coinvolte nelle attività mappate?*

*9. I processi mappati sono stati descritti in modo chiaro e schematico?*

*10. Per gli enti con meno di 50 dipendenti, la mappatura dei processi è stata svolta secondo un criterio di priorità riconosciuta ai processi per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, ai processi collegati a obiettivi di performance e ai processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche)?*

### *Valutazione del rischio*

*1. Nell'identificazione degli eventi rischiosi più rilevanti, si è tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio del progresso PTPCT?*

*2. È stata valutata prioritariamente l'opportunità di adottare per stimare l'esposizione al rischio una metodologia di gestione del rischio qualitativa anziché quella quantitativa?*

*3. È stata fatta e riportata la motivazione del giudizio espresso sul livello di esposizione a rischio?*

*4. È stato fatto il possibile – al fine di agevolare l'identificazione degli eventi rischiosi – per avvalersi della collaborazione degli uffici competenti in relazione alle attività descritte nei singoli processi?*

*5. Sono state considerate le fonti informative disponibili al fine di identificare i rischi corruttivi, quali ad esempio casi giudiziari e di altri episodi di corruzione e di cattiva gestione, segnalazioni, esemplificazioni elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento?*

*6. Si è tenuto conto dei fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fattori di corruzione, quali ad esempio mancanza di controlli; mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi ecc.?*

*7. È stato tenuto conto degli indicatori per la stima del livello di rischio, quali ad esempio l'opacità del processo decisionale, il grado di discrezionalità del decisore interno all'amministrazione, la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo ecc.?*

### *Individuazione di misure per il trattamento del rischio*

1. Sono state previste e correttamente programmate le misure generali in materia di prevenzione della corruzione quali rotazione, formazione, prevenzione di conflitti d'interesse, wistleblowing, pantouflage, inconfiribilità e incompatibilità, codici di comportamento, tenendo presente che la misura della trasparenza va trattata in apposita sezione?
2. Per i soggetti tenuti alla predisposizione del PIAO, la formazione è stata programmata come misura di prevenzione della corruzione in collaborazione con i responsabili della sezione dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo?
3. Per i soggetti tenuti alla predisposizione del PIAO, la rotazione è stata programmata come misura di prevenzione della corruzione in collaborazione con i responsabili della sopra citata sezione dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo?
4. Prima dell'introduzione di altre misure specifiche, è stato verificato se le misure specifiche esistenti o quelle generali di prevenzione del rischio corruttivo già previste si siano rivelate sufficienti e idonee a coprire i rischi rilevati nelle aree considerate?
5. È stato verificato se taluni rischi in aree nevralgiche non presidiati dalle misure "generali" possano essere prevenuti da misure di controllo già esistenti per la gestione ordinaria dei procedimenti (legittimità, regolarità amministrativa, ecc.) e se tali controlli siano effettivamente applicati?
6. È stato valutato, in un'ottica di semplificazione, se le nuove misure specifiche a presidio di determinati rischi siano effettivamente mirate rispetto all'obiettivo che si vuole perseguire?
7. Al fine di non appesantire l'attività amministrativa con eccessive misure specifiche di controllo, è stata valutata la possibilità di trattare i rischi rilevanti con misure di tipo diverso dai controlli, quali ad esempio misure di semplificazione, regolamentazione, trasparenza?
8. È stato verificato che le misure specifiche programmate non siano eccessive o ridondanti o riproduttive di adempimenti già previste da norme?
9. Per evitare di introdurre misure inattuabili è stata preventivamente valutata la sostenibilità delle stesse in termini di risorse economiche e organizzative?

#### *Progettazione delle misure e del relativo monitoraggio*

1. Sono stati indicati i soggetti responsabili dell'attuazione di ciascuna misura?
2. Sono stati indicati i tempi per l'attuazione delle singole misure?
3. Per le misure più complesse, sono state previste fasi per la loro attuazione?
4. E' stato programmato il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure? Sono stati definiti i tempi del monitoraggio, i soggetti responsabili, i criteri/indicatori e le responsabilità e le modalità di verifica?
5. Il monitoraggio ha consentito di verificare l'adeguatezza delle misure programmate anche al fine o di evitare di introdurre di nuove ovvero di ridurre alcune?

#### *Trasparenza*

1. È stata prevista, nel PTPCT o nel PIAO, sezione anticorruzione, una sezione dedicata alla trasparenza?
2. In tale sezione: – sono stati riportati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza da parte degli organi di indirizzo? – sono stati organizzati e schematizzati i flussi informativi per garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati? – sono stati indicati i responsabili delle diverse fasi individuate per giungere alla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" (individuazione/elaborazione dei dati, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento)? – sono stati indicati i termini per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati? – sono stati indicati i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione? – sono state definite, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento stabilito dalle norme o dall'amministrazione, le modalità per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi? – è stato individuato il responsabile del monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza?
3. In generale, per la predisposizione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata

*verificata sul sito dell'Autorità la presenza di atti di regolazione e di altri atti di carattere generale in materia di trasparenza che diano nuove o ulteriori indicazioni sugli obblighi di pubblicazione?*

*4. Si è tenuto conto delle indicazioni date da ANAC nella delibera n. 1310 del 2016 e nel relativo Allegato 1?*

*5. Si è consultato l'elenco predisposto da ANAC (allegato n. 9 al PNA 2022) che riporta gli obblighi di pubblicazione vigenti in materia di contratti pubblici?*

*6. Per la predisposizione del PTPCT e della sopra citata sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata tenuta in considerazione la disciplina sulla tutela dei dati personali?*

*7. È stato predisposto internamento un regolamento o un atto organizzativo per attuare la disciplina sugli accessi, civico semplice e generalizzato?*

*8. È stato previsto il monitoraggio sull'attuazione della disciplina sugli accessi, civico semplice e generalizzato?*

### *Monitoraggio complessivo sul PTPCT e sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO*

*1. E' stato programmato il monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO?*

*2. Per la programmazione del monitoraggio complessivo sono stati utilizzate le risultanze del monitoraggio del ciclo precedente e valorizzata l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione della corruzione?*

*3. E' stato attuato il monitoraggio secondo quanto programmato?*

*4. Si è verificata la possibilità di avvalersi di strumenti e procedure digitalizzate idonei a facilitare l'attività di monitoraggio?*

*5. In fase di monitoraggio, si è tenuto conto anche delle criticità e degli elementi di forza che si possono trarre dalla Relazione annuale del RPCT per orientare la programmazione per il triennio successivo?*

*6. Nell'attività di monitoraggio complessivo sul PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, sono stati attivati strumenti di ascolto per valutare le rilevazioni di soddisfazione degli stakeholder e della società civile?*

### *Monitoraggio integrato*

*1. È stato programmato il monitoraggio integrato delle diverse sezioni del PIAO?*

*2. È stato previsto un coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni?*

*3. Tale coordinamento tra RPCT e i Responsabili delle altre sezioni del PIAO è stato realizzato con l'introduzione di una "cabina di regia" cui partecipano in parità assoluta tra loro i responsabili delle sezioni del PIAO?*

*4. Per realizzare un sistema di monitoraggio integrato sono state allineate, per quanto possibile, le mappature dei processi in vista di mappature uniche, ove non ancora realizzate?*

*5. Si è verificata la possibilità di avvalersi di strumenti e procedure digitalizzate idonei a facilitare l'attività di monitoraggio?*

### *Semplificazioni per amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti*

*1. Al fine di verificare la possibilità di confermare il PTPCT o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO adottati all'inizio del triennio, si è controllato che nel corso dell'anno precedente non si siano verificati fatti corruttivi, disfunzioni amministrative significative ovvero modifiche organizzative o degli obiettivi strategici di performance rilevanti?*

*2. Per l'attuazione del monitoraggio sono stati seguiti i criteri (riferiti al sistema di campionamento e alla cadenza temporale) indicati dall'Autorità?*

➤ **Implementazione della Sezione “Società trasparente” al fine di conformarsi alle novità normative in tema di trasparenza amministrativa.** Il PNA 2022 ha fornito nuove indicazioni organizzative e chiarito nuovi obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici. Con riferimento alle indicazioni organizzative, l’Allegato n. 2 del PNA 2022 (che si allega), ad integrazione delle Linee Guida di cui alla deliberazione Anac n. 1134/2017, ha stabilito che: si indichino i nominativi dei soggetti responsabili delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio e le tempistiche per la pubblicazione e monitoraggio. Tanto, al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Con riferimento alla materia dei contratti pubblici l’Allegato n. 9 del PNA 2022 (che si allega) ha inserito numerosi nuovi obblighi di pubblicazione sulla sottosezione “Bandi di gara e contratti” del portale Società trasparente, rivenienti dalle nuove disposizioni normative di cui ai DD.L. 76/2020 e 77/2021.

Dovendosi, pertanto, dare esecuzione a tali nuovi obblighi, laddove gli stessi siano confermati nel PNA 2022 definitivo, si ritiene di dover interloquire con la società Digital PA (gestore della software house portale trasparenza e gare telematiche) al fine di verificare che la stessa provveda ad effettuare le release delle pagine, conformando la Società alle menzionate novità.

In continuità d’azione con il PTPCT 2022 – 2024 si ritiene che possano essere rafforzati o meglio esplicitati i già presente obiettivi strategici:

➤ **Monitoraggio delle procedure di gestione degli incassi da vettoriamiento.** Come noto, la Società è impegnata nel monitoraggio dei propri clienti (utenti della distribuzione) e nel recupero del conseguente credito, in caso di morosità, secondo la procedura approvata con deliberazione CdA n. 134/21 del 18.10.2021 e revisionata con deliberazione CdA n. 68/22 del 21.4.2022. La gestione di rapporti patrimoniali con le imprese clienti potrebbe celare un rischio corruttivo che potrebbe estrinsecarsi in comportamenti di favore verso alcune imprese (es. modifica dei termini previsti dalla procedura per l’invio dei solleciti e l’esercizio dei rimedi di cui al CRDG). Si propone, pertanto, l’aggiornamento della misura già in uso nel vigente PTPCT 2022-2024 “Gestione degli incassi” procedendo alla definizione di una nuova tempistica semestrale.

➤ **Rafforzamento del sistema di controllo tramite invio delle Schede di Report Anticorruzione di cui alla nota del Comune di Bari prot. n. 112527/2022 dell’8.4.2022 agli organi di amministrazione e controllo.** Come noto, dal 01.01.2020 sono in vigore le Linee Guida introdotte dal Comune di Bari relative agli Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e trasparenza a carico delle società in house - elaborazione schede di Report e check list. La Società trasmette al Comune di Bari un report a cadenza trimestrale e ad alimentazione continua recante l’indicazione delle procedure d’appalto, degli incarichi di consulenza conferiti e delle procedure selettive espletate nel trimestre di riferimento. Con nota prot. 112527 dell’8.4.2022 le predette

*Linee Guida sono state modificate dal Comune di Bari, il quale ha evidenziato «in un'ottica di rafforzamento della funzione preventiva anticorruzione, la reportistica in oggetto, oltre che da obbligo informativo periodico, potrebbe fungere da strumento di controllo in capo ai R.p.c.t. aziendali, responsabilizzandoli sulla funzione di raccordo dei report medesimi tra i vari uffici/settori aziendali che alimentano, con i loro dati, i report stessi. Per tal motivo si ritiene che i R.p.c.t. aziendali, attraverso la sottoscrizione dei report trimestrali, possano dividerne il contenuto con gli organi di amministrazione e controllo della società». Ciò posto, atteso che la redazione e l'invio del report consente di monitorare in maniera puntuale le procedure espletate dalla Società si propone di dare seguito alla condivisione dei report tramite invio dei report trimestrali al CdA e al Collegio sindacale (primo invio già effettuato in occasione del report del III trimestre);*

*Si delineano in questa ultima parte gli obiettivi strategici che emergono dall'andamento del contesto interno della società e che espressione di approfondimento da parte di RPCT*

- ***Formazione specifica e potenziamento del ruolo dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione nel processo prevenzione corruzione e trasparenza.*** *Atteso il valore aggiunto che ciascun Responsabile/Dirigente può apportare all'elaborazione e al monitoraggio del PTPCT – essendo potenziale referente dei processi ed essendo consapevole delle attività svolte e delle criticità presenti nella propria Sezione – si propone di adottare aggiornamento formativo circa il coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione per l'attuazione della prevenzione corruzione e trasparenza. Il sistema di prevenzione, vigente dagli albori della norma (anno 2012) necessita di essere revisionato non solo per il presidio dei processi di competenza di ogni sezione ma anche e soprattutto per invitare i responsabili delle sezioni a meglio presidiare le aree di propria competenza. Si è infatti notato nell'ultimo anno e mezzo che i responsabili sono poco propositivi rispetto alla tematica, ritenendo la tematica una “perdita di tempo”. Lo sforzo di RPCT a mantenere, pertanto, uno standard alto di misure preventive, necessita della collaborazione e della maggior applicazione sui temi da parte dei responsabili di sezione, ivi compreso la dirigenza. Si rammenta il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico [...] L'obiettivo della creazione di valore pubblico si estrinseca attraverso obiettivi strategici in materi di prevenzione e corruzione (PNA 2022).*
- ***Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione mediante incentivazione della digitalizzazione e dell'informatizzazione dei processi.*** *La Società nel breve periodo intende effettuare un audit per verificare lo stato di digitalizzazione dei processi della società sull'onda della forte spinta governativa. In considerazione di tanto e in continuità con quanto previsto dal PNA 2022, gli esiti dell'audit potranno diventare delle nuove misure di monitoraggio, in quanto la digitalizzazione dei processi è sempre vista con favor dal legislatore. Essa consente una assenza di discrezionalità e garantisce il buon andamento della p.a. La misura si intende biennale*

(annualità 2023 – 2024) posto che si ipotizza che l’audit verrà avviato nel 2023 e che non si conoscono i termini di conclusione.

- **Rafforzamento della sinergia tra PTPCT e performance:** al fine di realizzare un’efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nelle amministrazioni e nelle società. L’esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal Legislatore e più volte sottolineata dall’Anac. La coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e i relativi indicatori sono stati evidenziati e trascritti nel nuovo accordo sulla retribuzione variabile incentivante anni 2022-2024 sottoscritto fra l’azienda e le OO.SS., in data 15.11.2022, in continuità d’azione col precedente accordo siglato per il triennio 2019 – 2021.

**Obiettivi strategici anticorruzione 2023 - Tabella:**

<b>Articolazione obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>	<b>Strutture</b>
Rafforzamento del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione	Utilizzo della check list prevista dall’Allegato 1 PNA 2022 per il monitoraggio.	Monitoraggio RPCT	Valutazione esiti rafforzamento del monitoraggio al 31.10.2023	RPCT
Implementazione della Sezione “Società trasparente” al fine di conformarsi alle novità normative in tema di trasparenza amministrativa.	Implementazione della Sezione “Società trasparente”, in conformità agli obblighi previsti dal PNA 2022, previa interlocuzione con la società Digital PA.	Conformità agli obblighi di pubblicazione posti dall’Allegato 2 e 9 del PNA 2022	80% delle pubblicazioni effettuate nell’anno 2023 e 100% delle pubblicazioni effettuate nell’anno 2024	RPCT, Responsabili di Sezione, Direzione Generale
Monitoraggio delle procedure di gestione degli incassi da vettoriamiento.	Richiesta report semestrali alla Sezione Contabilità incaricata di gestire le procedure di recupero crediti derivanti da vettoriamiento.	Monitoraggio RPCT semestrale	Valutazione degli esiti delle attività al 30.10.2023	RPCT, Direzione Generale, Sezione Legale, Sezione Contabilità e Bilanci
Rafforzamento del sistema di controllo tramite invio delle Schede di Report Anticorruzione di cui alla nota del Comune di Bari prot. n. 112527/2022 dell’8.4.2022 agli organi di amministrazione e controllo.	Invio report anticorruzione trasmessi al Comune di Bari al CdA e al Collegio Sindacale della Società.	Periodicità richiesta dal Comune di Bari, coincidente col termine del trimestre	Totalità dei report trimestrali inviati al Comune di Bari	RPCT, Sezione Legale e Societario
Formazione specifica e potenziamento del coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di	Organizzazione di sessioni di formazione in materia di prevenzione della corruzione indirizzate	Organizzazione di sessioni di formazione specifica aventi ad oggetto il	Valutazione del rafforzamento del presidio anticorruzione al 30.10.2023	RPCT, Direzione Generale, Responsabili di Sezione

Sezione nel processo di prevenzione e trasparenza	ai dirigenti e ai Responsabili delle Sezioni della Società.	nuovo PNA e il rafforzamento dei presidi presso gli uffici		
Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione mediante incentivazione della digitalizzazione e dell'informatizzazione dei processi	Digitalizzazione e informatizzazione dei processi societari, a seguito di <i>audit</i> specifico.	Adozione di forme di digitalizzazione dei processi societari e analisi degli stessi	1° Valutazione degli esiti delle attività al 30.10.2023 e 2° valutazione al 30.6.2024	RPCT, Direzione Generale
Rafforzamento della sinergia tra PTPCT e <i>performance</i>	Coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, data la conclusione dell'accordo sulla RVI anni 2022 – 2024.	Monitoraggio RPCT e Dirigenza	90% delle misure previste nel PTPCT	RPCT, Sezione AGP, Direzione Generale

Nel presente PTPCT 2023/2025 gli obiettivi strategici sono stati, pertanto, adottati dal CdA della Società.

La Tabella Mappatura processi 2023-2025 Azienda Municipale Gas Spa è stata circolarizzata dal Responsabile Prevenzione Corruzione in data 09.01.2023. Nella tabella sono stati, infatti, riportati i nuovi processi introdotti con il presente PTPCT e si è chiesto ai Responsabili di Sezione di voler confermare o meno entro il 18.1.2023 quanto espressamente stabilito nella medesima Mappatura.

Hanno riscontrato le Sezioni Affari Generali e Personale, Qualità, Contabilità e Appalti le quali hanno sollevato delle precisazioni in ordine alle proprie misure. Ad esito di questo, con nuova mail del 19.1.2023 il RPCT ha allegato nuova versione della Mappatura dei processi, precisando la stessa sarebbe stata discussa nell'adunanza CdA del 24.1.2023.

Circa la nuova misura della Programmazione si rinvia al paragrafo 14 del Capitolo 2. Il Piano è stato trasmesso al Cda per la sua approvazione con nota prot. n. 38 del 19.1.2023.

### ***1.5 Azione sinergica svolta dall'Ente proprietario sul tema prevenzione corruzione.***

Il Comune di Bari – Ripartizione Enti Partecipati, con la nota “Linee Guida Comune di Bari in materia di Anticorruzione e Trasparenza a carico delle società “*in house*” del Comune di Bari del 27.11.2019 - Obblighi a far data dal 01.01.2020” ha adottato le Linee Guida nei confronti delle società *in house*. Le schede sono entrate in vigore, per i relativi adempimenti, a decorrere dal I trimestre 2020. Obiettivo delle Linee Guida è quello di uniformare i contenuti del sistema informativo delle società partecipate “*in house*”, in un’ottica collaborativa da parte delle aziende medesime, al fine di garantire la chiarezza del flusso informativo dei dati per tutte le società *in house*. Le Linee Guida sono, pertanto, espressione del monitoraggio esercitato dal Comune sull’adempimento da parte della società *in house* con

riferimento alla corretta predisposizione e compilazione da parte delle stesse circa la sezione società trasparente nei rispettivi portali Web ma anche strumento per procedere a rendere una reportistica al Comune sugli affidamenti effettuati dalla società, ma anche su Consulenze e Collaborazioni.

Con nota prot. 273274 del 21.10.2021 (rif. ns. prot. 21289 del 21.10.2021), il Comune di Bari ha espresso la volontà di aggiornare le predette Linee Guida al fine di conformarsi alle nuove Faq in materia Anticorruzione e Trasparenza (aggiornate al mese di marzo 2021), pubblicate da Anac e in considerazione degli emittenti indirizzi in materia di conferimento di incarichi professionali da parte dell'Ufficio Ripartizione Enti Partecipati del Comune medesimo.

Con la nota prot. 112527/2022 dell'8.4.2022 il Comune di Bari ha, infine, fornito le indicazioni attuative della predetta nota prot. n. 273274 del 20/10/2021.

L'elaborazione delle schede di Report e *check list* previste dalle Linee Guida del Comune di Bari erano state presentate da RPCT in data 16.12.2019 ai Responsabili delle Sezioni della Società che abbiano, specificatamente, in capo alla Sezione di propria competenza obblighi di pubblicazione obbligatoria di dati ai sensi della L. 190/2012 ed anche delle Linee Guida Anac 2017 – Delibera n. 1134/2017.

Con mail del 22.11.2021 RPCT ha divulgato agli uffici l'informativa in ordine alle nuove Linee Guida precisando che le stesse sono aggiornate in riferimento alle Faq di Anac del 21.03.2021. In buona sostanza è stato comunicato agli uffici che a far data dal 01.01.2022 la società avrebbe dovuto, pertanto, procedere a redigere i Report anticorruzione e le check list trasparenza utilizzando i predetti modelli per quanto attiene il Report e utilizzando un criterio univoco (analogo alle altre partecipate) per quanto riguarda la modalità di compilazione della sez d) consulenti e collaboratori (ex art. 15-bis D.Lgs. 33/2013) - Trasparenza. Sempre per quanto attiene alla trasparenza si sarebbe proceduto alla compilazione della colonna "Indicazioni su contenuto della pubblicazione" riportando i passaggi delle FAQ considerate.

Si rende anche noto che, nell'annualità trascorsa, il Comune ha monitorato il PTPCT di Azienda Municipale Gas S.p.A. e gli adempimenti della società, svolgendo con la Società un'attività sinergica. Nonostante l'emergenza COVID-19 la Società ha inoltrato al Comune - Ripartizione Enti Partecipati i *report* sugli affidamenti avente natura trimestrale. Il predetto *report* è ad alimentazione continua e in esso sono trascritti gli affidamenti della società, deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La Delibera Anac n. 1310/2016 aveva stabilito che le amministrazioni dovessero adottare entro il 31.01 di ogni anno il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza PTPCT, sancendo che i PTPCT debbano essere pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione.

Le Linee Guida di Anac n. 1134/2017 aventi ad oggetto "Nuove *Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*"



(Delibera n. 1134/2017), hanno esposto il quadro normativo dovuto all'intervento del D.Lgs. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”* e del D.Lgs. 175/2016 *“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”*.

Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l'art. 41 D.Lgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2-bis all'art. 1 L. 190/2012, aveva previsto che tanto le pubbliche amministrazioni, quanto gli “altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, D.Lgs. 33/2013” fossero destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPCT, i secondi devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001”.

Ciò premesso, la Società Azienda Municipale Gas S.p.A. rientrando nell'ambito soggettivo di cui all'art. 2-bis, co. 2, D.Lgs. 33/2013 è tenuta ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Legge n. 97/2016 ha, pertanto, introdotto il comma 2-bis nell'art. 1 L. 190/2012 ove stabilito, in buona sostanza, la cogenza degli adempimenti in materia di corruzione per le Società Pubbliche.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione (RPCT) ha illustrato, per sommi capi, nelle relazioni precedenti, tutte depositate agli atti della Società, che, ferme restando le principali Aree a Rischio Corruzione, già tipizzate nel PNA 2013 e quindi nel Modello organizzativo 231/2001 vigente presso la società, Azienda Municipale Gas S.p.A. non emanando *“procedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed indiretto né, procedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed indiretto”* ha integrato i processi esponendo le attività tipiche della propria attività funzionale (valgano a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i processi di Estensione Reti, Posa contatori, Collocazione *smart meter*, Redazione e Approvazione Bilancio, controllo di Gestione, azioni di risarcimento danni a terzi, archiviazione procedure giudiziarie, procedure di recupero del credito derivanti da fatture per vettoriamiento, etc.) alla materia della prevenzione della corruzione. Nel tempo si è sempre tenuto un comportamento esortativo nei confronti dei Responsabili ovvero dei dipendenti delle Sezioni di Azienda Municipale Gas S.p.A. in quanto si è invitato il personale dipendente a prestare la massima collaborazione per la redazione del PTPCT di Azienda Municipale Gas S.p.A., al fine di non creare intoppo alla regolare attuazione del medesimo Piano e delle relative misure.

### **1.6 PNA 2019 adottato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019), adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la Delibera 1064/2019, costituisce ancor'oggi atto di indirizzo per l'approvazione, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare. Con l'approvazione del PNA 2019-2021 l'Anac ha rivisto e

consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale del PNA fornite nel tempo, con conseguente superamento delle previsioni contenute nelle parti generali dei PNA e degli aggiornamenti fino ad oggi adottati come chiaramente enunciato nella relazione illustrativa. A partire dal 2016, l'Anac ha elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno. Con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall'Anac, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo. Il PNA 2019 consta di 3 Allegati: 1. Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi 2. La rotazione "ordinaria" del personale 3. Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

### ***1.7 Protocollo d'intesa ANAC/Arera sottoscritto il 14.12.2020.***

Il protocollo richiamato in oggetto ha ad oggetto la collaborazione tra le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, per la corretta attuazione e applicazione della normativa in materia di contratti pubblici, trasparenza e anticorruzione nei settori regolati dall'ARERA, nonché per l'applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese, di cui all'art. 32 D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, laddove le misure stesse riguardino imprese operanti nei predetti settori. Con il Protocollo d'Intesa, le Parti intendono rinnovare i rispettivi impegni già assunti con il precedente Protocollo e continuare a promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, un rapporto di collaborazione finalizzato al perseguimento degli interessi pubblici cui sono orientate le rispettive missioni istituzionali, con riferimento a tutti i settori regolati da ARERA. A tal fine, le Parti esprimono la volontà: - di rinnovare le forme di collaborazione previste dal Protocollo d'intesa siglato tra l'Anac e l'allora AEEGSI il 21 novembre 2016, per la durata di tre anni e venuto a scadenza, che viene, pertanto, sostituito dal presente Accordo; - di estendere il presente Protocollo ai nuovi compiti attribuiti all'ARERA nel settore idrico, dei rifiuti e del teleriscaldamento

### ***1.8 Individuazione degli attori interni e dei canali e degli strumenti di partecipazione.***

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.P.C.T. sono:

- ***il Consiglio di Amministrazione*** che, oltre ad aver approvato il P.T.P.C.T. e aver nominato il

Responsabile della Prevenzione della Corruzione (da ultimo Atto di proroga conferito all'attuale RPCT per il tramite di Delibera del CdA n. 196/22 del 7.11.2022), adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C.T. a finire all'approvazione delle Linee strategiche in materia di prevenzione corruzione. L'Organo di vertice garantisce l'effettiva e piena autonomia e indipendenza al RPCT, anche disponendo modifiche organizzative per assicurargli funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico. A tal proposito deve essere previsto un supporto conoscitivo e operativo al RPCT mediante la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT che possa garantire allo stesso autonomi strumenti conoscitivi ed elevata professionalità volte allo svolgimento dei compiti di elaborazione del Piano.

- ***il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza*** che a seguito delle modifiche apportate alla L. 190/2012 dal D.Lgs. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. f), ha visto riconoscersi un ampliamento della sua tutela ed un rafforzamento della sua posizione. È stato introdotto un dovere di segnalazione all'Anac anche di eventuali misure discriminatorie, indipendentemente dalla qualifica posseduta, nella struttura, dal RPCT. Le Linee Guida Anac già richiamate (n. 1134/2017) prevedono che «*gli organi della società nominano come RPCT un dirigente in servizio presso la società. Nelle sole ipotesi in cui la società sia privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conosca della prevenzione della corruzione*». La Società con delibera del CdA n. 196/22 del 7.11.2022 ha prorogato fino al 31.12.2023 l'incarico all'attuale RPCT della società.

Con riguardo alla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il PNA 2022 (Allegato 3 del PNA Anac 2022 “*Il RPCT e la struttura di supporto*”) rimanda alla deliberazione Anac 840/2018, con la quale l'Autorità ha compiuto una ricognizione delle norme rilevanti in materia di attribuzioni e poteri, nonché dei profili relativi al coordinamento tra le attività proprie del RPCT e quelle delle altre strutture dell'Amministrazione. In particolare, la citata deliberazione precisa che l'obiettivo principale assegnato al RPCT è quello della predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente e della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione. Pertanto, i poteri di vigilanza e controllo che il RPCT può esercitare all'interno della P.A. o di un Ente devono rimanere connessi a tale obiettivo. Con riferimento ai criteri di scelta del RPCT, il PNA 2022 ricorda che negli Enti Locali il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario Comunale o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione. L'Autorità

ritiene, inoltre, che in caso di carenza di posizioni dirigenziali, o ove questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo - circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni il RPCT possa essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Tale scelta deve in ogni caso essere opportunamente motivata. Infine, l'Anac ribadisce che è da considerare come un'assoluta eccezione la nomina a RPCT di un dirigente esterno. Nel caso, sussiste un preciso onere di congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge. Rispetto al requisito soggettivo della condotta integerrima, il PNA 2022 precisa che debbano essere considerate cause ostative alla nomina o al mantenimento dell'incarico:

- tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nell'art. 7, comma 1, lett. da a) a f), D.Lgs. 235/2012, nonché quelle per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione*».
- le condanne erariali solo con riferimento a quelle punite a titolo di dolo, anche non definitive. Nei seguenti casi spetta invece all'amministrazione valutare e motivare in sede di nomina o di revoca se tali condanne possano essere considerate cause ostative;
- condanne, anche di primo grado del giudice civile e del giudice del lavoro;
- pronunce di natura disciplinare.

Al Responsabile competono le attività e le funzioni indicate all'art. 1, co. 8, 10 e 14, L. 190/2012 ed è soggetto all'art. 1, co. 12, L. 190/2012. Al Responsabile, in ragione della delicatezza dei compiti e mansioni assegnate, va riconosciuta autonomia ed indipendenza nella scelta della politica anticorruzione, dotandolo di risorse umane, pur nei limiti della dotazione organica della società.

Con riguardo ai compiti del RPCT, si riportano di seguito i diversi ruoli che assume all'interno di ciascuna amministrazione e i compiti ad essi connessi:

- in materia di prevenzione della corruzione: - obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano; - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, L. 190/2012);
- in materia di trasparenza: - svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento

- da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione; - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013; - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato;
- in materia di whistleblowing: o ricevere e prendere in carico le segnalazioni; o porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute;
  - in materia di inconfiribilità e incompatibilità: - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, dell'applicazione di misure interdittive; - segnalazione di violazione delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità all'Anac;
  - in materia di AUSA (archivio Unico Stazioni appaltanti): sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT. In relazione ai compiti attribuiti al RPCT, altrettanto rilevanti sono le responsabilità connesse:
  - in caso di condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato qualora il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto, la L. 190/2012, all'art. 1, co. 12, prevede l'imputazione in capo allo stesso di una responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 165/2001, responsabilità disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione. Qualora il PTPCT sia stato adottato, per essere esente da responsabilità, il RPCT deve dimostrare di avere osservato le prescrizioni di cui all'art. 1, co. 9 e 10, L. 190/2012;
  - in caso di ripetuta violazione delle misure di prevenzione previste nel Piano, responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 1, co. 14, L. 190/2012;
  - in caso di omesso controllo, responsabilità disciplinare ai sensi dell'art. 1, co. 14, L. 190/2012;
  - in caso di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale, ai sensi dell'art. 46 D.Lgs. 33/2013. Il PNA 2022, infine, precisa che è da intendersi superato il Comunicato del Presidente del 18/02/2015 con il quale si fornivano indicazioni alle amministrazioni sulla modalità di trasmissione ad Anac dei nominativi dei RPCT, in quanto ad oggi sono tenuti a registrarsi e accreditarsi direttamente nell'apposita piattaforma;
  - elabora entro il 15 dicembre la Relazione Annuale in materia di anticorruzione, procedendo a pubblicarla secondo i dettami della Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac). Nel caso di

quest'anno la Relazione ai sensi dell'art. 1, co. 14, L. 190/2012 è stata prorogata al 15.1.2023 secondo i dettami del Comunicato del Presidente dell'Anac del 30.11.2022.

- in sede di conferimento dell'incarico da parte del CDA, posto che la nomina del RPCT da Statuto societario è di competenza del Consiglio di Amministrazione della società è stabilito che RPCT entro il mese di giugno dell'anno seguente a quello dell'espletamento dell'incarico produca una relazione al Consiglio di Amministrazione. Tale relazione ha rilievo illustrativo-conclusivo in ordine all'espletamento dell'incarico. Per l'annualità 2021 RPCT con nota del 7.6.2022 rif. 392 ha depositato agli atti della società la propria relazione conclusiva. Nel cda del 13.06.2022 con delibera n. 104/22 il cda ha preso atto della relazione conclusiva di RPCT.

La predisposizione del PTPCT di competenza del RPCT è un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali e della possibilità di conoscere quali profili di rischi siano coinvolti, sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si adeguano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici. Tutte queste attività trovano il loro presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che, a vario titolo, sono responsabili dell'attività della società. Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza (art. 5 PNA 2018 già richiamato). Nell'ambito di un coinvolgimento degli organi di indirizzo, nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione, ad essi spetta anche la decisione all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

- ***I Dirigenti***, che partecipando al processo di gestione del rischio nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza:
  - concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti, nell'ambito di un dovere generale di collaborazione previsto dal D.P.R. 62/2013;
  - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
  - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti.

I Dirigenti inoltre vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

- ***La Sezione Affari Generali/Personale (AGP):***

- svolge i procedimenti disciplinari, in conformità al contratto collettivo vigente, nell'ambito della propria competenza;
  - opera in raccordo con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per quanto riguarda le attività previste dal combinato disposto degli artt. 15 D.P.R. 62/2013 e 15 Codice di Comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa;
  - esercita attività di vigilanza e monitoraggio per l'aggiornamento del Codice di comportamento dell'amministrazione e l'esame delle segnalazioni di violazioni dei codici di comportamento, applicando, se dovute, le opportune sanzioni;
- ***I dipendenti:***
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T;
  - segnalano le situazioni di illecito ai propri dirigenti o all'Ufficio del Personale ed i casi personali di conflitto di interessi;
- ***I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, inclusi gli appaltatori:***
- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C.T e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

### ***1.9 Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.***

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'**Autorità Nazionale Anticorruzione** (Anac) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la **Corte dei conti**, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il **Prefetto** che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;
- I **portatori di interessi comuni**, fra cui si annoverano associazioni di consumatori, associazioni di categoria, sindacati, difensore civico;
- Il **Comune di Bari** che nell'ambito dei poteri di vigilanza sulle proprie Società partecipate effettua il monitoraggio e la vigilanza al rispetto della normativa anticorruzione.

### ***1.10 Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.T.***

Prima di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025, si è invitata la cittadinanza a prestare osservazioni e proposte in merito alla elaborazione del medesimo Piano, tramite Avviso sulla home page [www.retegasbari.it](http://www.retegasbari.it) del sito stesso. L'invito è stato pubblicato con nota del 28.11.2022 “*Aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) per annualità 2023-2025 – Raccolta osservazioni stakeholders e cittadini*” e con validità sino al 16/12/2022, ai sensi della Delibera Anac 831/2016 (PNA-2016).

Non sono pervenute osservazioni né proposte in merito.



## 2. OGGETTO DEL PIANO

---

### 2.1 *Approccio metodologico.*

Il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”, pur ricalcando le fasi operative di realizzazione del Modello 231, (l'uno costituisce parte integrante e sostanziale dell'altro), ha una portata più ampia, poiché ha come obiettivo quello di proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società da condotte corruttive che non implicino necessariamente l'interesse o il vantaggio della società. Con la L. 190/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione." La legge è entrata in vigore il 28/11/2012.

Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, tramite la Legge 190/2012 è stato introdotto, anche nel nostro ordinamento, un sistema organico di norme di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello “nazionale”, il D.F.P. (Dipartimento della Funzione Pubblica) aveva predisposto, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione). Il P.N.A. è stato, poi, approvato dalla C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche), individuata dalla legge quale Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac).

La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale.

Si sono succeduti:

- ✓ delibera 72/2013, PNA 2013 approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ove sostituita dall'Anac;
- ✓ Determinazione 12/2015, aggiornamento al PNA 2013 approvato da Anac;
- ✓ Delibera 831/2016, PNA 2016 approvato da Anac;
- ✓ Delibera 1208/2017, aggiornamento al PNA 2016 approvato da Anac;
- ✓ Delibera 1078/2018, aggiornamento al PNA approvato da Anac;
- ✓ Delibera 1064/2019, PNA 2019 approvato da Anac;
- ✓ Delibera 7 del 17.1.2023, PNA 2022 approvato da Anac.

Si rammenta che in data 6.12.2018 presso Anac, si è tenuto un convegno avente ad oggetto l'applicazione della norma Severino alle Società Pubbliche. Di tale convegno e materiale ha dato diffusione anche Utilitalia. Sono state presentate due ricerche: un rapporto dell'Università di Tor Vergata sull'analisi dei Piani anticorruzione nella Pubblica Amministrazione e uno studio dell'Università Vanvitelli sullo stato di attuazione della disciplina anticorruzione nella società in controllo pubblico.

Fra le misure previste dalla normativa, vi è infatti, come noto, l'adozione di un Piano anticorruzione da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle Società Partecipate, contenente apposite misure organizzative per ridurre il rischio di illeciti e di *mala gestio*. Si è approfondito il tema secondo cui si è voluto verificare se a sei anni di distanza dall'introduzione della Legge 190/2012 i Piani anticorruzione siano stati "un inutile adempimento burocratico", come sostiene qualcuno, o abbiano iniziato a vedersi i primi concreti risultati.

I rilievi sono stati effettuati anche sulla Puglia, su società anche con formula " *in house* " e afferenti all'Energia. Su un campione di 40 società in controllo pubblico scrutinate, 19 società hanno adottato sia il MOG, che il PTPCT; 10 società hanno adottato il PTPCT, ma non il MOG; 11 società non hanno adottato né il MOG, né il PTPCT; nessuna società ha adottato il MOG, ma è priva di PTPCT.

Per le 29 società che hanno adottato il PTPCT si è compiuta un'analisi qualitativa dei singoli PTPCT o delle misure integrative al MOG 231, mediante l'attribuzione di un giudizio da basso ad alto, in considerazione del raggiungimento del fine per il quale ne è disposta l'adozione: la prevenzione del fenomeno corruttivo potenzialmente insito nelle attività svolte dalla società, con specifico riferimento alle attività sensibili.

In particolare, il livello basso di efficacia e originalità è stato attribuito a quei Piani che si presentano come mere ripetizioni delle disposizioni normative; il livello medio-basso è stato attribuito ai piani in cui è sempre presente la mappatura delle aree cd. obbligatorie e/o di quelle generali individuate dal P.N.A., ma la stessa è stata effettuata in modo piuttosto superficiale; il livello medio è stato attribuito a tutti quei piani nei quali i soggetti controllati hanno assolto agli obblighi relativi alla individuazione delle aree di rischio generali e specifiche, restando gli stessi insufficienti quanto alle ulteriori fasi procedurali stabilite dall'A.N.AC.; il livello medio-alto è stato conferito ai piani in cui è presente un'analisi dei processi a rischio concernente sia le aree generali che le aree specifiche; infine il giudizio alto è stato assegnato alle società nelle quali è stata riscontrata un'effettiva analisi del contesto esterno e di quello interno, rilevante ai fini della valutazione del rischio, per le sue ricadute sia in termini di valutazione di probabilità che di impatto.

Tutto ciò premesso, per la Regione Puglia sono stati attribuiti i seguenti giudizi:

ALTO	MEDIO-ALTO	MEDIO	MEDIO-BASSO	BASSO
3	4	11	6	5

Particolare importanza ai fini dell'anticorruzione è stato il PNA 2016 che ha recepito, dandone attuazione, le rilevanti modifiche legislative con i cosiddetti decreti Madia attuativi della L. 124/2015 e con il D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici).

Al secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica, ovvero società, definisce un P.T.P.C.T (Piani Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza) che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. di Anac, effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Le amministrazioni tutte, comprese le società in controllo pubblico, sono tenute allo svolgimento di attività di analisi amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte a rischio corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione, contemperando l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa.

## ***2.2 Esperienza di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Cenni normativi e contesto interno. Nuovo metodo qualitativo in ordine alla determinazione del Rischio per il PTPCT 2022-2024.***

Azienda Municipale Gas S.p.A., su indicazione del Piano Nazionale Corruzione 2013, nonché del Comune di Bari (nota n. 44117 del 18.2.2014 Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari) aveva “implementato” il Modello 231/2001, vigente presso la Società, con la parte speciale (R). La parte speciale (R) pertanto, ha implementato il Modello di Organizzazione e gestione ex D.LGS 231/2001 dei contenuti della L. 190/2012.

Azienda Municipale Gas S.p.A. in conformità a quanto specificato nell'Allegato 1 paragrafo B2 del PNA 2013 aveva provveduto ad elaborare la parte speciale R) attraverso la seguente metodologia:

- la mappatura, sulla base delle peculiarità organizzativo gestionale della società e degli esiti dell'avvenuta ricognizione, delle aree aziendali ed individuazione di quelle a maggior rischio di Corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, co. 16, L. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
- l'accertamento del grado di rischio potenziale e residuale (contemplando i presidi in essere) di trasmissione dei reati presupposto (*risk assessment*); il confronto di risultati della “analisi del rischio” con la *best practice*, individuazione delle aree a rischio di fenomeni corruttivi;
- l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati afferenti alla corruzione;

- l'elaborazione del codice di comportamento per i dipendenti e collaboratori di diretta derivazione del D.P.R. 62/2013, affinché includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- la regolazione di procedure per l'aggiornamento del “Piano di Prevenzione”;
- la previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di Corruzione;
- la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del “Piano di Prevenzione”;
- la regolazione di un sistema informativo e di *accountability* per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano di prevenzione da parte dell'Amministrazione vigilante;
- la definizione di un sistema disciplinare contenente anche la previsione di sanzioni conseguenti al mancato rispetto delle misure indicate nel Piano di prevenzione;
- l'informazione e la formazione finalizzata a far acquisire le conoscenze normative e applicative della disciplina dell'Anticorruzione, secondo le specificità aziendali rilevate.

Il Modello 231/2001 come implementato della parte speciale R) fu approvato dall'Assemblea del Socio di Azienda Municipale Gas S.p.A. del 9/9/2014.

Le Linee Guida di Anac di cui alle Determinazioni 8/2015 e 12/2015, nonché il Comunicato del Presidente Anac del 25/11/2015 avevano stabilito che anche le società in controllo pubblico, ovvero *in house* dovessero dotarsi di un autonomo Piano Triennale Prevenzione Corruzione.

Azienda Municipale Gas S.p.A., avendo già assolto agli altri adempimenti richiamati nelle Linee Guida (Determina 8/2015), e cioè nomina Responsabile Prevenzione Corruzione, nonché invio ad Anac della Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione – 15/01/2016, al fine di assolvere all'Adempimento: “Adozione Piano Triennale Prevenzione Corruzione in linea con il PTPC dell'Ente controllante”, secondo quanto espressamente richiesto dal medesimo Ente controllante, con nota del 14/12/2015 n. 299549, nell'adunanza del 22/12/2015 ritenne di procedere in tal modo:

- a) prendere a punto di riferimento il vigente Piano Triennale della Prevenzione Corruzione del Comune di Bari, aggiornato ad agosto 2015;
- b) sulla base di quanto previsto al punto a), fermo restando quanto già mappato ed evidenziato nella parte speciale R) del Modello 231/2001 vigente in Azienda Municipale gas S.p.A. si avviò, con la struttura aziendale di Azienda Municipale Gas S.p.A. “l'analisi del Rischio” avvalendosi della collaborazione dei responsabili di Sezione, in uno con i Dirigenti e con il RPCT tracciando e

mappando i processi / le attività. Ne è conseguita una mappatura dei processi con individuazione del Rischio corruzione (*mala gestio*) e le eventuali criticità nonché l'attribuzione di Misure da porre in essere per prevenire il Rischio o minimizzare le criticità riscontrate.

Peraltro, con apposita nota prot. 48019 del 28/12/2015 si chiese al RPCT del Comune di Bari di essere convocati affinché fosse consegnato dall'Ente Comune di Bari il Modello del medesimo Comune cui uniformarsi.

Poiché il P.N.A. è uno strumento finalizzato alla prevenzione della corruzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nelle norme del “Pacchetto” anticorruzione, sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati sia che la sua azione abbia successo sia che rimanga tentativo.

Secondo il nuovo PNA 2022 ANAC, la prevenzione dei fenomeni di *maladministration* diventa un'occasione per perseguire altresì il massimo valore pubblico possibile, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Difatti, se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Le situazioni rilevanti, pertanto, sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello formativo.

Al fine di proseguire la sua attività di sostegno alle amministrazioni locali nell'attuazione della complessa normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e alla luce delle finalità del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019), l'ANCI elaborò il Quaderno Operativo n. 20 che esaminava, in forma sintetica, la parte generale del PNA 2019, approfondendo invece gli aspetti specifici degli Allegati 1 e 2 che impattavano direttamente sull'organizzazione e sulla gestione del sistema di prevenzione della corruzione negli Enti Locali e sue controllate. Per quanto attiene alle nuove indicazioni

metodologiche, Anac indirizzò gli enti a ciò obbligati ad applicare la normativa in materia di prevenzione della corruzione con un approccio procedimentale sostanziale e non più meramente formale. A tal fine, Anac individuò un “approccio di tipo qualitativo” che desse ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantisse la massima trasparenza, in luogo dell’approccio quantitativo finora utilizzato. Va rilevato che, nel caso in cui fosse già stato predisposto il metodo quantitativo nel PTPCT, Anac riteneva che ciò fosse possibile e che il nuovo approccio di tipo qualitativo introdotto dall’Allegato 1 potesse essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l’adozione del **PTPCT 2021-2023** (v. nota 11 pag. 20 PNA Anac 2019). Nel precedente piano 2020-2022 era stata prodotta una Tabella Mappatura ove confrontabili i due metodi quantitativo e qualitativo e questo, in vista del passaggio alla nuova metodologia. Nel PTPCT 2021-2023 si è proceduto ad elaborare il rischio attraverso il solo metodo qualitativo secondo la metodologia di cui al PNA 2019. La **Tabella Mappatura Processi di Azienda Municipale Gas S.p.A. 2023-2025**, che di tale PTPCT costituisce parte integrante, applica il metodo qualitativo per quanto riguarda l’esposizione al rischio. Va precisato che l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri. Le valutazioni anche se supportate da dati non prevedono la loro rappresentazione finale in termini numerici. Nelle pagine 59 e ss., sarà meglio esplicitato il metodo qualitativo.

### ***2.3 Novità introdotte dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 – PNA 2019 di Anac ad oggi ancora vigente. Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.***

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tale riguardo spetta alle Amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l’analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Nell’ambito del PNA 2019, l’Anac fornì una definizione aggiornata di “corruzione” e di “prevenzione della corruzione”, integrando e superando le precedenti definizioni. Il PNA 2019, dunque, specificò che per corruzione si intendono i “comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli”, più propri del contrasto penalistico. Per quanto attiene, invece la “prevenzione della corruzione”, si dà una definizione secondo la quale si intende “una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla L. 190/2012”. Non si intende, pertanto, modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la

“prevenzione della corruzione” introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio. L’Anac ricorda che il PTPCT ha la finalità di fornire una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio. In particolare, il PNA 2019 chiarisce gli aspetti che le amministrazioni devono tenere in considerazione nella progettazione del loro sistema di gestione del rischio di corruzione, identificando i seguenti principi: Principi strategici: - Coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, da realizzarsi, secondo quanto già suggerito dall’Anac nei precedenti Aggiornamenti al PNA, mediante l’adozione, da parte dell’Organo decisionale ( in Azienda Municipale Gas il Consiglio di Amministrazione), precedentemente all’adozione definitiva del PTPCT, di un documento contenente gli obiettivi strategici dell’Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In merito alla definizione delle strategie per la prevenzione della corruzione, il PNA 2019 precisa che qualora l’Autorità riscontri l’assenza di obiettivi strategici, avvia un procedimento di vigilanza volto all’emanazione di un provvedimento d’ordine ai sensi del Regolamento 29/3/2017 *«sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013»*.

Con deliberazione n. 124 del 16.3.2022 ANAC ha sanzionato per l’importo di € 5.000,00 gli amministratori dell’Azienda territoriale per l’Edilizia di un importante Comune laziale per aver mancato di adottare il PTPCT della società, rappresentando che la mancata adozione del Piano Anticorruzione è una condotta omissiva che integra un illecito permanente i cui effetti si protraggono fino a quanto l’adempimento richiesto dalla legge non viene effettivamente eseguito. Infatti, l’adozione di un provvedimento di programmazione e organizzazione, quale è il Piano Anticorruzione *«richiede una serie di azioni di ricognizione di attività e di consultazione di cui non si è ricavata traccia dalla consultazione del sito, né è stata fatta menzione nelle controdeduzioni prodotte»*. Il Consiglio di Amministrazione ha una *«responsabilità per culpa in vigilando, avendo omissso di verificare la realizzazione degli adempimenti che la legge assegna [...] Il Piano è un atto programmatico, non costituisce un insieme astratto di previsioni e misure, trattandosi quindi di uno strumento dinamico che si evolve insieme alla struttura amministrativa cui pertiene, e in relazione al progredire della strategia di prevenzione, il ritardo nell’adozione non appare scusabile. A sottolineare la responsabilità, valga la considerazione che essendo il Piano di natura programmatica, perde la sua finalità se viene redatto quando il periodo di riferimento è già concluso»*.

Per quanto attiene ai principi metodologici si rende noto che il sistema di attuazione del sistema di prevenzione si deve configurare attraverso un approccio sostanziale e non già come mero adempimento formale prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente

obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione. Questo si può realizzare attraverso il miglioramento e l'implementazione continua del sistema di gestione del rischio di corruzione con il continuo monitoraggio del sistema che consenta una valutazione effettiva dello stato di attuazione delle attività programmate.

#### ***2.4 Pubblicazione dei PTPCT e relazione del Responsabile della Prevenzione - adempimenti differiti causa COVID 19.***

Con riferimento alla pubblicazione del Piano e alla compilazione e pubblicazione della Relazione Annuale del RPCT, fermo restando l'obbligo per le amministrazioni di effettuare la pubblicazione di entrambi i documenti all'interno della sezione " Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione", si precisa che a partire dal 1/7/2019, l'Anac ha attivato una piattaforma, *online* sul proprio sito istituzionale, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione, nonché per la compilazione della Relazione Annuale ( se scelto il metodo). L'accesso al servizio Piattaforma on line è riservato al soggetto nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ovvero Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) (Elenco degli RPCT registrati sui sistemi Anac). Con riferimento alla Relazione che RPCT è tenuto a predisporre entro il 15/12 di ogni anno, il PNA 2019 ribadisce che la stessa costituisce elemento fondamentale per la corretta valutazione dello stato di attuazione complessivo e specifico della strategia di prevenzione, sia da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativi, sia da parte dell'Organismo di valutazione.

La piattaforma, *online*, sul sito istituzionale di Anac consente l'acquisizione dei dati ed il successivo monitoraggio dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) e della loro attuazione. Il PTPCT della società è stato pubblicato nel mese di novembre 2022 sulla piattaforma On-line, in quanto l'acquisizione del medesimo è stata resa disponibile da ANAC a partire dal giorno 2/11/2022.

Anche per l'annualità 2022-2024 RPCT della società ha provveduto all'aggiornamento dell'Anagrafica in data 9/11/2022, alla compilazione del PTPCT in data 23/11/2022 e al Monitoraggio Attuazione Misure il 2/1/2023. A seguito di queste attività, la cui documentazione è agli atti di RPCT, si è elaborata in data 02/01/2023 la Relazione Annuale di RPCT, secondo il format di Anac. La stessa è stata pubblicata il 13/01/2023 sul sito della società – Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione (secondo il formato richiesto da Anac) ed è pubblicata a conclusione del presente PTPCT 2023-2025, in allegato. Con il Comunicato del Presidente, pubblicato il 30.11.2022 sul proprio sito, l'Anac ha differito il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza al 15.1.2023. Come già specificato, per quanto attiene la Relazione annuale del Responsabile prevenzione corruzione per l'anno 2022 si segnala che la stessa è



stata elaborata per il tramite della piattaforma Anac in data 2/1/2023 (cfr. prot. n. 42 del 2/1/2023), all'esito del richiamato processo di monitoraggio effettuato sul PTPCT 2022-2024.

### ***2.5 Integrazione con il Piano della Performance.***

Come già indicato nei precedenti PNA di Anac e nei relativi aggiornamenti, anche il PNA 2022 ribadisce l'importanza di coordinare il sistema di gestione del rischio di corruzione con il ciclo della Performance attraverso l'introduzione, sotto forma di obiettivi sia di performance individuale sia organizzativa, delle attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT. L'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio nel PNA Anac 2019. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità. La coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e i relativi indicatori sono stati trascritti nell'accordo sulla retribuzione variabile incentivante anni 2022-2024 sottoscritto fra l'azienda e le OO.SS. Questa prescrizione è stata ulteriormente rafforzata tramite gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione della società nell'adunanza del 19.12.2022 come già delineato in precedenza.

Si evidenzia, infine, che il RPCT deve tenere conto dei risultati emersi nella verifica e monitoraggio del PTPCT annuale al fine di:

- effettuare un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuare le misure correttive, in coordinamento con i dirigenti e con i referenti del responsabile della corruzione;
- inserire le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

Per il PTPCT 2023-2025 si adotterà - nei confronti di tutti i dipendenti - un approccio non più esortativo a che siano rispettate le Misure di cui al PTPCT, ma un approccio di verifica più approfondita e rafforzata degli eventuali scostamenti, visto l'accordo sulla retribuzione variabile incentivante.

Negli accordi sui premi di risultato o più largamente della retribuzione variabile incentivante saranno adottati obiettivi di *performance* anche legati ai risultati ottenuti proprio in termini di adempimenti previsti dal PTPCT.

## 2.6 Piattaforma software di rilevazione dei P.T.P.C.T.

Come già accennato, l'Anac ha reso disponibile on line, a partire dal 1° luglio 2019 la piattaforma per l'acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione. I servizi disponibili all'interno di detta "Piattaforma" sono i seguenti: a) rilevazioni delle informazioni relative ai Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione; b) Redazione della relazione annuale c) Forum dei Responsabili anticorruzione e trasparenza. Nella piattaforma di rilevazione dei Piani vengono presentati i seguenti questionari: • Anagrafica: il quale richiede, oltre ai dati del RPCT e alle informazioni sull'amministrazione di appartenenza, alcune ulteriori informazioni circa il titolo di studio e le competenze del responsabile stesso; • Piano triennale: il quale richiede le informazioni circa il PTPCT dell'Amministrazione. Con riferimento al questionario del "Piano triennale", lo stesso è articolato nelle seguenti sezioni: A. Informazioni di carattere generale B. Processo di redazione e approvazione del PTPC C. Sistema di governance D. Sistema di monitoraggio E. Coordinamento con gli strumenti di programmazione F. Analisi del contesto esterno G. Analisi del contesto interno H. Valutazione del rischio I. Trattamento del rischio: previsione delle misure generali L. Trattamento del Rischio: previsione delle misure specifiche M. Sezione trasparenza. Si riportano di seguito gli elementi metodologici più significativi, come desunti dalle domande del questionario "Piano triennale", presente all'interno della piattaforma di rilevazione:

A) Informazioni di carattere generale In questa sezione del questionario viene richiesto di indicare quali PTPCT sono pubblicati sul sito internet dell'Amministrazione a partire dal Piano 2013-2016.

B) Processo di redazione e approvazione del PTPCT Gli elementi metodologici che è possibile desumere dalla presente sezione del questionario sono: • il coinvolgimento degli organi di indirizzo nel processo di adozione del Piano triennale di Prevenzione, si ribadisce quindi nuovamente l'importanza dell'adozione di una deliberazione contenente gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione da parte dell'organo di controllo, propedeutica all'adozione definitiva del PTPCT da parte dell'Organo Amministrativo;

C) Sistema di *governance*: Gli elementi metodologici che è possibile desumere dalla sezione sono: individuazione in maniera chiara all'interno del PTPCT dei poteri di interlocuzione del RPCT, come descritti nel paragrafo 4.2, lettera c) dell'Aggiornamento 2015 al PNA (deliberazione Anac n. 12/2015); necessità di descrivere in maniera chiara ruoli e responsabilità dei Responsabili delle unità organizzative. Rispetto a questi elementi può essere utile fare riferimento ai momenti di collaborazione indicati dal questionario: - definizione dell'analisi del contesto esterno o mappatura dei processi o identificazione degli eventi rischiosi o analisi delle cause o valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi o identificazione e progettazione delle misure;

D) Sistema di monitoraggio: Gli elementi metodologici che è possibile desumere dalla sezione sono: necessità, ai fini dell'implementazione del sistema di monitoraggio, di indicare per ciascuna misura di prevenzione programmata, sia essa di carattere generale o specifica, i seguenti elementi essenziali: •

responsabili della misura o tempi di monitoraggio o indicatori specifici di monitoraggio • necessità di dare atto all'interno del PTPCT dei risultati dell'attività di monitoraggio sia in termini di avanzamento delle misure programmate, sia in termini di capacità di misurare l'efficacia e l'impatto organizzativo delle misure di prevenzione.

E) Coordinamento con gli strumenti di programmazione. Gli elementi desumibili dalla sezione riguardano la coordinazione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza con gli obiettivi previsti nel Piano della Performance o in altro strumento analogo eventualmente adottato dalla società o dall'ente.

F) Analisi del contesto esterno. Gli elementi metodologici che è possibile desumere dalla sezione sono la necessità di dare evidenza di come i dati analizzati per l'esame del contesto esterno incidono sul rischio di corruzione dell'amministrazione;

G) Analisi del contesto interno. Rispetto all'analisi del contesto interno, oltre ai dati relativi all'organizzazione, ai ruoli, al personale, l'Anac chiarisce che deve contenere anche la mappatura dei processi;

H) Valutazione del rischio. Con riferimento alla sezione, che rappresenta una misura generale si dà evidenza di una serie di quesiti specifici circa le loro modalità di attuazione, oltre a richiedere se per ciascuna di esse sono state indicate le fasi di attuazione, i tempi di attuazione, i responsabili e gli indicatori di monitoraggio. Sono, pertanto, elencate le misure generali, utili anche a verificare la presenza delle stesse all'interno del PTPCT della propria Amministrazione: 1) Codice di comportamento; 2) Rotazione del personale (intesa quale rotazione "ordinaria" e "straordinaria"); 3) Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali; 4) *Whistleblowing*; 5) Formazione; 6) Trasparenza; 7) Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro; 8) Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna; 9) Patti di integrità;

I) Trattamento del rischio: previsione misure generali. Le domande della sezione sono orientate all'acquisizione di informazioni relative alle modalità di previsione e programmazione delle misure generali. Tra le misure generali previste e a cui occorre dare risposta figurano: a. doveri di comportamento; b.1 rotazione ordinaria del personale; b.2 misure ai sensi della l. n. 97/2001; b.3 rotazione straordinaria del personale; c. inconvertibilità – incompatibilità; d. *whistleblowing*; e. formazione; f. trasparenza; g. divieti post-employment – *pantouflage*; h. commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna; i. patti di integrità.

L) Trattamento del Rischio: previsione delle misure specifiche. Qui Anac richiede di classificare le misure specifiche secondo le seguenti categorie: 1) Misure di controllo 2) Misure di trasparenza 3) Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento 4) Misure di regolamentazione 5) Misure di semplificazione 6) Misure di formazione 7) Misure di rotazione 8) Misure di disciplina del conflitto di interessi;

M) Sezione trasparenza. indicazione nella sezione Trasparenza della procedura per l'accesso civico o eventuale rimando al Regolamento in materia; previsione di un monitoraggio almeno semestrale circa lo stato di pubblicazione dei dati e evidenza dei risultati dei monitoraggi effettuati nell'anno precedente.

## **2.7 Cenni al Programma per la Trasparenza.**

La determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 raccomandava di inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPCT come specifica sezione, circostanza prevista solo come possibilità.

Il D.Lgs. 97/2016 - nuova legge sulla trasparenza (correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013), ai sensi dell'art. 7 L. 124/2015 ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Ha, infatti, previsto che il Piano della Trasparenza e integrità dovesse diventare parte essenziale del PTPCT. Nella parte finale del presente PTPCT è stata infatti inserita la Sezione sulla Trasparenza.

Con la sezione sulla trasparenza, che è sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione già dal periodo 2017-2019, Azienda Municipale Gas Spa ha inteso:

- assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della Società;
- consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della Società, a tutela della legalità, della cultura, dell'integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un'ottica di "miglioramento continuo".

La soppressione esplicita del Piano Triennale Prevenzione Trasparenza e l'inserimento dello stesso nel PTPCT, come "apposita sezione", ha fatto sì che, già nel PTPCT 2017-2019 fossero individuate le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. All'uopo si evidenzia che nel mese di dicembre 2016 la società si è dotata di un applicativo "Norma trasparenza" che ha consentito di essere *compliant* con la normativa non solo per le misure organizzative ma anche per l'individuazione dei referenti, attesa la profilazione di alcuni dipendenti sulla materia. Nel Piano 2017-2019 sono stati individuati, pertanto, i Responsabili della pubblicazione del dato. Si è ritenuto, pertanto, auspicabile tramite il programma *software* acquistato dalla società, ottenere l'assoluta *compliance* alla trasparenza, da ultimo alla Determinazione Anac n. 1309 del 28/12/2016. Nell'anno 2019 la società si è dotata della nuova piattaforma telematica "Gare telematiche" ed ha introdotto il nuovo portale della Sezione "Società Trasparente" che, pertanto, riversa i dati derivanti dalle procedure espletate, seppur in via non automatica. Nell'anno 2020 la *software house* ha implementato il portale con una nuova *release* e in data 16/07/2020 si è passati al nuovo portale. Sempre in materia di trasparenza, va specificato che il PNA Anac 2016, ha previsto che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti, RPCT solleciti l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei

dati e ad indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Occorre considerare che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante) a sua volta responsabile dell'inserimento ed aggiornamento degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. In Azienda Municipale Gas Spa è stato individuato come RASA il dott. Ugo Chiarappa - Responsabile Sezione Appalti.

Devono essere garantiti al RPCT ed alla struttura organizzativa di supporto flussi informativi riferiti ai dati da pubblicarsi da parte di tutte le strutture coinvolte, già in fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

## ***2.8 Considerazioni sintetiche circa il monitoraggio effettuato e gli esiti dello stesso.***

I dati del monitoraggio riportati nella Relazione del RPCT pubblicata sul sito della società e riportata nella parte finale del presente PTPCT testimoniano un trend positivo.

Si ritiene, pertanto, che il principio di attuazione delle Misure preventiva corruzione, stia raggiungendo un buon livello di soddisfazione. Si aggiunge che gli uffici hanno riscontrato le richieste del RPCT (da ultimo la richiesta a mezzo mail del 20/12/2022) e in relazione ai riscontri degli uffici e al monitoraggio effettuato da RPCT a seguito dei medesimi riscontri, è stata elaborata la nuova mappatura contenuta nella tabella “**Tabella mappatura processi 2023-2025**” che di questo documento costituisce parte integrante. Inoltre, si dà contezza della circostanza che l'ente Comune di Bari, in virtù del sistema di controllo di cui alle Linee Guida del Comune di Bari prot. n. 112527/2022 dell'8.4.2022 aventi ad oggetto “*Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e Trasparenza a carico delle società “in house” del Comune di Bari – revisione schede di report e check-list, con relative Linee Guida – indicazioni attuative*”, ha inteso creare uniformità tra le partecipate del Comune e riportare gli esiti dei monitoraggi direttamente a RPCT del Comune di Bari. Orbene, per Azienda Municipale Gas Spa si applicano sia le Schede report anticorruzione (diversamente dalla controllata Amgas Srl, ove operano esclusivamente le *check list* per la trasparenza) sia le *check list* trasparenza. La finalità delle Linee Guida è quella di rendere uniforme per tutte le società *in house* le modalità di compilazione della reportistica periodica relativa all'attuazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio corruzione previste dalle prescrizioni Anac conformemente alla normativa posta in materia (L. 190/2012 - D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013) e di garantire la chiarezza del sistema informativo valevole per l'esercizio del “controllo analogo” posto in capo alla Ripartizione Enti Partecipati. I *reports* compilati trimestralmente in formato aperto e con alimentazione continua richiamano, per la loro elaborazione e compilazione i Regolamenti adottati dalle società, l'indicazione in ordine alla modalità di scelta del contraente, o di conferimento dell'incarico, l'indicazione della rotazione degli incarichi, l'eventuale proroga /rinnovo dell'affidamento. Per quanto riguarda, invece, la selezione del personale, ovvero le progressioni di carriera effettuate, sono specificate

le modalità delle assunzioni, livelli, pubblicazioni dei bandi di concorso. I *reports*, alimentati dagli uffici, vengono trasmessi a RPCT che provvede, verificata la conformità, ad inviarli alla Divisione Enti partecipati, che provvede, in seguito, a trasmetterli al RPCT del Comune di Bari. Nell'ottica del rafforzamento della funzione preventiva anticorruzione il contenuto dei report viene altresì condiviso con gli organi di amministrazione e controllo della società.

## **2.9 Proposta supporto metodologico per il Nuovo PTPCT ad approvarsi 2023-2025.**

In considerazione di quanto finora evidenziato, la società con la Deliberazione n. 5/23 del 24.01.2023 ha approvato ed adottato il **PTPCT 2023-2025**. Resta inteso che nella fase di predisposizione del piano si è tenuto in debito conto anche il Modello 231 di Azienda Municipale Gas Spa approvato in data 4/12/2018 e successivamente implementato, da ultimo, nell'anno 2022 con il nuovo elenco dei reati presupposto e il commento all'art. 25-*octies*.1 D.Lgs. 231/2001 e pubblicato sul sito della Società al seguente link: <https://www.retegasbari.it/wp-content/uploads/2022/10/MOGC-231-rev-10-2022-PARTE-GENERALE.pdf>.

Il Piano è un documento di natura programmatica e si articola come segue:

- **Soggetti:** sono indicati i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e le responsabilità (responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza, dirigenti, organi di indirizzo, dirigenti/responsabili e dipendenti tutti che operano nelle aree a rischio);
- **Aree Di Rischio:** frutto della valutazione del rischio, tenendo conto anche delle aree generali e delle aree di rischio specifiche (*ex art. 1, comma 16, L. 190/2012*);
- **Misure obbligatorie ed ulteriori:** sono le misure previste obbligatoriamente dalla L. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge, dal PNA e dai suoi aggiornamenti, e quelle ulteriori ossia facoltative, in relazione all'imputazione di compiti e responsabilità;
- **Tempi e modalità del monitoraggio:** sono indicati i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del PTPCT adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.

## **2.10 Contenuti del Piano Triennale Prevenzione Corruzione.**

Il processo di gestione si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nella **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2023-2025** parte integrante del presente documento. Alcuni processi, essendo di natura trasversale, sono in carico a più sezioni.

### ***2.11 Individuazione delle aree di rischio - Mappatura dei processi.***

*Aree di rischio GENERALI (Aree generali "obbligatorie" nel PNA 2013):*

Le Aree di Rischio Obbligatorie mappate da Azienda Municipale Gas Spa, come già ampiamente evidenziato nell'allegato 2 del PNA Anac 2013 sono le seguenti:

Area Affari generali e personale ed Area appalti.

In occasione dell'elaborazione del presente PTPCT sono stati rivisti i processi di ciascuna sezione e dall'analisi sono emerse le seguenti modifiche:

#### *Sezione personale ed Affari generali*

- Rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa, così come revisionato con delibera CdA 138/2021;
- Formazione obbligatoria per tutti i dipendenti in materia di prevenzione Corruzione;
- Formazione specifica e potenziamento del coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione nel processo di prevenzione corruzione e trasparenza;

#### *RPCT*

- Rafforzamento del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione (richiamo check list allegato n. 1 PNA 2022 ANAC)

#### *Sezioni Legale e Personale*

- Gestione delle consulenze e delle collaborazioni;

#### *Sezioni Appalti, Acquisti, Legale e Personale*

- Atti di Affidamento inerenti lavori, servizi e forniture e incarichi a consulenti e/o collaboratori e avvocati.

### Sezioni Appalti, Acquisti

- PROGRAMMAZIONE: analisi e definizione dei fabbisogni aziendali mediante programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e programma triennale dei lavori
- Individuazione dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
- PROGETTAZIONE GARA: Individuazione dei requisiti di ammissione e dei criteri di aggiudicazione
- PROGETTAZIONE GARA: Stesura del bando di gara ed individuazione degli elementi essenziali del contratto
- SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari
- SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte
- SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Trattamento e custodia della documentazione di gara
- SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Valutazione delle offerte
- VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO: Comprova dei requisiti generali e speciali
- VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO: Formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione e/o stipula del contratto
- VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO: Trattamento e custodia del fascicolo
- ESECUZIONE DEL CONTRATTO: Autorizzazione subappalto
- Pubblicazione informazioni procedure di gara sulla sezione Società trasparente

### RUP

- Selezione del Contraente: verifica dell'anomalia delle offerte.

La Società negli anni precedenti ha mappato delle ulteriori aree (secondo la definizione PNA di cui alla Determinazione Anac n. 12/2015), qui di seguito elencate, che sono espressione della tipica attività funzionale della società. I processi di competenza delle medesime sezioni sono stati rivisti in occasione dell'elaborazione del presente Piano. Qui di seguito sono specificati.



Sezione Codice di Rete (che si occupa della posa dei misuratori, dei calcoli della misura etc)

- Misura gas;
- Monitoraggio dei processi regolati di Codice di rete;
- Raccolta e registrazione dei dati richiesti nelle procedure attinenti rispetto alle delibere ARERA;
- Servizio di rilevazione letture dei consumi;
- Gestione degli appuntamenti per servizi.

Sezione Contabilità e Bilancio:

- Redazione del bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione;
- Custodia delle scritture contabili e dei libri sociali e accesso alla documentazione;
- Gestione degli incassi da vettoriamento;
- Processi di pagamento;
- Gestione contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici;

Sezione Controllo di Gestione:

- Predisposizione della relazione previsionale annuale e della relazione trimestrale per il socio unico;
- Contabilità analitica e Unbundling contabile (delib. AEEGSI 137/16);
- Gestione RAB GAS (RTDG gas delib. AEEGSI 775/16);
- Perequazione gas (CSEA ex CCSE);
- Copertura finanziaria RdA.

Sezione Impianti e Reti (estensione reti e manutenzione reti)

- Titolo Appalto - Definizione dell'oggetto;
- Redazione Atti Tecnici;
- Redazione Cronoprogramma;
- Varianti in corso di esecuzione del contratto;

- Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante l'esecuzione del contratto;
- Stato di Avanzamento Lavori;
- Verifica Subappalto;
- Misure e verifiche in campo; Compilazione schede di cantiere e brogliaccio;
- Emissione del Certificato Regolare Esecuzione;
- Raccolta e registrazione dei dati richiesti nelle procedure attinenti al rispetto delle Delibere dell'AEEGSI /ARERA;
- Misura in campo per la redazione del preventivo;
- Monitoraggio dei processi regolati di Impianti e Reti.

Sezione Legale e Societario:

- Danni prodotti a terzi dalla società o sue ditte appaltatrici;
- Danno prodotto a RetegasBari;
- Rilascio pareri ad altre sezioni allorquando richiesti dalle medesime sezioni.

Sezione Qualità:

- Monitoraggio dei processi regolati dalle Sezioni Codice di Rete e Impianti e Reti;

Tutte le Sezioni:

- Gestione dei rapporti con Autorità di vigilanza;
- Attività di reporting interno in uno con i Flussi nei cfr di ODV;
- ESECUZIONE DEL CONTRATTO: Utilizzo della Proroga.

Sono stati mappati 54 processi in totale.

Per quanto attiene la figura del RUP (Responsabile Unico del procedimento), ovvero del Responsabile dell'intervento, si evidenzia che per quanto attiene la fase di verifica di anomalia, la stessa viene condotta direttamente dal RUP e non è in capo all'ufficio Appalti o Acquisti, che tuttavia, analogamente alle altre sezioni di competenza, debbono rendere i riscontri a RPCT, secondo quanto espressamente esemplificato nella Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2023-2025.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile, pertanto, stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dalla Società. Tale elenco corrisponde alla colonna “Processo” di cui alla **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2023-2025** e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

### ***2.12 Le fasi del processo di gestione del rischio.***

Ai fini dell’analisi della metodologia qualitativa di gestione del rischio, caldeggiata dall’Anac, appare utile individuare in maniera sintetica le diverse fasi in cui è suddiviso il processo:

- 1) Analisi del contesto
  - a. analisi del contesto esterno - b. analisi del contesto interno
- 2) Valutazione del rischio
  - a. identificazione degli eventi rischiosi - b. analisi del rischio - c. ponderazione del rischio
- 3) Trattamento del rischio
  - a. Individuazione delle misure - b. programmazione delle misure.

Trasversalmente a queste tre fasi, si sommano due attività, che servono a favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica, ovvero:

- 1) Monitoraggio e riesame
  - a. monitoraggio sull’attuazione delle misure
  - b. monitoraggio sull’idoneità delle misure
  - c. riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema
- 2) Consultazione e comunicazione

Nei paragrafi che seguono saranno analizzate le diverse fasi, come precedentemente elencate, individuando gli aspetti peculiari di ognuna di esse e saranno fornite indicazioni operative per la loro integrazione all’interno del PTPCT della società.

L’analisi del contesto esterno consiste nell’individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholders e di come queste ultime possano influire sull’attività della società, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Da un punto di vista operativo, l’analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) l’acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) l’interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Al fine di realizzare in maniera compiuta l’analisi del contesto esterno, soprattutto con riferimento alla seconda delle due attività di cui al precedente elenco, appare evidente l’importanza determinante nella scelta dei dati da utilizzare, la quale deve essere ispirata a due criteri fondamentali:

- 1) la rilevanza degli stessi rispetto alle caratteristiche del territorio o del settore;
- 2) il bilanciamento delle esigenze di completezza e sintesi, ovvero la necessità di reperire e analizzare esclusivamente dati e informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del settore di intervento.

In conclusione, quindi, appare utile che in sede di analisi, il PTPCT dia evidenza in maniera specifica come l'analisi di contesto esterno abbia portato elementi utili alla rilevazione di aree di rischio da esaminare prioritariamente, alla identificazione di nuovi eventi rischiosi, alla elaborazione di misure di prevenzione specifiche.

Si riportano di seguito una serie di fonti, cui è possibile fare riferimento per la realizzazione dell'analisi di contesto esterno:

- fonti esterne, riguardanti dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento e/o alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché, più specificamente, ai reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato ecc.). I dati sono reperibili tramite banca dati ISTAT, banca dati Ministero di Giustizia, banca dati Corte dei Conti, banca dati Corte Suprema di Cassazione;

- il rapporto Anac “La corruzione in Italia 2016-2019”, pubblicato in data 17/10/2019 già citato;
- fonti interne;
- interviste con l'organo di indirizzo politico o i responsabili delle strutture;
- segnalazioni pervenute attraverso il canale del whistleblowing;
- segnalazione pervenute dalla sezione che si occupa della gestione delle sanzioni disciplinari;
- risultati del monitoraggio dello stato di attuazione del sistema di gestione del rischio e del PTPCT più in generale.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che potrebbero influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è principalmente volta a far emergere sia il sistema delle responsabilità sia il livello di complessità organizzativo dell'Amministrazione.

Anche nel caso dell'esame del contesto interno, come già evidenziato per il contesto esterno, i dati e le informazioni scelte per effettuare l'esame devono essere funzionali all'individuazione di elementi utili ad esaminare in che modo le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione e non devono consistere in una mera presentazione della struttura organizzativa. Volendo esemplificare alcune delle principali informazioni che è possibile prendere in considerazione ai fini dell'analisi del contesto interno, anche in relazione ad altri strumenti di programmazione sviluppati dall'Ente Comune (Documento Unico di Programmazione), ovvero le Linee Guida di recente emanazione dal Comune di Bari Linee Guida Comune di Bari in materia di Anticorruzione e Trasparenza a carico delle società “*in house*” del Comune di Bari (nota del 27/11/2019) - Obblighi a far data dal 01/01/2022, aggiornamento dell'aprile 2022, già in precedenza evidenziato.

Le Linee Guida del Comune di Bari introdotte al termine del 2019 e le verifiche che lo stesso periodicamente svolgerà consentono di far emergere il sistema delle responsabilità e il livello di complessiva organizzazione della società consentendo in maniera induttiva a rendere identificabile il Rischio.

### ***2.13 La mappatura dei processi e sue modalità di realizzazione.***

All'interno dell'analisi del contesto interno, discorso separato merita la "mappatura dei processi", ovvero l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta dalla società.

L'Anac attribuisce grande importanza a questa attività, affermando che essa rappresenta un "requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio".

L'uso dei processi in funzione di prevenzione della corruzione deriva dalla loro stessa definizione. Infatti, il processo è "un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)", a differenza del procedimento che "è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato.

In sostanza, è il "che cosa" deve essere attuato per addivenire a un "qualcosa", a un prodotto, descritto sotto forma di "regole", formalizzate e riconosciute.

Dalle definizioni appena fornite, appare evidente che fare riferimento ai processi, all'interno dell'analisi del contesto interno di una amministrazione, anche in funzione della successiva analisi del rischio dei medesimi, comporta indubbi vantaggi:

- maggiore flessibilità, in quanto il livello di dettaglio dell'oggetto di analisi non è definito in maniera esogena (dalla normativa) ma è frutto di una scelta di chi imposta il sistema;
- maggiore elasticità in fase di gestione, in quanto può favorire la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, ad esempio aggregando più procedimenti amministrativi all'interno del medesimo processo;
- maggiore possibilità di abbracciare tutta l'attività svolta dall'amministrazione, anche quella non espressamente procedimentalizzata;
- maggiore concretezza, permettendo di descrivere non solo il "come dovrebbe essere fatta per norma", ma anche il "chi", il "come" e il "quando" dell'effettivo svolgimento dell'attività.

Ulteriore elemento di fondamentale importanza a supporto dell'utilizzo dei processi nelle analisi in funzione di prevenzione della corruzione è dato dal fatto che le modalità di svolgimento di un medesimo processo in differenti organizzazioni, anche laddove particolarmente vincolato da norme, possono

differire in maniera significativa in quanto si tratta, sostanzialmente, di prassi operative, sedimentate nel tempo, realizzate da soggetti diversi.

In linea di principio l'Allegato 1 al PNA 2019 chiarisce nuovamente che le amministrazioni devono procedere a definire la lista dei processi che riguardano tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Data la determinante importanza rivestita dalla "mappatura" dei processi, nel complessivo sistema di gestione del rischio, e il suo obiettivo principale di descrivere tutta l'attività dell'Ente, appare evidente che per la sua buona riuscita è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali, oltre che una adeguata programmazione delle attività di rilevazione, individuando nel PTPCT tempi e responsabilità, in maniera tale da rendere possibile, con gradualità e tenendo conto delle risorse disponibili, il passaggio da soluzioni semplificate (ad es. elenco dei processi con descrizione solo parziale) a soluzioni più evolute (descrizione più analitica ed estesa).

La "mappatura" dei processi si articola nelle seguenti tre fasi:

- identificazione
- descrizione
- rappresentazione

L'identificazione dei processi è il primo passo per lo svolgimento della "mappatura" dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

La lista dei processi, individuati secondo le modalità sopra descritte, deve essere aggregata in base alle "Aree di rischio" "generali" e "specifiche" cui si riferiscono. Questa attività, oltre a consentire una sistematizzazione dei processi rilevati, è importante anche ai fini della corretta compilazione del questionario di cui alla "La Piattaforma di acquisizione dei PTPCT", di cui si è già discusso.

Nella tabella PTPCT 2023-2025 sono stati mappati 54 processi, la maggior parte dei quali riguardano l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, dalla fase di programmazione a quella di esecuzione, passando anche dalla progettazione della gara e del procedimento di scelta del contraente.

Il RPCT ha coinvolto l'intera struttura nella redazione di una revisione del *Risk assessment*, volta a verificare ciascun processo e relativa analisi del rischio al fine di modificare/integrare il PTCPT 2022-2024.

Per quanto attiene, invece, la tematica delle proroghe/rinnovi degli affidamenti, RPCT con mail del 29/11/2022, pur avendo preso contezza del Report Anticorruzione (nel quale sono stati registrati incarichi ed affidamenti effettuati dalla società a tutto il III trimestre) trasmesso dalla società al Comune e nel quale sono stati registrati incarichi ed affidamenti effettuati dalla società chiedeva ai responsabili di sezione nonché ai dirigenti se vi fossero state procedure di affidamento di servizi, lavori e forniture in

corso, per le quali siano scaduti i termini della durata dell'affidamento o del contratto precedentemente sottoscritto. Come noto a tutti il PTPCT 2022-2024 ha previsto che, al fine di massimizzare la calendarizzazione delle procedure di gara per evitare il mancato rispetto del Codice Appalti, della normativa anticorruzione e dei regolamenti aziendali vigenti che ne discendono, si rispetti la tempistica per la trasmissione dell'RDA ai competenti uffici (Appalti o Acquisti), onde evitare il ricorso alla proroga o al rinnovo ingiustificato dell'affidamento. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi sono stati identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità della Società.

Relativamente alla tematica delle proroghe, rinnovi, posto il sistema di calendarizzazione delle procedure di gara oltre le tempistiche necessarie all'espletamento delle stesse per assicurare il rispetto delle disposizioni del Codice Appalti, della normativa anticorruzione e dei regolamenti aziendali vigenti che ne discendono, si è ritenuto opportuno rafforzare ancora di più il presidio già inserito nel precedente PTPCT 2020-2022. Con mail del 5.3.2021 RPCT invitava i responsabili delle Sezioni Acquisti e Appalti, a voler esprimere una valutazione circa la tempistica delle RDA previste nel precedente PTPCT 2020-2022. Fornivano riscontro la Sezione Appalti e la sezione Acquisti che specificavano il poco rispetto della tempistica da parte degli uffici. Ad ogni buon conto Appalti proponeva una riduzione della RDA nel termine di sei mesi dalla scadenza del contratto. È pertanto opportuno che anche la RDA - Richiesta di Acquisto, atto prodromico per qualsiasi incarico ed affidamento od acquisto, pervenga alle Sezioni preposte alla realizzazione dell'incarico/dell'elaborazione della procedura di gara, almeno 6 mesi della scadenza del contratto (se procedura che sarà gestita dalla Sezione Appalti) e almeno 4 mesi prima, sempre prima della scadenza, (se procedura gestita dalla Sezione Acquisti). L'obiettivo da conseguirsi era che nell'arco del biennio si potessero comprimere i ricorsi alle proroghe e questo anche alla luce del fatto che spesso non vi è proporzione tra durata contratto e durata proroga.

In considerazione delle osservazioni effettuate dalla Sezione Appalti e delle criticità insite al ricorso all'istituto della proroga si è, poi, valutato in sede di PTPCT 2022-2024, di concerto con la sezione Appalti, di inserire apposita misura nell'ambito di mappatura dei processi di Azienda Municipale Gas Spa, al fine di invitare tutte le Sezioni ivi operanti a indicare, in fase di redazione delle RdA, la motivazione alla base di eventuali proroghe di appalti/affidamenti. In base alla misura, la motivazione a supporto dell'adozione del provvedimento di proroga non può afferire a circostanze imputabili ad inerzia e/o negligenza dell'ufficio richiedente.

In occasione della redazione del nuovo PTPCT 2023-2025, con mail del 5.1.2023 RPCT chiedeva alle Sezioni Acquisti e Appalti, se gli uffici/ sezioni avessero rispettato la tempistica in ordine alla redazione ed elaborazione della RDA per nuovo affidamento servizio, lavoro e forniture, rammentando che nel

PTPCT 2022 ed anche in quello del 2021 era stata fatta una precisazione secondo la quale la trasmissione della RDA agli uffici Acquisti e Appalti, “*dovranno pervenire dall’ufficio richiedente almeno sei mesi prima della scadenza della procedura e almeno quattro mesi prima se procedura gestita dalla sezione acquisti*” .

L’obiettivo, come noto, e’ quello di comprimere, il più possibile, il ricorso alla proroga del contratto (sottostante a lavoro, servizio e fornitura).

Riscontravano gli uffici App e Acquisti rappresentando che i tempi non fossero rispettati.

Ad esito della riunione che si è tenuta il 23.01.2023 fra RPCT, Direttore generale e responsabili degli uffici. si è convenuto di fissare i seguenti termini minimi per la presentazione della RDA rispetto al termine di avvio del nuovo contratto:

1. giorni 45 per i contratti di importo stimati inferiori a € 5.000,00;
2. giorni 90 per i contratti di importo stimato inferiore a quello stabilito dal legislatore per gli affidamenti diretti (attualmente pari ad € 139.000,00 per servizi e forniture e € 150.000,00 per i lavori – ai sensi dell’art. 1 comma 2 legge n. 120/ 2020);
3. giorni 180 in relazione ai contratti di importo superiori ai quelli di cui al precedente punto.

Per quanto attiene la mappatura dei processi e il dialogo intercorso con RPCT si dà evidenza che, relativamente al Processo degli *smart meters*, di recente introduzione nelle attività della Società, il Direttore Generale, già a far data dal 2019, non ha ravvisato che ci fossero rischi di inquinamento dell’azione amministrativa tale da doverlo attenzionare con misure di prevenzione in quanto lo *smart meter* avvantaggia il cliente finale per quanto attiene alla misura, parimenti ad altri clienti finali che vengono letti trimestralmente secondo le indicazioni di ARERA.

Il richiamato aggiornamento della mappatura delle aree si è svolto tramite il riscontro, da parte dei Responsabili delle Sezioni ovvero dei dipendenti collocati nelle Aree Rischio Corruzione alla mail del 9/01/2023 di RPCT. Con detta mail RPCT informava i Responsabili delle Sezioni, ovvero personale dirigente e preposti ai processi di prevenzione della corruzione, della circostanza dell’elaborazione del nuovo PTPCT 2023-2025 e li invitava a voler verificare le Misure poste in capo a ciascuna sezione e a relazionare circa la conferma delle stesse misure, ovvero a segnalare le integrazioni e/o le indicazioni ulteriori in merito alle modifiche dei processi mappabili.

Con mail del 28/12/2022 si è invitata la Sezione Personale a voler fornire riscontri in merito al fatto che non ci fossero procedimenti disciplinari in capo a dipendenti che riguardassero i reati contro la p.a., il reato di falso e truffa e truffa aggravata a danno dell’amministrazione, ovvero procedimenti aperti per la responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti. In pari data è stato fornito riscontro sul tema e si sono confermati i dati circa la mancanza di procedimenti disciplinari sul tema.

#### ***2.14 Misure del PTPCT 2022-2024 e integrazioni per il PTPCT 2023-2025. Esiti degli uffici.***

I responsabili delle seguenti aree:



- Controllo di gestione;
- Appalti;
- Affari generali e personale;
- Contabilità e Bilanci;
- Legale e Societario;
- Impianti e Reti;
- Qualità;
- Acquisti;
- Sezione Servizi informativi (che non ha ravvisato rischi corruzione nella sezione di propria competenza);
- Sezione Codice di rete

hanno confermato le Misure, nonché le medesime tempistiche già mappate nel precedente PTPCT 2022-2024.

Tuttavia, con riferimento alla misura “Elaborazione di una procedura concernente l'obbligatorietà della segnalazione dell'avvio di procedimenti penali, in ottemperanza all'articolo 3, comma 7, Codice di comportamento dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa” con mail del 24/11/2022 la Sezione Affari generali e personale ha informato il RPCT dell'opportunità di espungerla dal PTPCT, in quanto previsione che intacca la tutela della privacy secondo il parere del DPO prot. 22998 del 23/11/2022. Circa, poi, la misura “Aggiornamento circa la formazione obbligatoria nei confronti delle funzioni dirigenziali nonché dei responsabili di settore, esponendo i principi cardine della prevenzione della corruzione di cui alla normativa vigente (corruzione passiva)”, con mail del 20/12/2022 la medesima Sezione ha informato il RPCT che la misura non è stata attuata entro la scadenza prefissata per motivi gestionali-organizzatori. Le attività sono state, tuttavia, avviate e, pertanto, il completamento della misura deve essere rinviato al 2023.

Con riferimento, infine, alla misura “Revisione articolo 3 Protocollo aziendale per la formazione delle commissioni giudicatrici ai sensi dell'articolo 216, comma 12, D.Lgs. 50/2016, mediante esplicitazione dei riferimenti di cui all'articolo 35-bis D.Lgs. 165/2001” con nota prot. 722 del 24/11/2022 la Sezione Appalti ha evidenziato che il citato protocollo reca già quanto richiesto dalla misura e ad avviso della medesima non sono necessari ulteriori interventi. La misura, pertanto, si è espunta dal PTPCT 2022-2024.

Tutti i responsabili delle predette Sezioni hanno, infine, confermato a mezzo mail le integrazioni apportate alla mappatura dei processi nell'ambito dell'elaborazione del presente PTPCT 2023-2025. In particolare, con mail del 9/01/2023 la RPCT ha proposto di implementare le seguenti misure nell'ambito

della mappatura dei processi:

Sezione	Processo	Misura
Sezione Personale	Formazione specifica e potenziamento del coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione nel processo di prevenzione corruzione e trasparenza	Alla luce del PNA 2022 ANAC si ritiene opportuno effettuare una formazione specifica nei confronti dei dirigenti e dei Responsabili delle Sezioni della Società. La formazione dovrà avere ad oggetto le novità del PNA 2022 ANAC e il rafforzamento dei presidi nelle aree di competenza degli uffici.
RPCT	Rafforzamento del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione (richiamo check list allegato n. 1 PNA 2022 ANAC)	Utilizzo della check list di cui all'allegato 1 PNA 2022 ANAC per il monitoraggio da parte di RPCT.
Sezione Appalti e Acquisti	PROGRAMMAZIONE: analisi e definizione dei fabbisogni aziendali mediante programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e programma triennale dei lavori	Applicazione di quanto stabilito nel Codice Appalti, nel Regolamento aziendale per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, nelle procedure già in essere, nella L. 120/2020, nonché negli ulteriori protocolli e regolamenti aziendali.
Sezione Appalti e Acquisti	Pubblicazione informazioni procedure di gara sulla sezione Società trasparente	Implementazione della Sezione "Società trasparente" al fine di conformarsi alle novità normative in tema di trasparenza amministrativa poste dall'Allegato 2 e 9 del PNA 2022. L'implementazione riguarderà l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio e le tempistiche per la pubblicazione e monitoraggio.
Sezione Contabilità e Bilanci	Gestione degli incassi da vettoriamiento	Attenersi alle regole predefinite per il monitoraggio dei crediti della società (report semestrale riportante i crediti non incassati nei tempi previsti e le attività poste in essere dalla Sezione per il recupero dei crediti (es. indicazione dei solleciti e delle costituzioni in mora).

Relativamente alla misura Programmazione di cui alla tabella si evidenzia che nell'anno in corso la Società procederà a pubblicare una tabella avente ad oggetto la programmazione per l'arco temporale del PTPCT ove saranno riportati gli oggetti del fabbisogno dell'azienda e gli importi presunti. Come stabilito nella Tabella Mappatura PTPCT 2023-2025 e, nel dettaglio, nella misura "PROGRAMMAZIONE: analisi e definizione dei fabbisogni aziendali mediante programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e programma triennale dei lavori": *«La Sezione Appalti, con l'ausilio dei RUP e dei referenti operativi, si impegna ad elaborare gli atti di programmazione, ai sensi dell'articolo 21 D.Lgs. 50/2016, per gli anni 2024 e successivi».*

## **2.15 Riscontri degli uffici sul monitoraggio delle misure PTPCT 2022-2024.**

Per quanto attiene al Monitoraggio sulle Misure previste nel precedente PTPCT 2022-2024, i Responsabili delle Sezioni hanno dato menzione della loro concreta attuazione fornendo risposta all'invito formulato da RPCT con mail 10/10/2022 e del 4/11/2022, mediante appositi *reports*. Già prima di tale invito la Sezione Contabilità e Bilanci, con del 2/08/2022 ha reso noto che i processi di cui alla Mappatura 2022-2024 sono svolti in conformità agli obblighi anticorruzione e trasparenza e ha confermato l'attuazione delle misure ivi formulate. Eccettua il processo relativo al potenziamento della misura generale della trasparenza, con riferimento all'implementazione di un programma che consenta l'import automatico dei pagamenti per i consulenti/collaboratori sprovvisti di CIG e quindi con cig 0000000000 non essendo possibile implementare il programma di gestionale della contabilità in uso alla Società. I pagamenti per i consulenti/collaboratori sprovvisti di CIG verranno, pertanto, inseriti manualmente dagli uffici. Con riferimento al processo "Gestione degli incassi" la medesima ha offerto report all'1/6/2022 degli incassi pervenuti. Con mail del 17/1/2023 la Sezione Contabilità ha trasmesso nota prot. 28 di pari data, con la quale ha comunicato di aver provveduto a monitorare i processi di sua competenza. Con particolare riferimento alla misura "Gestione degli incassi", in considerazione dell'applicazione di tariffe negative e bonus sociali derivanti dalle difficoltà conseguenti al conflitto russo-ucraino e alla situazione congiunturale determinatasi sulla spesa dei clienti finali, l'esposizione debitoria con scadenza 31/1/2023 è pari a € - 6.761.530. Con riferimento alla misura "Gestione contributi, sovvenzioni, finanziamenti, etc." relativamente al finanziamento "Bando energia" al 22/11/2022 si è provveduto al versamento della rata del piano di ammortamento ammontante a € 8.431,95 e il debito residuo è, pertanto, pari a € 67.488,00.

La Sezione Personale con mail del 24/11/2022, come già espresso nel capitolo precedente ha richiesto l'espunzione della misura relativa alla dichiarazione, da parte dei dipendenti, di avvio di procedimenti penali sulla scorta del parere del DPO; con mail del 20/12/2022 ha specificato che la misura relativa all'organizzazione di corsi di formazione in materia di corruzione passiva è stata programmata ma non realizzata nell'anno 2022, per ragioni di ordine logistico e organizzativo. La somministrazione della formazione è stata, in ogni caso, autorizzata e avverrà a partire dal febbraio 2023. Si è ritenuto, pertanto, di mantenere la misura *de qua* nella Tabella Mappatura PTPCT 2023-2025, assegnandole una nuova tempistica di attuazione.

Con riferimento alle altre misure poste in capo alla Sezione Personale, la medesima ha dato atto della loro attuazione con mail del 20/12/2022.

La Sezione Appalti, con nota prot. n. 710 del 17/11/2022, ha confermato la sostanziale attuazione delle misure previste, trasmettendo altresì documentazione a corredo. Ad ogni buon conto, per la misura relativa alla nomina della commissione di gara, ritenuta dalla predetta Sezione realizzata, si erano richieste, nel PTPCT 2022-2024, integrazioni per finalità di ordine espositivo. La Sezione Appalti con

nota 722 del 24/11/2022, prima, e con mail del 29/11/2022, poi, ha ritenuto la misura realizzata e non suscettibile di ulteriori interventi.

Riguardo alla misura relativa alla richiesta di garanzie provvisorie nella citata nota 710 la Sezione Appalti ha informato il RPCT che l'integrazione del regolamento aziendale per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture di valore infracomunitario sarebbe stata posta all'attenzione del CdA nel mese di dicembre 2022. La citata integrazione è stata approvata con delibera CdA n. 213/22 del 5/12/2022 ed è attualmente in attesa dell'approvazione del Comune di Bari in sede di Assemblea Soci. La misura, pertanto, può intendersi realizzata.

La Sezione Acquisti, nel modulo di monitoraggio di I livello trasmesso a mezzo mail del 17/10/2022, ha confermato l'attuazione delle misure previste per sé, trasmettendo altresì documentazione attestante l'adozione delle medesime. Per le parti del modulo non compilate il RPCT ha richiesto riscontro con mail del 20/12/2022. Alla stessa non è seguito riscontro.

La Sezione Controllo di Gestione, nell'ambito della copiosa corrispondenza annuale intrattenuta con RPCT (ultima mail datata 5/01/2023), ha attestato l'assolvimento delle misure di cui alla mappatura dei processi 2022-2024.

La Sezione Qualità e Auditing, con mail del 20/7/2022, per le misure di sua competenza, ha trasmesso gli audit riferiti al periodo tra marzo, aprile e maggio 2022. Questi audit sono stati tramessi ad ODV e nel contempo sono stati discussi, nel mese di maggio, in sede di convocazione con ODV e alla presenza del RPCT. Con mail del 13.12.2022 la medesima sezione Qua comunicava che l'azienda ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione per l'energia conforme alla normativa UNI EN ISO 50001:2018. Di tanto si è data contezza al RPCT e ad ODV. Con mail del 13.01.2023 la sezione QUA trasmetteva la rendicontazione della sezione qualità e Auditing per il PTPCT 2022 per la quale dichiarava l'emissione delle richieste di acquisto per un totale di € 50.077,00

La Sezione Impianti e Reti, con nota n. 694 del 7/11/2022, ha confermato l'attuazione delle misure previste, fornendo altresì documentazione attestante l'adozione delle medesime, con particolare riferimento alla gestione del servizio di Pronto Intervento e delle dispersioni e ai controlli sui processi in capo alla Sezione.

La Sezione Codice di Rete, con nota n. 671 del 27/10/2022, ha confermato l'attuazione delle misure previste, fornendo altresì documentazione attestante l'adozione delle medesime, con particolare riferimento all'importazione dei dati di misura ammissibili e inammissibili nel *database* in uso alla Società e ai cambi contatore con letture stimate e pratiche gestite dalla Sezione. Per il processo "servizio di rilevazione letture dei consumi", non analizzato dalla Sezione, il RPCT ha richiesto riscontro con mail del 20/12/2022. La Sezione ha riscontrato la richiesta con mail del 22/12/2022.

La Sezione Legale e Societario con nota n. 742 del 6/12/2022 ha dato atto dell'attuazione della

revisione del regolamento consulenze, approvata con delibera CdA 200/22 del 7.11.2022, e dell'istituzione del nuovo Albo avvocati di Azienda Municipale Gas Spa, avvenuta con delibera CdA n. 44/22 del 16.2.2022. Con riferimento alla misura relativa al *whistleblowing*, la Sezione ha comunicato che la stessa è stata attuata con nota prot. 435 del 29.6.2022. Ha confermato, infine, la generale attuazione delle altre misure previste dal PTPCT 2022-2024.

La Sezione CED e Sicurezza informatica, infine, con mail del 18/11/2021, nell'ambito della sua reportistica, non ha evidenziato anomalie.

Il RPCT, da ultimo, con mail del 29/11/2022 ha chiesto agli uffici se ci siano state proroghe di affidamenti o contratti di competenza per ogni sezione. La stessa è stata riscontrata dalle Sezioni Qualità, con mail del 6/12/2022, e Codice di Rete, con mail del 7/12/2022, le quali hanno precisato che non ci sono state proroghe. La Sezione Legale, con nota n. 742 del 6/12/2022, ha precisato che è stata richiesta la proroga dell'OdV cessato dall'incarico il 25.9.2022 sino al completamento della procedura per l'insediamento del nuovo OdV. Tale proroga è stata autorizzata con deliberazione CdA n. 168/22 del 13.9.2022. La Sezione CED e Sicurezza informatica, con mail del 29.11.2022, ha informato il RPCT che è stata disposta proroga/rinnovo dei servizi internet e telefonia fissa. La Sezione Personale e Affari Generali, con mail dell'1/12/2022, ha comunicato le proroghe dei contratti di propria competenza richieste e approvate dal CdA. Le stesse hanno interessato il servizio di elaborazione paghe e assistenza, il servizio di portierato e quello di pulizia della sede aziendale. La Sezione Contabilità e Bilanci ha fornito riscontro con mail del 6/12/2022, con la quale ha riferito che è stato prorogato il contratto relativo al servizio di consulenza fiscale.

### ***2.16 Valutazione e classificazione del Rischio – ponderazione.***

Con l'allegato 1 al PNA 2019, "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", Anac ha caldeggiato l'utilizzo di un approccio qualitativo per la valutazione del rischio, in quanto più attendibile rispetto a quello quantitativo.

In ottemperanza di ciò, la Società ha proceduto, dunque, a sostituire il vecchio metodo quantitativo e ad adottare già nel PTPCT 2021-2023 il criterio qualitativo.

La **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2023-2025** riporta gli indicatori di stima del nuovo PNA 2019, ed infatti è stata utilizzata l'analisi dell'esperienza passata che si riferisce al patrimonio di conoscenze detenuto dai soggetti presenti nell'organizzazione.

RPCT, con mail del 9/01/2023, nell'inviare la Tabella Mappatura Rischi 2023-2025 ha chiesto alla struttura, ivi compreso i dirigenti, di esprimersi in merito all'applicazione della Misura del rischio, effettuato tramite metodo qualitativo. Gli uffici non hanno rilevato discordanze e hanno, dunque, confermato i dati di cui alla Tabella allegata.

La valutazione è, pertanto, mutuata, dal precedente PTPCT 2022-2024, con le dovute integrazioni.

Dando ormai per recepiti gli indicatori di stima del livello del rischio indicati da Anac nel citato allegato 1 PNA 2019, si è proceduto dunque ad eliminare i predetti indicatori e a sostituirli con un giudizio sintetico, accompagnato da una breve e generica descrizione della gestione del rischio.

Ne è risultata la seguente classificazione:

LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CONSEGUENTI
ALTO	Occorre analizzare tutto il processo al fine di individuarne immediatamente le falle e agire con drastiche misure
MEDIO	Le misure adottate risultano idonee ai fini della prevenzione ma occorre perfezionarle ai fini dell'ulteriore riduzione del rischio
BASSO	Le misure adottate risultano idonee e non necessitano di ulteriori trattamenti.

La menzionata classificazione è derivata dall'analisi delle seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
  - incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
  - le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (ad es. *internal audit*), laddove presenti;
  - le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (ad es. segnalazioni raccolte dal RUP);
  - le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento;
  - il registro dei rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa, analizzati nel corso di momenti di confronto e collaborazione.

Ad essi si sommano i sistemi di Audit e di controllo effettuati dalla Sezione Controllo di Gestione e gli *Internal Audit* della Sezione Qualità.

### **2.17 Trattamento del rischio.**

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Società. Le misure sono individuabili nella colonna Azioni/Misura e possono consistere in attività di monitoraggio posto in essere dalle Sezioni, nonché in adozioni di misure più significative, in quanto dichiarate tramite Report al Responsabile Prevenzione Corruzione ovvero al CdA.

L'individuazione e la valutazione delle misure è stata effettuata dal Responsabile della Sezione,

ovvero anche dal personale della sezione di appartenenza di competenza e dal Responsabile della Prevenzione e Corruzione. Si vedano, all'uopo, le Colonne della **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2022-2024** “Azioni e Misure” e “Tempistica”.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio. A tal riguardo si fa presente che RPCT ha elaborato sulla piattaforma Anac il monitoraggio del Piano 2022-2024 e a sua conclusione ne è derivata la relazione Annuale del RPCT circa l'annualità 2022. La stessa si trova nella parte finale del presente PTPCT.

### ***2.17-bis Il monitoraggio nel nuovo PNA 2022 ANAC.***

Come già riferito il nuovo PNA 2022 ANAC dedica particolare attenzione al tema del monitoraggio, superando le indicazioni fornite nel precedente PNA 2021, attesa la scarsa attenzione dedicata sinora alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate.

Il PNA 2022 fornisce, pertanto, delle indicazioni in tema di:

- monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione.

Il monitoraggio consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono effettive, sostenibili e adeguate.

Per questo, il monitoraggio va progettato e poi attuato nel corso del triennio grazie anche al supporto della struttura organizzativa (in particolare dei referenti) e dei responsabili degli uffici.

Un buon monitoraggio dovrebbe essere svolto su tutti i processi e sulle misure programmate, ma è possibile anche concentrarsi sui processi a maggiore rischio corruttivo e che importano l'utilizzo di fondi pubblici e su quelli non verificati negli anni precedenti.

Il monitoraggio non è, almeno per le amministrazioni e gli enti di grande dimensione, appannaggio del solo RPCT. Un simile carico di lavoro non sarebbe, infatti, sostenibile. Per tale ragione si possono pianificare sistemi di monitoraggio su più livelli composte da autovalutazioni dei responsabili dell'attuazione delle misure (I livello) e monitoraggi del RPCT (II livello).

Il monitoraggio di I livello, comunque, è consentito da ANAC solo nelle aree a basso rischio corruttivo. Per quelle ad alto rischio l'Autorità raccomanda, invece, l'esecuzione anche di quello di II livello.

Con riferimento alla frequenza dei monitoraggi e alle modalità di esecuzione ANAC raccomanda la previsione, per gli enti di maggiore dimensione, di almeno due/tre verifiche annue da eseguirsi mediante l'uso di sistemi informatizzati o spazi digitali condivisi (es. intranet).

In Azienda Municipale Gas Spa attualmente il monitoraggio è svolto su base semestrale e si compone di due autovalutazioni dei responsabili delle misure e di un monitoraggio finale effettuato da RPCT. Le

autovalutazioni avvengono mediante la redazione di note interne o l'invio di mail da parte dei Responsabili di Sezione. È stato, altresì, predisposto un modello di monitoraggio compilabile su foglio excel, il quale è rimasto, tuttavia, poco utilizzato.

In accordo a quanto previsto dal PNA 2022 ANAC, a partire dall'anno 2023 RPCT valuterà se introdurre l'esecuzione di audit specifici mediante l'utilizzo del form compilabile di seguito riportato:

Bari, lì ...

**Verbale delle operazioni di verifica in ordine al rispetto delle misure previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025**

Sezione xxxxx: xxx

RPCT: xxx

Ora e luogo: ore ... presso la Sezione xxx

**Parte Prima - Verifica in ordine all'attuazione ed alla sostenibilità delle misure previste dal PTPCT per l'anno 2023**

Il Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza rivolge le seguenti domande alla Sezione:

1. La Sezione ha attuato le misure di prevenzione del rischio previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza?

Sì. La Sezione ha regolarmente applicato le misure previste nel Piano per i processi di competenza.

2. La Sezione ha riscontrato criticità nell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio? Se sì, quali criticità sono emerse? Per quali ragioni? Sono misure sostenibili nell'ambito dell'attività di ufficio?

La Sezione non ha riscontrato particolari criticità nell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Per completezza, con riferimento al processo "...", si segnalano alcune difficoltà ...

Con riferimento al processo ...

3. Le misure di riduzione del rischio sono conosciute da tutti collaboratori della struttura?

Sì. Le misure sono conosciute dal personale della struttura che le applica regolarmente come prassi operative.

4. Le misure di riduzione del rischio previste dal PTPCT si sono rivelate efficaci nella riduzione del rischio?

Sì. Le misure paiono essere adeguate e utili alla riduzione del rischio.





Si insiste nel rendere noto che sempre in tema di analisi del rischio, relativamente ai fattori abilitanti del rischio corruttivo, alcuni possibili esempi riportati nell'Allegato 1 al PNA 2019 e che possono essere mutuati nel presente PTPCT, sono:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

### **3 ATTUAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE**

---

#### ***3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure.***

La Società, adotta una serie di Procedimenti/Protocolli nonché di strumenti regolamentari che hanno il fine di prevenire il rischio corruttivo e che come da PTPCT 2019-2021 sono stati aggiornati nel corso della medesima annualità. Alcune di queste misure correttive sono state integrate e riformate negli anni 2020 e 2021 e, da ultimo, nel 2022 e con vigenza dal PTPCT 2022-2024.

- Regolamento Consulenze e Collaboratori, modificato con delibera CdA n. 200/22 del 7.11.2022 e ridenominato “Regolamento per l'affidamento di incarichi professionali ad elevato tasso di specializzazione professionale (non ricompresi nell'ambito di applicazione del Codice degli Appalti di cui al D.Lgs. 50/2016)”;

La riforma si è resa necessaria a seguito delle modifiche, da parte dell'Ente Socio Comune di Bari, della deliberazione G.M. 975 del 16.12.2019 (“Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi”), e in virtù della trasmissione, nel mese di aprile 2022, di una direttiva avente ad oggetto “Linee Guida in materia di conferimento di incarichi professionali non ricompresi nell'ambito di applicazione del Codice degli Appalti di cui al D.Lgs. 50/2016”. Da ultimo a seguito dell'invio, da parte della Ripartizione Enti Partecipati, delle “Linee Guida della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Puglia relative agli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca e alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 1, comma 173 della L. n. 266/2005”.

Parimenti agli indirizzi del Socio la riforma è stata prevista nel PTPCT 2022-2024 tra le misure

preventive per presidiare i fenomeni di prevenzione della corruzione.

Il regolamento è attualmente in attesa dell'approvazione del Comune di Bari in sede di Assemblea Soci.

- Regolamento di ricerca, selezione e inserimento del personale aggiornato con delibera n. 24/22 del 27.1.2022;

La modifica ha interessato l'articolo 5.2 lettera d) del regolamento, ora formulato nei seguenti termini: *«d) non aver subito condanne penali e non essere stati rinviati a giudizio in processi pendenti che comportino, in base alla vigente legislazione, l'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici. Non aver riportato condanne penali per reati associativi e delitti aggravati dalla finalità mafiosa o terroristica. Non essere in stato di interdizione o destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione personali o destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione personali o altre misure restrittive della libertà personale. Tali condizioni devono essere comprovate tramite apposita autocertificazione. Altre eventuali condanne penali a pena detentiva, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art.444 c.p.p., non ricomprese nelle ipotesi di cui ai periodi precedenti saranno valutati dalla società, anche con riferimento alle mansioni dell'assumendo. La causa di esclusione non opera laddove sia intervenuta la riabilitazione».*

L'Ente Socio Comune di Bari ha approvato la modifica in sede di Assemblea Soci del 2.5.2022 ed ha modificato altresì gli articoli 5.2 lettera e) e 5.7 lettera g) del regolamento, ora formulati nei seguenti termini:

art. 5.2 lettera e): *«assenza di carichi penali pendenti per i quali la legge prevede la non ammissibilità all'impiego»;*

art. 5.7 lettera g): *«di non aver riportato condanne penali oppure le eventuali condanne penali riportate, e di non avere procedimenti penali pendenti, oppure gli eventuali procedimenti penali pendenti»;*

- Regolamento per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture di valore infracomunitario, aggiornato con delibera CdA n. 213/22 del 5.12.2022;

La modifica si è resa necessaria in quanto il PTPCT 2022-2024 ha previsto l'aggiornamento della normativa in tema di garanzie disciplinate dal D.Lgs. 50/2016. La Società, pertanto, ha effettuato il predetto aggiornamento ed ha inserito gli ulteriori argomenti di seguito elencati:

- aggiornamento del termine attualmente fissato per il ricorso alle procedure derogatorie di cui all'art. 1 L. 120/2020 e s.m.i.;

- riferimento alla modalità di autorizzazione delle spese minute (di seguito all'aspettativa del

dirigente della Divisione AFC);

- conformazione del Regolamento alle disposizioni di cui alla L. 78/2022.

Il regolamento è attualmente in attesa dell'approvazione del Comune di Bari in sede di Assemblea Soci.

- Regolamento sui controlli interni del Comune di Bari, ultima versione del 2018;
- Modello 231 vigente c/o la Società (ultima implementazione ottobre 2022, approvata con delibera CdA n. 170/22 del 10.10.2022);
- Codice di Comportamento e ai sensi del D.P.R. 62/2013, Revisionato con Delibera del CdA n. 138 del 18/10/2021;
- Protocollo di intesa Azienda Municipale Gas Spa Spa con la Prefettura del 14.12.2012 (rispetto al quale la Sezione Appalti ha sollecitato, come da nota agli atti della società, aggiornamento);
- Rating Legalità AGCM, ultima attribuzione dell'aprile 2022, con attribuzione di \*\*\*;
- Codice Etico per gli Amministratori locali Carta di Pisa;
- Dichiarazioni incompatibilità ed Inconferibilità degli amministratori. Il Comune di Bari, sul tema ha chiesto nelle Linee Guida del novembre 2019 che gli RPCT delle società provvedano ad un aggiornamento entro e non oltre il 31.01;
- Linee Guida Comune di Bari in materia di trasparenza ed anticorruzione del mese di novembre 2019, riformate nel mese di novembre 2021 e aggiornate, da ultimo, nel mese di aprile 2022;

Nella Tabella qui di seguito riportata si dà evidenza delle finalità anti corruttive contenute nei documenti (Regolamenti/Protocolli) e nei comportamenti di tutti coloro che svolgono la loro prestazione:

Adesione al protocollo di legalità posto in essere dall'Ente e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare	Responsabili di Sezione	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Responsabili di Sezione	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione

Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013	Responsabili di Sezione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione nonché di potenziale conflitto di interesse con riferimento ai partecipanti alla gara	Tutto il personale	Immediato	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Responsabili di Sezione	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

### ***3.2 Ulteriori misure che dovranno essere adottate durante la vigenza del PTPCT anno 2023-2025.***

Nella **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2023-2025**, pertanto, sono stati tracciati in Azioni/misure, i rischi e le azioni correttive che debbono essere adottate dalla Società in tutte le aree a rischio evidenziate. Sono state riportate le nuove tempistiche secondo i riscontri offerti dai responsabili di sezione, ovvero inseriti nuovi processi a Rischio Corruzione e ciò in virtù dei riscontri prodotti dai responsabili di sezione ovvero da RPCT ovvero da Obiettivi strategici di cui alle approvazioni dell'Organo di indirizzo.

Per l'annualità 2022 RPCT ha divulgato ai Responsabili delle sezioni una tabella Excel, denominata **MONITORAGGIO DI I LIVELLO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PTPCT 2022-2024** avente il fine di facilitare il riscontro nei confronti di RPCT dai medesimi responsabili. La stessa contiene, per ciascuna sezione di competenza, le misure ad essa assegnate e consente di poter dar atto del raggiungimento o meno della misura e delle motivazioni del mancato raggiungimento della stessa. La tabella è stata poco utilizzata dai responsabili delle sezioni in quanto si è preferito (anche per la passata annualità) riscontrare il monitoraggio tramite mail nei cfr di RPCT. Ci si pone l'obiettivo, per il presente PTPCT 2023-2025, di rendere il Monitoraggio di primo livello, l'unico strumento di monitoraggio da parte dei responsabili delle sezioni.

Si riportano in via sintetica ulteriori misure che si auspica saranno adottate dalla Società che sono

certamente espressione di *best practice* e ciò in virtù della reportistica prodotta dalle sezioni nel corso degli anni, laddove uno dei temi più delicati rimane sempre quello dell'istituto della proroga dell'affidamento; motivo per il quale si è ritenuto di dover porre in capo a tutte le sezioni la misura già espressa relativa alla *"Indicazione della motivazione alla base di eventuali proroghe di appalti/affidamenti, con consegna di Report al RPCT entro il 30/10/2022"*.

Comunque sono costantemente oggetto di analisi le ulteriori misure che qui di seguito si trascrivono:

- **PROGRAMMAZIONE:** Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali (ad esempio, prevedendo obblighi specifici di informazione in relazione alle prossime scadenze contrattuali da parte del RUP -responsabile del procedimento ai soggetti deputati a programmare le procedure di gara);
- **PROGETTAZIONE:** Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante;
- **ESECUZIONE CONTRATTO:** Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo;
- Direttive/linee guida interne che introducano come criterio tendenziale l'individuazione di un consulente esterno mediante procedura comparativa (di tanto si è data traccia nel Regolamento incarichi e consulenze approvato dal CdA della Società con delibera n. 200/22 il 7.11.2021). Già da ora si dà menzione della circostanza secondo la quale la sezione Affari generali e la sezione legale hanno provveduto ad implementare il Regolamento consulenze prevedendo nell'articolo 6 la necessaria individuazione del professionista esterno mediante procedura comparativa;
- Obiettivo di separare le funzioni di responsabile atto e responsabile procedimento (avvio del principio di segregazioni delle funzioni).

### **3.3 Formazione in Tema di Prevenzione Corruzione.**

Nell'ambito del piano annuale di formazione è inserita anche la formazione in tema di anticorruzione.

Il progetto formativo svolto da Azienda Municipale Gas S.p.A. nel 2015 dal titolo "Innovazioni Tecnologiche e di Processo" è stato approvato dal Fondo For.Te., e interamente finanziato con i Fondi del Fondo per un importo totale di €30.489,60.

Tanto ha consentito di svolgere attività formative, interamente finanziate, di cui al D.Lgs. 231/01 per tutti i dipendenti.

La formazione è stata affidata ad un consulente esterno, nel dettaglio un avvocato - professore universitario e al suo studio. Nello specifico sono stati svolti i seguenti moduli formativi:

1. diffusione del modello organizzativo adottato da Azienda Municipale Gas Spa (per tutti i

dipendenti aziendali) condivisione delle procedure del codice etico (per tutti i dipendenti aziendali);

2. nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati ambientali e sicurezza sul lavoro;
3. nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati contro la P.A.;
4. nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati societari;
5. nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati informatici.

La formazione in materia di anticorruzione è stata, pertanto, strutturata su due livelli:

- a. livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;
- b. livello specifico, rivolto al Responsabile della Prevenzione, ai referenti delle sezioni, ai dipendenti delle aree a rischio corruzione, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti/funzionari responsabili di posizione organizzativa addetti alle aree a rischio (elenco dal n.2 al n.4 di cui sopra).

Qui di seguito la formazione dell'annualità 2022 autorizzata al RPCT della società:

1. Le misure anticorruzione e trasparenza e il PIAO, organizzato da Paradigma il 18/01/2022;
2. Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, organizzato da Optime Formazione Studi e Ricerche il 25/01/2022.
3. Webinar “Come misurare la corruzione”, organizzato da ANAC il 21/7/2022;
4. Webinar “Annual RPCT. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”, organizzato da Paradigma Srl il 29/11/2022 e il 30/11/2022;
5. Webinar “Giornata del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza VIII edizione – VALORE PUBBLICO – PNRR e PNA 2022”, organizzato da ANAC il 14/12/2022.

Per quanto attiene la formazione espletata nei cfr di tutto il personale, i fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione in raccordo con il dirigente/funziario responsabile di posizione organizzativa delle risorse umane.

Nell'anno 2020 stante l'implementazione del Nuovo modello 231/2001 la società ha proceduto ad

aggiornare tutti i dipendenti per la parte riguardante la prevenzione corruzione, in quanto non si è potuta svolgere nell'anno 2019. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si segnalano le tematiche che sono state oggetto di formazione per il personale:

- Definizione e dimensione della Corruzione;
- I profili generali della prevenzione e della repressione della corruzione nelle società pubbliche: gli obblighi di trasparenza e le responsabilità dei dirigenti;
- Il codice etico; azioni e misure di sensibilizzazioni finalizzate alla promozione della legalità.

Il livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti, ha riguardato l'aggiornamento delle competenze in materia di anticorruzione e più in generale le tematiche dell'etica e della legalità.

Dovranno per l'annualità 2023, essere organizzati incontri periodici in caso di modifiche o integrazioni, anche a seguito di nuove disposizioni di legge, al Codice di Comportamento ovvero al Codice disciplinare con il coinvolgimento partecipativo anche dei collaboratori esterni dell'Ente.

Per l'avvio al lavoro ed in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi a rischio corruzione verranno programmate ed attuate forme di affiancamento e tutoraggio.

Nell'anno 2021 nel mese di novembre e dicembre è stata espletata dalla società AANEXT una formazione obbligatoria al personale sia per la materia della prevenzione della corruzione sia per l'aggiornamento del codice di comportamento revisionato dalla società.

## 4. CODICI DI COMPORTAMENTO

---

### *4.1 Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici.*

In relazione al Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013, questa società, ha approvato con delibera del CdA n. 138 del 18.10.2021 la revisione del Codice di comportamento applicabile ai propri dipendenti, attese le disposizioni contenute nelle Linee guida Anac di cui alla recente deliberazione n. 177 del 28/02/2020.

Il nuovo Codice di Comportamento si compone di 17 articoli, numero rimasto invariato, e l'aggiornamento ha riguardato le seguenti disposizioni:

- **Art. 1 Disposizioni di carattere generale;**

È stata inserita, quale norma ispiratrice della revisione del Codice di comportamento, la deliberazione Anac n. 177/2020 ("Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"), la quale offre indirizzi operativi per la predisposizione di Codici di comportamento più aderenti alle realtà aziendali.

- **Art. 3 Principi generali;**

È stato aggiunto il comma 7, il quale prevede, in accordo al PTPCT (Piano Triennale Prevenzione



Corruzione e Trasparenza) e alla Deliberazione Anac n. 177/2020, che il dipendente dia comunicazione all'Ente dei procedimenti penali che lo vedono interessato. Si tratta di uno strumento assunto per esonerare il dipendente dall'adozione di atti che possano arrecare pregiudizio all'attività dell'Ente e che, pertanto, tutela in via preventiva l'Ente stesso.

- **Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni;**

È stata esplicitata, al comma 1, l'esigenza di comunicare per iscritto da parte del dipendente l'adesione o l'appartenenza ad associazioni od organizzazioni.

È stato aggiunto il comma 2, mediante il quale si indica la possibilità da parte dell'Ente di disporre l'assegnazione del dipendente ad altro ufficio, o l'obbligo di astensione o la rotazione, laddove l'adesione o l'appartenenza ad associazioni od organizzazioni possano determinare situazioni di conflitto di interessi per l'Ente.

- **Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse;**

Al comma 1 è stata aggiunta alle modalità di segnalazione dei propri rapporti di collaborazione con soggetti o enti privati anche quella telematica.

Al comma 2 è stata specificata la nozione di conflitto di interessi, al fine di aiutare il dipendente nella comprensione e nella dichiarazione delle situazioni di conflitto medesime. Vengono, inoltre, tipizzate, seppur non esaustivamente, alcune situazioni di conflitto di interesse.

Sono stati aggiunti i commi 4, 5 e 6, i quali individuano rispettivamente le modalità di comunicazione delle situazioni di conflitto di interessi, il potere dell'Azienda di operare verifiche sulle informazioni fornite dal dipendente e, in caso di conflitto di interessi, il potere di valutare l'assegnazione del dipendente ad altro ufficio o l'obbligo di astensione o di disporre la rotazione.

- **Art. 8 Prevenzione della corruzione;**

Il comma 1 è stato implementato con la specificazione del ruolo svolto dal RPCT nel combattere i fenomeni corruttivi nell'azienda e delle modalità con cui tali fenomeni possono essere denunciati.

Sono stati inseriti i nuovi commi 3 e 4, al fine di adeguare il Codice di comportamento alla normativa in tema di tutela del *whistleblowing* (articolo 54-bis D.Lgs. 165/2001) e agli orientamenti dell'Anac espressi con Deliberazione n. 469 del 9/06/2021.

È stato, da ultimo, inserito il comma 6, mediante il quale si richiede al dipendente partecipazione attiva nel contrasto dei fenomeni corruttivi, mediante la segnalazione al RPCT di possibili miglioramenti o criticità nell'applicazione del Codice di comportamento.

- **Art. 9 Trasparenza e tracciabilità;**

È stato rimodulato l'intero impianto dell'articolo, ribadendo al comma 1 la necessaria collaborazione attiva da parte del dipendente, al fine di combattere in modo efficace i fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione eventualmente presenti o che potrebbero presentarsi all'interno dell'Azienda.

Sono stati inseriti i commi 3 e 4, i quali prescrivono nuovi obblighi di trasparenza a carico del dipendente, al fine di raccordare il Codice di comportamento con il PTPCT.

È stata inserita nel comma 5 la necessità di assicurare la tracciabilità dei documenti anche mediante supporto informatico.

Sono stati inseriti i commi 6 e 7, al fine di garantire la tenuta e la conservazione della documentazione amministrativa nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy e accesso documentale, civico e generalizzato.

È stato inserito, da ultimo, il comma 8 mediante il quale si richiede al dipendente il costante aggiornamento dei dati e dei documenti inseriti nei programmi informatici, osservando scrupolosamente le disposizioni in materia di utilizzo e custodia delle credenziali di accesso.

- **Art. 10 Comportamento nei rapporti privati;**

Le indicazioni di cui al comma 1 sono state maggiormente dettagliate specificando quali attività e/o comportamenti possono nuocere agli interessi e all'immagine dell'Azienda e, pertanto, sono vietati o soggetti a particolare obbligo informativo.

- **Art. 11 Comportamento in servizio;**

È stato rimodulato l'articolo, aggiungendo un nuovo comma 1, il quale prevede la necessità di prestare la propria attività lavorativa in maniera lucida e non sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti, attesa la rilevanza e a volte anche la pericolosità dell'attività svolta.

Sono stati aggiunti i commi 4 e 5, i quali prescrivono al dipendente l'utilizzo di un comportamento cordiale e non molesto, al fine di garantire i necessari equilibri sul luogo di lavoro e trasformare lo stesso in un ambiente inclusivo e rispettoso della diversità.

Sono stati aggiunti al comma 6 i riferimenti al rispetto dell'ambiente di lavoro e alla riduzione degli sprechi, al fine di assicurare la sostenibilità dei luoghi di lavoro.

È stato inserito un nuovo comma 7 che vieta l'utilizzo distorto dei social networks da parte dei dipendenti, prevenendo ogni possibile lesione dell'immagine dell'Azienda.

È stato inserito un nuovo comma 8, al fine di tutelare l'Azienda da potenziali lesioni alla propria immagine dovute alla divulgazione di informazioni tendenziose a organi interni o esterni all'Azienda medesima (es. colleghi, Sezioni interne all'azienda e organi societari, Ente proprietario- Comune di Bari, OdV, Autorità giudiziaria, organi di stampa, etc.).

- **Art. 12 Rapporti con il pubblico;**

Al comma 2 è stata aggiunta la precisazione che le comunicazioni con i cittadini avvengano con uno stile chiaro e cortese, nell'ottica di salvaguardare l'immagine dell'Azienda.

- **Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti;**

È stato aggiunto il comma 1, nel quale si chiarisce l'applicazione ai dirigenti di tutte le norme previste dal Codice di comportamento, in quanto di carattere generale, unitamente all'articolo 13, avente carattere speciale.

È stato aggiunto al comma 6 un ultimo periodo mediante il quale si richiede al dirigente di garantire pari opportunità di crescita professionale e di promuovere lo sviluppo delle proprie risorse, al fine di creare un

ambiente di lavoro meritocratico, sereno e inclusivo.

È stato aggiunto il comma 13, il quale prevede l'obbligo di comunicazione tempestiva di cause di incompatibilità dell'incarico, similmente a quanto previsto per i dipendenti.

**- Art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative;**

Al comma 1 si è espressamente ribadito il ruolo centrale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT – circa il rispetto delle norme previste dal Codice di comportamento, statuendo che egli vigila sulla loro applicazione.

È stato inserito il comma 6, il quale prevede che il mancato rispetto delle norme del Codice di comportamento impatta sulla valutazione della performance individuale, nell'ottica di offrire un modello integrato di Codice di comportamento e sistema di misurazione e valutazione della performance.

**- Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice;**

Al comma 2 è stato specificato il CCNL cui si fa riferimento per l'applicazione delle sanzioni derivanti dal mancato rispetto delle prescrizioni previste dal Codice.

**- Art. 17 - Disposizioni finali.**

Al comma 2 è stata specificata la data di entrata in vigore del Codice (quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale dell'Azienda Municipale Gas S.p.A.).

Il comma 3 ha ricordato il testo del Codice di comportamento con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) vigente, affermando che il primo è parte integrante e sostanziale del secondo.

Con riferimento al PTPCT 2022-2024, stante la nuova previsione di Anac nel nuovo PNA secondo la quale è obbligatoria la Rotazione Straordinaria del personale nel momento in cui l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, era stato previsto che fosse introdotta una dichiarazione secondo la quale i dipendenti interessati da procedimenti penali segnalassero immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti. Tuttavia, con nota mail del 24.11.2022 la Sezione Affari Generali e Personale ha inviato la nota del DPO con cui lo stesso ha ravvisato nel trattamento di dati personali relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza una violazione del diritto alla privacy. Infatti, il trattamento di detti dati «è consentito solo se autorizzato da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento, che prevedano garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati».

La misura è stata, pertanto, espunta dal PTPCT 2022-2024.

Si ritiene, altresì opportuno che nel Codice di comportamento siano introdotte, come da indicazione di Anac (Deliberazione n. 177/2020) revisioni o integrazioni alla procedura sul conflitto di interessi. A tal proposito, si dà menzione che la Tabella Mappatura 2022-2024 prevede applicazioni di nuove misure in materia di codice di comportamento.

In attuazione di quanto previsto dal D.L. 36/2022 (c.d. “PNRR 2”) è stato redatto uno schema di D.P.R.

per la modifica del D.P.R. 62/2013, il quale è stato approvato dal Consiglio dei Ministri. Il decreto aggiorna il Codice vigente del 2013, per adeguarlo al nuovo contesto socio-lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di internet e dei social media. Allorquando la riforma diventerà definitiva, si procederà a verificare l'attuale Codice di comportamento ed, eventualmente, a revisionarlo.

#### ***4.2 Violazioni del codice di comportamento.***

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, che derivi al decoro o al prestigio di Azienda Municipale Gas S.p.A.

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi di cui al CCNL, usi e consuetudini.

#### ***4.3 Indicazione dell'ufficio competente ad emanare parere sulla applicazione del codice.***

La competenza ad emanare pareri sull'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento viene individuata in capo al dirigente/ funzionario responsabile della Sezione Personale ed Affari generali.

## 5. ALTRE INIZIATIVE

---

### 5.1 Indicazione dei criteri di rotazione del Personale.

Tra i requisiti essenziali della norma della prevenzione corruzione parimenti alla mappatura Aree Trasparenza e Applicazione dei codici di comportamento c'è la materia di Rotazione del personale, ove è stabilito che *“la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione”*.

L'attuazione della misura comporta che:

- per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, la durata dell'incarico deve essere fissata al limite minimo legale; per il personale non dirigenziale, la durata di permanenza nel settore deve essere prefissata da ciascuna amministrazione secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a 5 anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative;
- per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente;
- l'amministrazione ha il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza;
- in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio perché l'amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione adotta la rotazione straordinaria;
- per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. 1 quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, D.Lgs. 165/2001;
- per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art.

16, comma 1, lett. l quater;

L'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità. L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni.

Si rammenta, tuttavia, che l'Autorità per la prevenzione corruzione ritiene opportuno che la rotazione sia introdotta e suggerisce, (in combinazione) o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. segregazione delle funzioni) con cui sono attribuiti a diversi soggetti i compiti relativi a:

- svolgimento di istruttorie ed accertamenti;
- adozione di decisioni;
- attuazione delle decisioni prese;
- effettuazione delle verifiche.

Ulteriore misura alternativa in caso di impossibilità di rotazione, come prevista dal PNA Anac del 2016 è una misura di adozione di maggiore trasparenza. A titolo esemplificativo, dice Anac, *«potrebbero essere previste dal dirigente modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio; così come maggiori forme di condivisione fra dirigente, funzionario e istruttore, e questo affinché' più persone condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria»*. Una *best practice* segnalata dall' Anac ed adottata da un Comune del Nord Italia che ha favorito la rotazione del personale funzionario è stata la procedura di interpello, con cui sono state individuate candidature a ricoprire ruoli di posizione organizzativa. La società ha adottato la predetta misura nell'anno 2016 in occasione della contabilizzazione dei lavori a seguito di quanto verificato e contabilizzato per una impresa di manutenzione

La rotazione del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Il PNA 2019 ha dedicato uno specifico approfondimento a tale tematica nell'Allegato 2, ove sinteticamente ha esposto quanto di seguito.

Rispetto ai vincoli posti all'attuazione della rotazione, l'Allegato al PNA 2019 distingue fra:

- vincoli di natura soggettiva, dati dai diritti individuali dei dipendenti interessati (ad esempio, i diritti sindacali, il permesso di assistere un familiare con disabilità, il congedo parentale);

- vincoli di natura oggettiva, che si riconducono alla c.d. infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, ovvero a prestazioni il cui svolgimento è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione al relativo albo, quali ad esempio gli avvocati, gli architetti, gli ingegneri.

Con riferimento alla misura della rotazione, l'Allegato 2 al PNA 2019 ribadisce quanto già affermato nel PNA 2016, ovvero il fatto che detta misura va considerata in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo, come ad esempio all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni.

Pertanto, nei casi in cui non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione della corruzione, le amministrazioni devono provvedere ad indicare all'interno del proprio PTPCT misure alternative, quali ad esempio:

- modalità operative che favoriscano una maggiore partecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;

- meccanismi di condivisione delle fasi procedimentali nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate. Ad esempio, il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;

- articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto, si suggerisce che nelle aree a rischio le varie fasi procedimentali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

A tal proposito, preso atto della difficoltà di introdurre il principio di rotazione del personale dirigente e non, il Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore generale ha adottato con Delibera del 19/02/2019 una nuova pianta organica introducendo nuove aree di monitoraggio e controllo trasversali ed indipendenti all'organizzazione, ma a diretto riporto del presidente/CdA, al fine di massimizzare i principi di trasparenza delle procedure adottate.

L'azienda ha posto in essere la riorganizzazione del personale della società nell'anno 2020/2022, ed in virtù di questo continua a ritenere che l'introduzione della rotazione degli incarichi sia difficile da immaginare in quanto la struttura organizzativa è sempre più *âgéé*.

Per questa ragione, l'attuale Organigramma e la relativa pianta organica prevedono funzioni, in *staff* al Presidente/CdA, che aumenteranno i controlli sui processi. In tal modo si auspica che, quantomeno, la società potrà dare impulso al principio di segregazione delle funzioni.

Alla luce di questo, RPCT prende atto di questa determinazione della società posto che i piani di riorganizzazione sono elaborati dalla dirigenza e approvati dal Consiglio di Amministrazione, sottolineando, tuttavia, che il PNA 2019 Anac ribadisce che, sebbene l'attuazione della misura della rotazione ordinaria sia rimessa alla autonoma programmazione delle amministrazioni in modo che sia adattata alla concreta situazione dell'organizzazione e degli uffici, questo non può giustificare la sua mancata applicazione.

Si auspica che quanto prima si possa procedere ad implementare il progetto riorganizzativo posto che la società in questo ultimo periodo sta "tamponando" le esigenze organizzative che si manifestano a causa prevalentemente del turn over.

Si ritiene, altresì, che l'implementazione delle misure sulla trasparenza, come precedentemente descritte e cioè il rafforzamento della misura tramite l'implementazione degli allegati 2 e 9 del nuovo PNA 2022, possa rappresentare uno strumento di rafforzamento non solo della trasparenza ma anche della rotazione del personale, mettendo in atto meccanismi di condivisione delle fasi procedurali e di valutazione al fine di evitare la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto.

## **5.2 Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Il codice di comportamento vigente già prevede l'obbligo della dichiarazione sul conflitto di interessi (art. 7 e art.8), non derivando pertanto l'obbligo esclusivamente dalla materia del Codice degli Appalti (art. 42 D.Lgs. 50/2016 e s.m.e.i.); la materia è altresì espressamente prevista nel Modello 231/2001 della società.

L' Anac ha emanato la deliberazione n. 177 del 2020 che fornisce Linee guida sulla elaborazione dei nuovi codici pertinenti alle singole amministrazioni, suggerendo dell'opportunità di meglio definire i modi con cui rendere le dichiarazioni circa il conflitto di interessi ovvero circa la possibilità di operare verifiche, nonché circa il dovere di comunicare tempestivamente eventuali variazioni delle dichiarazioni già presentate. Trattasi di strumenti di prevenzione della "corruzione passiva". D'altronde, come chiarito dalla stessa Autorità nella Relazione al Parlamento del 23/6/2022 (cfr. pag. 328) *«il ruolo di ANAC è preminentemente quello di fornire, attraverso la definizione di criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori tipologie di amministrazione, un supporto alle singole amministrazioni nell'individuazione dei rischi legati alle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, al fine di suggerire alcune misure, organizzative e provvedimenti di prevenzione e gestione delle stesse, la cui effettiva e definitiva*



*configurazione è rimessa [tuttavia] alle singole amministrazioni che provvedono a inserirle nei propri PTPCT».*

Il MOGC vigente ad oggi prevede:

- è stabilito un obbligo di astensione per il Responsabile del Procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento, nonché con l'art. 42 del D.Lgs. 50/2016. L'art. 6, comma 2, D.P.R. 62/2013 e s.m.e.i. infatti prevede che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione. Gli obiettivi strategici approvati dal CdA nel PTPCT 2019-2021 prevedevano l'adozione della procedura del Conflitto di interessi. La procedura è stata adottata, consegnata a tutti i dipendenti nell'annualità 2019 con la precisa indicazione che qualunque situazione successiva, rispetto alla dichiarazione depositata da ciascun dipendente agli atti della società che dovesse intervenire e tesa ad attestare un mutamento rispetto alla situazione dichiarata e che possa essere espressione, anche da un punto di vista potenziale, di un conflitto di interesse, dovrà essere comunicata alla società. Nel PTPCT 2021-2023 si è previsto che il conflitto di interessi fosse ulteriormente rafforzato secondo le indicazioni Anac delibera n. 177/2020.

A questo proposito si dà contezza che con delibera CdA n. 138/2021 del 18/10/2021 si è provveduto ad implementare il Codice di comportamento della società, modificandosi l'articolo 6 rubricato "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi" e adeguandosene il contenuto alla predetta deliberazione ANAC.

L'articolo 6 del Codice di comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa presenta ora, pertanto, il seguente contenuto: *«1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto o con modalità telematica il dirigente competente di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti o enti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:*

*a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;*

*b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio/servizio di appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.*

*2. Il dipendente, anche su valutazione da parte del dirigente competente, si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Per conflitto di interessi si intende la situazione in cui il dipendente, è portatore di interessi della propria sfera privata che, anche solo potenzialmente o apparentemente, possono influenzare negativamente e compromettere l'imparzialità e l'indipendenza richieste nelle attività svolte per conto della società. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come ad esempio quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici o comunque di voler ricavare utilità propria o di terzi in modo indebito.*

*3. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione a qualsiasi titolo, diretti o indiretti, da soggetti o enti privati in qualunque modo retribuiti che abbiano, o abbiano avuto nel triennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio o al servizio di appartenenza del dipendente stesso.*

*4. Le comunicazioni di cui al comma 1 sono rese mediante autocertificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000 e devono essere aggiornate almeno una volta l'anno. L'autocertificazione, secondo il modello diffuso dalla società, individua una soglia minima di rilevanza dell'attività di collaborazione retribuita pregressa o degli interessi attuali da ricomprendere nella dichiarazione. È dovere del dipendente quello di comunicare tempestivamente eventuali variazioni delle dichiarazioni già presentate.*

5. Azienda Municipale Gas S.p.A. si riserva di operare verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni effettuate dal dipendente e sull'effettiva esistenza delle circostanze di cui ai precedenti commi 1 e 2.

6. In caso di conflitto di interesse, l'Ente adotta le misure di cui all'articolo 5, comma 2».

Nel PTPCT 2022-2024 è stata, poi, prevista una nuova misura che prevedeva, entro il 30/9/2022 l'aggiornamento del modello di dichiarazione di situazioni di conflitti di interessi vigente e derivante dal Modello 231 in uso dalla Società, con quanto stabilito dall'articolo 6 del Codice di comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa. La misura è stata raggiunta e il nuovo "Modulo di richiesta di rilascio della dichiarazione relativa al conflitto di interessi" è stato somministrato, per la sua compilazione, ai dipendenti e viene regolarmente trasmesso agli *stakeholders* e ai professionisti esterni all'atto della firma dei contratti conclusi dalla Società.

### 5.3 Il *pantouflage* o *revolving doors*.

Il divieto di *pantouflage* o *revolving doors* nell'ordinamento giuridico italiano è disciplinato nell'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001. Lo stesso identifica il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato, rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

*Ratio* del divieto è quella di garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Come già riferito, il PNA 2022 ANAC reca importanti chiarimenti in tema di *pantouflage*, il più importante dei quali è che la sua disciplina non si applica alle società *in house* della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. Come chiarito dall'ANAC con delibere nn. 766 del 5/9/2018 e 1090 del 16/12/2020, infatti, «l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del *pantouflage*».

Già prima dei chiarimenti da ultimo offerti da ANAC il CdA della Società aveva ritenuto non obbligatoria la misura concernente il *pantouflage*. Per quest'ordine di ragioni, dunque, la misura *de qua* non è stata programmata nel PTPCT.

Con riferimento alla precisazione del CdA si evidenzia che trattandosi di società *in house*, la stessa per giurisprudenza consolidata si ritiene ripartizione dell'ente proprietario e, dunque, gli incarichi di vertice non esercitano poteri autoritativi e negoziali. Si valuterà la redazione di un parere ad ANAC sull'argomento.

#### **5.4 Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.**

La normativa in materia di prevenzione della corruzione ha previsto divieti a svolgere determinate attività avendo riguardo a condizioni soggettive degli interessati. In particolare, le disposizioni attuative del sistema di prevenzione della corruzione sono l'articolo 35-*bis* D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla L. 190/2012, e l'articolo 3 D.Lgs. 39/2013, attuativo della delega di cui alla stessa L. 190/2012.

Il citato articolo 35-*bis* stabilisce per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, il divieto:

a) di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;

c) di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ulteriore elemento da tenere in considerazione rispetto all'inconferibilità disciplinata dall'art. 35-*bis* D.Lgs. 165/2001 è la sua durata illimitata, ciò in ragione della loro natura di misure di natura preventiva e della lettura in combinato degli artt. 25, comma 2, Cost. e 2, comma 1, c.p.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-*bis* D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3 D.Lgs. 39/2013, all'interno del PTPCT dell'amministrazione, sono state inserite le seguenti azioni:

- adozione di una procedura interna volta ad effettuare i controlli, anche a campione, sui precedenti penali e a determinare le conseguenti in caso di esito positivo degli stessi;
- adozione di appositi modelli di dichiarazione con l'indicazione esplicita delle condizioni ostative all'atto dell'attribuzione dell'incarico.

La Sezione Appalti ha informato il RPCT, in sede di monitoraggio annuale, dell'avvenuto inserimento nel protocollo aziendale sulla nomina delle Commissioni giudicatrici di un richiamo alla disciplina di cui all'art. 35-*bis* D.Lgs.165/2001, all'art. 51 c.p.c., nonché all'art. 42 D.Lgs. 50/2016. Ad ogni buon conto, si è inteso richiedere una migliore esplicitazione del richiamo all'articolo 35-*bis* D.Lgs. 165/2001 nel testo di dichiarazione sostitutiva di atto notorio collegato al protocollo aziendale *de quo*. La Sezione Appalti, destinataria della predetta misura, con nota prot. 722 del 24/11/2022 ha informato il RPCT che il Protocollo aziendale per la formazione delle Commissioni giudicatrici per gli appalti contempla già il

divieto ad assumere la carica di componente delle Commissioni giudicatrici laddove opera il richiamo all'articolo 77, comma 6, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i e che, pertanto, non sono necessari ulteriori interventi. Per questo ordine di ragioni, dunque, la misura non è giunta a realizzazione.

### **5.5 Trasparenza.**

Tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti.

Alla luce di quanto esposto, Azienda Municipale Gas S.p.A. pubblica nel sito istituzionale i dati concernenti l'organizzazione e le proprie attività secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti, da ultimo quanto disposto dal D.Lgs. 97/2016. A far data dal PTPCT 2017-2019 il Programma della trasparenza e dell'Integrità è diventato parte integrante del presente PTPCT e si colloca nella parte finale del medesimo.

Il PNA 2019 si sofferma sulla nozione di trasparenza e sull'evoluzione del suo significato –nonché della sua portata – nel tempo.

Il PNA 2019, dunque, richiama la definizione di trasparenza introdotta dal D.Lgs. n. 33/2013 per cui essa è oggi intesa come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Inoltre, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che “la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa”. (Cons. Stato., Sez. consultiva per gli atti normativi, 24 febbraio 2016, n. 515, parere reso sullo schema di decreto n. 97/2016.).

Relativamente alla trasparenza, il PNA 2019 richiama i più importanti provvedimenti dell'Autorità in materia, ed in particolare:

la deliberazione n. 1309/2016, recante “Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013”;

la deliberazione n. 1310/2016, recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;

la deliberazione n. 1134/2017, recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Il PNA 2019 chiarisce, inoltre, che è intenzione dell’Autorità procedere ad un aggiornamento della ricognizione degli obblighi di trasparenza da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente, anche alla luce delle modifiche legislative intervenute, e di attivarsi, secondo quanto stabilito dall’art. 48 del D.Lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l’Agenzia Italia Digitale e l’ISTAT, criteri, modelli e schemi standard per l’organizzazione, la codificazione la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Particolare attenzione, inoltre, è dedicata dall’Autorità al rapporto sussistente tra trasparenza e tutela dei dati personali.

In particolare, il PNA 2019 ricorda che, come evidenziato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 20/2019, occorre operare un bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

L’Anac, dunque, richiama l’attenzione delle pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione.

A tal proposito, il PNA 2019 sottolinea che l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- minimizzazione dei dati;
- esattezza;
- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza;

tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In relazione alla programmazione delle misure di trasparenza, ed in particolare del flusso di dati necessario ad alimentare la corrispondente sezione sul sito internet istituzionale di ciascun Ente, il PNA 2019 afferma che all’interno della sezione Trasparenza del PTPCT, si debba provvedere a specificare in relazione ai tempi di pubblicazione stabiliti dal D.Lgs. 33/2013 (annuali, semestrali, trimestrali o tempestivi), i termini entro i quali prevedere l’effettiva pubblicazione di ciascun dato, nonché le modalità stabilite per la vigilanza e il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi.

In relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell’attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell’azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali un breve cenno al Decreto milleproroghe di fine anno 2019 che ha sospeso fino al 31.12.2020 l’applicazione delle sanzioni per la mancata pubblicazione dei dati, stante la volontà di adeguare la norma, nel dettaglio il decreto 33/2013, ai rilievi della Consulta in materia di pubblicazione dei dati dei redditi di dirigenti e consiglieri di amministrazione secondo il dettame del medesimo decreto. Tuttavia anche Il D.L. 183/2020, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, con l’art. 1 comma 16 ha inciso sull’art. 1, comma 7, D.L. 162/2019 che riguarda la disciplina degli obblighi di pubblicazione recati dall’art. 14 D.Lgs. 33/2013 ed il relativo regime sanzionatorio. In buona sostanza, si sospende fino all’entrata in vigore del regolamento previsto dal terzo periodo del comma 7 i termini per l’applicazione delle misure sanzionatorie recate dagli art. 46 e 47 decreto trasparenza riferite agli amministratori e ai dirigenti, per quanto attiene la pubblicazione dei redditi.

Il PNA 2022 ANAC ha fornito nuove indicazioni organizzative che si riflettono sul versante della trasparenza e ha chiarito i nuovi obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici. Con riferimento alle indicazioni organizzative, l’Allegato n. 2 del PNA 2022, ad integrazione delle Linee Guida di cui alla deliberazione Anac n. 1134/2017, ha stabilito che si indichino i nominativi dei soggetti responsabili delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio e le tempistiche per la pubblicazione e monitoraggio. Tanto, al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Relativamente, invece, alla materia dei contratti pubblici l’Allegato n. 9 del PNA 2022 ha inserito numerosi nuovi obblighi di pubblicazione sulla sottosezione “Bandi di gara e contratti” del portale Società trasparente, rivenienti dalle nuove disposizioni normative di cui ai DD.L. 76/2020 e 77/2021. I nuovi obblighi di pubblicazione involgono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: verbali delle commissioni di gara, compenso dei singoli commissari e costo complessivo sostenuto dall’amministrazione per la procedura di nomina, testo dei contratti, dati e informazioni relative alla fase

esecutiva dell'appalto (provvedimenti di approvazione ed autorizzazione di: modifiche soggettive, varianti, proroghe, rinnovi, quinto d'obbligo, certificato di collaudo o regolare esecuzione, certificato di verifica conformità, accordi bonari e transazioni, atti di nomina del direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo).

Come chiarito da ANAC, le pubblicazioni non dovranno più avvenire sui siti delle amministrazioni in ordine temporale di emanazione degli atti, ma ordinando le pubblicazioni per appalto, in modo che l'utente e il cittadino possano conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento.

### **5.6 Inconferibilità e Incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013.**

Il D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, L. 190/2012" ha disciplinato:

- particolari ipotesi di Inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- di situazioni di Incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- ipotesi di Inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D.Lgs. 39/2013 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Per quanto l'individuazione dei componenti degli organi politici sia effettuata dall'Ente proprietario. L'ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 D.Lgs. 39/2013).



La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.

I Capi V e VI sempre del D.Lgs. 39/2013, disciplinano le ipotesi di incompatibilità specifiche. A differenza che nel caso di inconfiribilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di Incompatibilità, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 D.Lgs. 39/2013).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di Certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Come già precisato la tematica in oggetto è svolta secondo gli indirizzi ed i controlli effettuati dal Comune di Bari – Ripartizioni Enti partecipati. Il Comune di Bari, per quanto attiene gli amministratori della Società invita gli stessi alla sottoscrizione del Codice Etico per gli Amministratori locali Carta di Pisa; per quanto attiene invece, il Ruolo di Direttore Generale ha chiesto la sottoscrizione della Dichiarazione sulla inconfiribilità/incompatibilità. Tale Dichiarazione è pubblicata sul sito di Azienda Municipale Gas S.p.A. – Sezione Società Trasparente. Anche qui si dà menzione del fatto che le Linee Guida sulle società partecipate (Delibera n. 1134 del 8.11.2017 Anac) hanno stabilito che allorquando i componenti della società sono derivanti da Atti di nomina dell'ente controllante (come per Azienda Municipale Gas S.p.A.) sarà il medesimo RPCT dell'Ente controllante che provvederà a verificare incompatibilità ed inconfiribilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione. In particolare, le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari presso enti, aziende, istituzioni, società a partecipazione comunale e organismi vari vengono effettuate dal Sindaco nel rispetto della delibera Consiglio Comunale n. 108/2019 che all'articolo 6 disciplina le cause le cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità. Il Comune di Bari, inoltre, in data 27.11.2019, per il tramite della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari ha inoltrato alla società le Linee Guida relative agli Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e trasparenza a carico delle società 'in house' - elaborazione schede di Report

e check list, con relative Linee Guida- trasmissione versione definitiva”. A tal riguardo la società è stata invitata dal Comune ad assicurare un pronto adempimento atteso che le schede entreranno in vigore, per i relativi adempimenti, a decorrere dal 1 trimestre 2020. Obbligo immediato è che entro il 31.01 di ogni anno siano aggiornate, per ciascun componente del CdA, le dichiarazioni di incompatibilità ed inconferibilità.

Inoltre, il vigente contratto collettivo di Dirigenti di Azienda Municipale Gas S.p.A.- Confservizi art. 25 stabilisce inoltre che “Il Dirigente non può assumere alcun incarico o ufficio o svolgere altre attività, comunque compensati, al di fuori dell'azienda stessa senza il preventivo assenso della stessa”.

### ***5.7 Implementazione Modello 231/2001 e sinergia tra OdV e RPCT – scambio flussi.***

Le modifiche attuate a seguito dell'implementazione del Modello 231/2001 prevedono anche maggiore comunicazione fra le attività del RPCT e quelle degli altri organismi di controllo fra cui l'organismo di Vigilanza (in seguito OdV) a cui il RPCT trasmetterà anche la Relazione annuale nell'ottica di una maggiore sinergia fra le funzioni di controllo. Nelle misure presenti nella Tabella Mappatura 2023-2025 è previsto in capo a tutte le sezioni l'obbligo di reporting interno la Sezione legale e nei confronti dell'OdV/RPCT. Gli uffici garantiscono l'esecuzione di tale adempimento.

Come esposto nella parte riferita agli obiettivi strategici si dà evidenza del fatto che una visione sinergica del sistema di presidio dei rischi rende evidente la necessità che il Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza elabori 'In stretto' coordinamento con l'Organismo di Vigilanza le misure di prevenzione della corruzione. Su questo indirizzo si è mosso il Modello 231/2001 implementato dalla società nel corso dell'anno 2018 che ha avuto la sua adozione nel CdA del 4.12.2018. La Struttura dovrà integrare e rendere sinergici il Modello n. 231/2001 e i PTPCT, con conseguente elaborazione dei flussi informativi nei confronti degli organi preposti al controllo. Orbene ogni anno, a far data dall'annualità 2019, RPCT ed ODV effettuano una riunione congiunta ed analizzano le sinergie tra le due funzioni.

### ***5.8 Introduzione del Whistleblowing.***

Per quanto attiene il *Whistleblowing* il PTPCT 2016-2018 aveva dato la misura di adeguamento alla linea d'indirizzo dell'Ente proprietario. Nel corso dell'anno 2016 il Comune di Bari si dotò di una procedura di whistleblowing (luglio 2016) e pertanto anche Retegas aveva deliberato di adottare la metodologia della linea Guida di Anac n. 6 del 28 aprile 2015. L'istituto, pertanto, risultava non utilizzabile per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e la integrità nella amministrazione. In data 15 novembre del 2017, l'Italia ha messo a segno la sua legge sul whistleblowing. Con l'atto 3365-B il Parlamento concretizzava un passo avanti alla lotta contro la

corruzione. Raffaele Cantone, Presidente dell'Anac, l'ha definita "una norma di civiltà perché chi segnala illeciti non può essere lasciato solo". Le condizioni per giungere a questo risultato sembravano molto difficili ma il Parlamento ha saputo trovare un'ampia e significativa convergenza". I whistleblowers che segnalano gli illeciti all'Anac o alla magistratura, oltre a veder protetta la propria identità non potranno essere sanzionati, demansionati, licenziati, trasferiti o sottoposti ad altre misure ritorsive. Nel caso in cui ciò dovesse accadere, sarà accordato il reintegro perché l'atto ritorsivo sarà considerato nullo. L'onere della prova è invertito. Ricadrà sull'Ente l'onere dimostrare l'estraneità della misura adottata rispetto alla segnalazione.

L'art. 54-bis, comma 2, D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1 comma 1 L. 179, individua l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla tutela del dipendente che segnala condotte illecite, ampliando la platea dei soggetti destinatari rispetto al previgente art. 54-bis, che si riferiva genericamente ai "dipendenti pubblici". La scelta operata dal legislatore di allargare l'ambito di applicazione dell'istituto del whistleblowing sembra porsi in sintonia con l'ampliamento dei soggetti che, a vario titolo, sono tenuti all'applicazione della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013. Al riguardo occorre considerare l'ambito soggettivo di applicazione declinato nell'art. 2-bis del decreto trasparenza (D.Lgs. 33/2013) come introdotto dal D.Lgs. 97/2016, cui l'art. 1, comma 2-bis (introdotto dal D.Lgs. 97/2016) della L. 190/2012 rinvia, nonché le indicazioni dell'Autorità fornite nella Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 e nella Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017. Dalla normativa sull'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e del decreto sulla trasparenza si evincono, dunque, utili riferimenti interpretativi anche per la corretta individuazione dei soggetti cui si applica l'istituto del whistleblowing.

In relazione agli enti tenuti ad attuare misure di tutela per il dipendente che denuncia gli illeciti, l'art. 1, comma 2, dell'art. 54-bis si riferisce alle amministrazioni pubbliche individuate all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Ai fini della tutela del whistleblower la legge ha equiparato ai dipendenti pubblici anche i dipendenti di enti pubblici economici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Al riguardo valgono le indicazioni sopra riportate circa l'individuazione degli enti cui applicare la disciplina. Si ritiene che anche i collaboratori e consulenti della pubblica amministrazione con qualsiasi tipologia d'incarico o contratto (ad es. stagisti, tirocinanti) siano attratti dalla disciplina sul whistleblowing. Ciò in virtù dell'estensione, operata dall'art. 2, comma 3, D.P.R. 62/2013, degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici a tutti i collaboratori o consulenti. Del resto l'Autorità ha coinvolto fin da subito tali soggetti nel processo di prevenzione del fenomeno corruttivo, indicando per essi l'obbligo di osservare le misure del PTPCT e di segnalare situazioni di illecito. La nuova formulazione dell'art. 54-bis D.Lgs. 165/2001 stabilisce al comma 2 che la

disciplina sulla tutela degli autori di segnalazioni “*si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’amministrazione pubblica*”. Un cenno particolare merita il sistema sanzionatorio previsto dall’art. 2 della legge nel caso in cui vengano adottate misure discriminatorie a danno del segnalante. Il dipendente privato o pubblico o ancora il collaboratore ovvero i sindacati di rappresentanza a fronte di un conclamato atto discriminatorio correlato alla segnalazione potrà informare l’Anac che a sua volta ne darà comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica e agli altri organismi di garanzia; in questi casi l’Anac potrà irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità.

Nell’annualità 2018 la società, per il tramite del RPCT, in uno con la sezione legale, ha implementato il sistema del Whistleblowing, stante la cogenza dello stesso. Nel dettaglio, la L. 179/2017, recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, ha modificato l’articolo 54-bis D.Lgs. 165/2001, che disciplina la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, nonché l’articolo 6 D.Lgs. 231/2001, e ha integrato la normativa in tema di obbligo di segreto d’ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale. Rispetto all’originaria formulazione, la nuova normativa ha previsto che, nell’ambito della propria amministrazione di appartenenza, il dipendente non segnali più l’illecito al “superiore gerarchico”, bensì al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La normativa stabilisce che ogni pubblica amministrazione debba garantire:

- “la non adozione di misure discriminatorie per chi segnala illeciti”;
- “la presenza” all’interno dell’amministrazione, “di procedure per l’inoltro e la gestione delle segnalazioni”;
- “L’anonimato del segnalante”. Nell’ambito del procedimento penale, detta identità “è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall’articolo 329 c.p.p.”, mentre nell’ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti “non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria”.

Come già evidenziato in precedenza, il D.Lgs. 231/2001 è stato modificato tramite l’inserimento nell’art. 6 del comma 2-bis, 2-ter, 2-quater ove è sancito che i modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono all’art. 2-bis:

- uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell’articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell’integrità dell’ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell’ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali

garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;

- almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalatore;
- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

al 2-ter. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

al 2-quater. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizioni del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa”.

La piattaforma *Whistleblowing*, si colloca, pertanto, nel solco della norma entrata in vigore a dicembre 2017 ove stabilita la cogenza del sistema e pertanto non più la discrezionalità dell'adozione del medesimo sistema *Whistleblowing* in capo alla amministrazione pubblica o alla società anche di diritto privato con capitale pubblico, ove vigente il Modello 231/2001.

Il dipendente che intenda segnalare condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con Azienda Municipale Gas S.p.A., può rappresentare l'illecito al Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (di seguito Responsabile), secondo le modalità di cui al “Manuale di segnalazione” in materia di *Whistleblowing*. Con apposte note del maggio 2018 e del mese di luglio 2018 si è pertanto, data contezza ai dipendenti della presenza di una piattaforma visibile al seguente indirizzo: <https://retegasbari.segnalazioni.net/>. Ad oggi la piattaforma è vigente.

Si può accedere, pertanto, da qualsiasi canale internet, e le segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti che non hanno fornito un indirizzo email e quindi sono sprovvisti di credenziali.

La segnalazione deve riguardare situazioni della società di illecito intese quali abusi delle funzioni di servizio, anche non rilevanti penalmente, posti in essere o anche soltanto tentati da parte di dipendenti, per il perseguimento di interessi privati, con danno, anche soltanto d'immagine, per la Società medesima.

La segnalazione deve essere effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione. Sono escluse dal procedimento in argomento le segnalazioni aventi ad oggetto rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti con superiori gerarchici o colleghi.

Devono costituire oggetto di segnalazione anche le situazioni di illecito rilevate a carico di collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'amministrazione nonché imprese in outsourcing (con mail del luglio 2018 RPCT ha invitato gli uffici Acquisti e Appalti a procedere a dare notizia di ciò le imprese in outsourcing).

Il Responsabile RPCT svolge una prima istruttoria sui fatti segnalati e nel caso ravvisi elementi di non manifesta infondatezza del fatto, potrà inoltrare la segnalazione a soggetti terzi, per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza, quali il dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto o della struttura sovraordinata (solo laddove non vi siano ipotesi di reato), il dirigente della Div. AFC Sez/ Personale, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'Anac.

Come evidenziato in premessa, le tutele previste dall'articolo 6, comma 2-ter del D.LGS 231/2001 si applicano anche ai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore di Azienda Municipale Gas Spa, nel caso in cui gli stessi segnalino illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del loro rapporto con Azienda Municipale Gas Spa. Con nota del 4/5/2018 del RPCT prot. n. 309 si è consegnata a tutti i dipendenti una comunicazione informativa in merito al *Whistleblowing*, chiedendo agli stessi la ricevuta per presa visione e consegna. Agli atti di RPCT è depositato report informativo.

In ultimo, si dà menzione della circostanza secondo la quale Anac ha adottato un sistema aperto a tutti i cittadini per la segnalazione di condotte illecite - *Whistleblowing*. Tale istituto è preordinato alla tutela dell'interesse pubblico e generale, alla legalità ed eticità dell'azione amministrativa.

Il Parlamento Europeo ha approvato, in data 7/10/2019, la nuova direttiva UE n. 1937/2019 sulla "Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie" approvando alcuni importanti provvedimenti ed in particolare le norme sulla tutela del *whistleblower*.

Entro il 17/12/2021, l'Italia avrebbe dovuto recepire le regole UE sul *whistleblowing*, ora disciplinate nel nostro paese dalla L. 179/2017. Ad oggi, alcun recepimento è avvenuto da parte del Legislatore italiano.

La Normativa prevede tra le altre cose che le aziende, con almeno 50 dipendenti o con fatturato annuale superiore a 10 milioni di euro oltre a tutte quelle società che operano nei settori ad alto rischio

come quello finanziario, debbano offrire canali interni di comunicazione per la segnalazione degli illeciti che siano sicuri e che garantiscano la discrezione e l'anonimato per chi segnala e per chi viene segnalato.

Le imprese e le pubbliche amministrazioni dovranno dare la possibilità di denunciare per iscritto ma anche a voce, attraverso linee telefoniche o altri sistemi di comunicazione nonché attraverso incontri privati.

La nuova direttiva protegge gli impiegati da eventuali ritorsioni in seguito alle segnalazioni. In generale, chi divulga informazioni su attività illegali o dannose acquisite nel contesto lavorativo sarà protetto più efficacemente anche attraverso l'accesso a consulenza gratuita e a mezzi di tutela adeguati.

Ci saranno anche obblighi di risposta per autorità ed imprese, che dovranno entro tre mesi fornire risposte e dare seguito alle segnalazioni.

La norma si estenderà a vari soggetti: accanto ai lavoratori dipendenti ci saranno anche i lavoratori autonomi, freelance, consulenti, appaltatori, fornitori ed anche volontari, tirocinanti e richiedenti lavoro. La protezione sarà estesa anche ai membri della famiglia e ai colleghi degli informatori.

Le segnalazioni quindi, per quanto riguarda l'Italia, non saranno più ristrette agli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001 o a violazioni del Modello adottato dagli enti, ma alle violazioni nelle materie indicate nella Direttiva: appalti pubblici, servizi finanziari, riciclaggi di denaro e finanziamento del terrorismo, protezione dei consumatori, sicurezza dei prodotti, trasporti, reti e sistemi informativi, alimenti mangimi ed animali, tutela ambientale, sicurezza nucleare, salute pubblica, tutela della vita privata, protezione dei dati, norme.

L'ambito regionale europeo è stato in grado di individuare una duplice dimensione dell'istituto del whistleblowing: esso sarebbe infatti non soltanto preordinato a far emergere condotte irregolari o illecite (dimensione *government-oriented*), ma anche a dare sostanza all'esercizio di diritti fondamentali della persona, quali quello di coscienza, di pensiero, di espressione e di essere informata (dimensione *human rights oriented*). Vengono messe in luce le difficoltà applicative dell'istituto negli ordinamenti interni segnatamente italiano, anche tramite un confronto fra la L. 179/2017 (come interpretata nello schema di linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione) e la disciplina contenuta nella direttiva dell'Unione europea 2019/1937.

### **5.8 Comunicato Anac del 15 gennaio 2019 in materia di Whistleblowing.**

Con Comunicato del 15 gennaio 2019 l'Anac ha reso noto che sul sito: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/> a partire dal 15 gennaio 2019 è disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54-bis, comma 5, D.Lgs. 165/2001 e previsto

dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015. Le segnalazioni effettuate in forma anonima non sono considerate ai sensi dell'art. 54-*bis* e sono trattate come segnalazioni ordinarie. Le segnalazioni, anche se inviate in forma anonima in prima istanza, potranno essere successivamente integrate con le generalità del segnalante ai fini di acquisire l'eventuale tutela legale. Anac informa che, laddove dalla segnalazione emergessero profili di rilievo penale e di danno erariale, provvederà a trasmettere la segnalazione alle competenti Autorità giudiziarie. La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità il RPCT può chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. "custode dell'identità").

La tutela del whistleblower è un diritto fondamentale, riconosciuto a livello internazionale, estensione del diritto di libertà di espressione. Preservare i whistleblower da comportamenti ritorsivi è l'imperativo dell'Autorità: chi responsabilmente denuncia qualche irregolarità sa di poter trovare tutela, senza temere le ritorsioni dei suoi superiori. Bene quindi il rafforzamento da parte del governo di questi poteri dell'Autorità, e bene l'allargamento del campo di applicazione, come richiesto dall'Unione europea". Così ha dichiarato il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, commentando l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto legislativo per l'attuazione della direttiva Ue 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

"Nel dibattito di queste settimane c'è chi ha sollevato il dubbio che l'istituto del whistleblowing possa essere usato male, magari come elemento di pressione o di ricatto sui propri superiori. Proprio l'attento esame dei casi costituisce una delle funzioni più delicate affidate ad Anac. Va chiarito che l'Autorità offre protezione solo a chi realmente la merita (perché è stato sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altre misure punitive solo perché ha segnalato un illecito commesso da un suo dirigente), e non a chi viene giustamente sanzionato dal proprio datore di lavoro o, addirittura, effettua una segnalazione come whistleblower al solo scopo di crearsi una sorta di alibi o scudo rispetto a sanzioni che sa essere imminenti.

"Proprio di recente - ricorda Busia - Anac è intervenuta comminando una sanzione di 5000 euro ad un alto dirigente medico di una Asl della Puglia per comportamento grave e ritorsivo nei confronti di un collega medico che aveva denunciato comportamenti illeciti e irregolari da parte del superiore. Il dirigente medico sottoposto era stato oggetto di tre procedimenti disciplinari nel giro di poco tempo fra il 2020 e il



2021, con trasferimento ad altra sede operativa, per aver fatto presente presunti illeciti all'interno dell'Asl stessa. Anac è intervenuta e ha dichiarato la nullità del provvedimento di trasferimento, oltre ad infliggere la sanzione".

ANAC gestisce la segnalazione di illeciti e le comunicazioni di misure ritorsive. Qualora la ritenga fondata nei termini chiariti dalla Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)», l'Autorità procede alla trattazione della segnalazione di illeciti che ha ad oggetto materie di propria competenza; trasmette, invece, all'ispettorato della funzione pubblica, all'Autorità giudiziaria ordinaria e/o a quella contabile, a seconda della natura dell'illecito segnalato, le segnalazioni che esulano dal proprio ambito di competenza.

ANAC, inoltre, tutela il dipendente pubblico che a seguito della segnalazione, e a causa di quest'ultima, subisce misure ritorsive, sanzionando l'autore della ritorsione. La riservatezza della identità del segnalante, garantita da un apposito protocollo di crittografia utilizzato per le segnalazioni che pervengono tramite piattaforma informatica, consente al dipendente di superare i legittimi timori legati alla denuncia dell'illecito di cui è venuto a conoscenza in ambito lavorativo.

ANAC, informata dai dipendenti che hanno segnalato illeciti al RPCT della propria amministrazione, valuta l'eventuale inerzia di questi ultimi e sanziona, a seguito di opportuni accertamenti, i Responsabili che non hanno effettuato alcuna attività di verifica e analisi della segnalazione ricevuta.

ANAC, ancora, sanziona le amministrazioni prive di un sistema di inoltro e gestione delle segnalazioni di whistleblowing.

### ***5.9 Adozione di protocolli di legalità per gli affidamenti***

Il protocollo di legalità 14.12.12 sottoscritto con la Prefettura di Bari rappresenta un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'Azienda Municipale Gas Spa come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto, che rientri nel suo ambito di applicazione.

In attuazione dunque di quanto disposto dall'art.1, co. 17, L. 190/2012, Azienda Municipale Gas Spa inserisce all'interno del contratto di appalto le clausole nello stesso protocollo richiamate.

Dette clausole, ove non rispettate, potranno ingenerare la risoluzione del medesimo contratto di Appalto (Sito Azienda Municipale Gas Spa - Società Trasparente - Atti Generali).

L'ambito di applicazione del protocollo interessa gli appalti di lavori di importo pari o superiore ad euro 250.000, i subcontratti di importo pari o superiore ad euro 50.000 ed alcune specifiche tipologie di prestazioni, elencate all'interno del protocollo.

La sezione appalti ha rappresentato ad RPCT che lo stesso, ancorché formalmente scaduto il 14 dicembre 2014, continua ad essere richiamato nelle procedure di appalto (che ricadono nel suddetto ambito di applicazione), in ragione della previsione di proroga tacita ivi fissata all'art.12.

Tra le Misure di prevenzione 2023-2025, si segnala che la Sezione Appalti promuoverà una verifica con i competenti uffici della Prefettura di Bari, al fine di adeguare i contenuti del Protocollo al nuovo quadro normativo delineatosi negli ultimi anni, nonché alla luce dell'imminente emanazione del nuovo codice dei contratti pubblici.

#### ***5.10 Attribuzione a Azienda Municipale Gas S.p.A. del Rating di legalità.***

Il Rating di legalità è un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012. Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del D.L. 29/2012, Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro. Del Rating attribuito alle aziende si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario.

La banca che non concedesse crediti ad una impresa avente rating, sarà tenuta a motivare la scelta con apposita nota alla Banca d'Italia. Per ottenere il rating "di base" (una stella) occorrono alcuni requisiti minimi autocertificati, come l'assenza di misure di prevenzione personale o patrimoniale; misure cautelari personali o patrimoniali per gli amministratori e soci. Oppure, l'assenza di provvedimenti di condanna dell'Autorità e della Commissione europea per illeciti antitrust. Infine, l'assenza di provvedimenti per il mancato rispetto delle leggi sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e violazioni in materia retributiva, contributiva, assicurativa e fiscali. Per salire alla valutazione massima, sino alla terza stella, si richiede il possesso degli altri sei requisiti, tra cui possesso di un organo di controllo efficace ai sensi del sistema di governo e prevenzioni richiesto dal D.Lgs. 231 del 2001; la presenza di acclarati sistemi di *Corporate Social Responsibility* (CSR); fino alla adesione a codici etici di categoria.

Azienda Municipale Gas S.p.A., a far data dal mese di aprile 2022, ha aggiornato il proprio rating di legalità, posta la nuova nomina della governance societaria in data dicembre 2021. Con pec del 22.4.2022 AGCM ha comunicato che ha attribuito alla Società il rating di legalità con il seguente punteggio: \*\*\*.

#### ***5.11 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive.***

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, L. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero secondo le tempistiche definite dall'Autorità Nazionale

Anticorruzione), redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione. Di questo si è data menzione nella parte introduttiva del presente PTPCT.

Qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile stesso lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta. La relazione viene pubblicata sul sito web istituzionale dell'Ente. Tale documento dovrà contenere la reportistica delle misure anticorruzione come individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione nonché le considerazioni sull'efficacia delle previsioni del PTPC e le eventuali proposte di modifica. Le responsabilità a fronte delle prerogative attribuite sono previste corrispondenti responsabilità per il Responsabile della Prevenzione della corruzione. In particolare, l'articolo 1 L. 190/2012:

- al comma 8 stabilisce che “la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;
- al comma 12 prevede che, in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, nonché di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo art. 1;
- al comma 14 individua inoltre un'ulteriore ipotesi di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano nonché, in presenza delle medesime circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo. Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della Trasparenza e dei Dirigenti con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di Trasparenza. In particolare:
- l'articolo 1, comma 33, L. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31 costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, D.Lgs. 198/2009 e va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 D.Lgs. 165/2001. Eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio;
- l'articolo 46, comma 1, D.Lgs. 33/2013 prevede che “l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituiscono elemento di valutazione della

responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili”.

#### ***5.12 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.***

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasposte nel presente P.T.P.C.T devono essere rispettate da tutti i dipendenti. L'articolo 1, comma 14, L. 190/2012 dispone infatti che “*La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare*”.

## **6. MISURE DI TRASPARENZA**

---

### **6.1 Introduzione.**

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.Lgs. 150/2009. Il D.Lgs. 33/2013, ha operato una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed ha introdotto nuovi obblighi ma, soprattutto, ha elevato definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

### **6.2 D.Lgs. 33/2013 Sezione Trasparenza – Obiettivi.**

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che Azienda Municipale Gas Spa adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, alle tempistiche per l'attuazione, alle risorse dedicate e al regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

### **6.3 Principi Normativi.**

La normativa vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 150/2009, alla L. 190/2012, al D.Lgs. 33/2013, al D.Lgs. 39/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, definisce la trasparenza dell'Amministrazione pubblica come "accessibilità totale" a tutte quelle informazioni che sono ritenute necessarie per "favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità" dell'Amministrazione stessa.

La normativa, peraltro, sottolinea che la trasparenza "costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione" (art. 11 D.Lgs. 150/2009).

Attraverso l'attuazione dei principi e degli strumenti per la trasparenza si creano le condizioni per un controllo diffuso sull'operato dell'Amministrazione, consentendo alle altre Istituzioni e ai cittadini di verificare il rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Obiettivi generali della trasparenza, pertanto, sono:

- Responsabilizzare gli amministratori pubblici;
- Ridurre corruzione, illeciti e conflitti di interesse,
- Ottimizzare la gestione delle risorse pubbliche;

- Migliorare la performance delle amministrazioni;

Una delle principali modalità di attuazione di questa nozione di trasparenza è la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati individuati non solo da precisi obblighi normativi, ma eventualmente anche in forma autonoma dalla singola Amministrazione:

Tutti questi dati devono trovare posto in una apposita sezione del sito, denominata “Amministrazione trasparente/ Società Trasparente” per fornire alla cittadinanza un punto di accesso informativo chiaro ed esauriente sulle azioni e le strategie di miglioramento dell’Amministrazione ai fini, come si è già detto, del perseguimento degli obiettivi di legalità e buona gestione delle risorse pubbliche.

L’art. 24-*bis* D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014, modifica l’art. 11 D.Lgs. 33/2013 e ha esteso la disciplina della trasparenza, limitatamente all’attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dall’Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione dei servizi pubblici.

Per quanto riguarda l’applicabilità delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società controllate, a quelle partecipate e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché agli enti pubblici economici, le modifiche normative sopra citate, unitamente alla disorganicità delle disposizioni della L. 190/2012 e dei decreti delegati che si riferiscono a detti enti e società, hanno indotto l’Anac e il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) ad avviare una riflessione comune, finalizzata all’elaborazione di indicazioni condivise sull’applicazione della normativa anticorruzione e della nuova disciplina in materia di trasparenza.

Nel giugno 2015 Anac aveva adottato la determinazione n. 8 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” che mirano a orientare la società e gli enti nell’applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 raccomandava di inserire il Programma per la trasparenza all’interno del PTPCT come specifica sezione, circostanza prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10 comma 2 D.Lgs. 33/2013).

Il D.Lgs. 97/2016 ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. La Delibera Anac n. 1137 del 8.11.2017, ampiamente richiamata in precedenza ha stabilito, nella tabella A i nuovi ambiti soggettivi e oggettivi dell’adempimento. Il sito della società- società trasparente è rispettoso dell’Allegato A.

La sezione società trasparente ha come obiettivo quello di:

- verificare l'adempimento da parte della società circa gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- segnalare, in relazione alla loro gravità i casi di inadempimento o di inadempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente alla Direzione, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- segnalare gli inadempimenti al Consiglio di Amministrazione ed all'Organismo di Vigilanza ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

#### ***6.4 Obiettivi strategici e profili organizzatori.***

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e derivano dal pieno e puntuale adempimento degli obblighi di legge e delle direttive impartite dal Comune di Bari.

Azienda Municipale Gas S.p.A. ha provveduto ad individuare nella responsabile della Sezione legale la struttura incaricata di assicurare il supporto al Vertice Aziendale nella realizzazione della funzione di governo aziendale per l'applicazione delle procedure di trasparenza ed anticorruzione, conferendole l'incarico di Responsabile per la prevenzione corruzione e Trasparenza.

Azienda Municipale Gas S.p.A., intende garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità ed integrità del proprio personale.

Azienda Municipale Gas S.p.A. provvede a considerare, nella valutazione delle performance, i compiti, le responsabilità e gli obiettivi che sono parte del Piano di Prevenzione della Corruzione, di cui il presente Programma costituisce parte integrante, come elementi collegati alla valutazione delle performance collettive e individuali.

#### ***6.5 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder ed i risultati di tale coinvolgimento.***

Azienda Municipale Gas S.p.A. è in costante aggiornamento circa l'adeguamento della Sezione del sito web aziendale Società Trasparente ai dettami normativi che hanno esteso la disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione

Europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici e che sono sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Al fine di sensibilizzare le strutture aziendali e diffondere la cultura della trasparenza, è stato svolto nel 2016, nell'ambito della formazione prevista in materia di prevenzione della corruzione, un ciclo di sessioni formative rivolto al personale dipendente che opera in aree sottoposte a maggiore rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione: come più volte detto la formazione si è svolta soprattutto nei confronti di color che appartengono alla aree a rischio corruzione, obbligate a pubblicare alcune informazioni circa la loro attività.

Tale attività è proseguita anche nel 2017 con lo scopo di ampliare il numero delle risorse formate alla cultura della trasparenza e dell'integrità. Il Responsabile per la Trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno della Società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Società Trasparente. I dati oggetto di pubblicazione vengono elaborati dalle sezioni di competenza (tramite l'apposito software digital pa, ovvero altre estensioni, di recente implementazione) ed il Responsabile per la trasparenza svolge la funzione di controllo e monitoraggio in merito agli assolvimenti degli obblighi ed in conformità di quanto previsto dalle norme.

Nel mese di luglio dell'anno 2020 la *software house* che si occupa della piattaforma delle gare telematiche e del Modulo trasparenza ha provveduto a emanare una nuova versione del modulo perfettamente conforme alla Delibera n. 1134 di Anac. Sono stati effettuati nuovi corsi di aggiornamento ai dipendenti delle sezioni che pubblicano in via autonoma i dati di propria pertinenza. Si è poi posto la misura, in capo alla contabilità, di rendere automatici i dati dei pagamenti rispetto ai dati degli affidamenti.

Sono responsabili oltre che dell'elaborazione anche dell'aggiornamento e della trasmissione delle informazioni dei dati oggetto di pubblicazione la maggior parte delle sezioni della Società e nel dettaglio:

- la Sezione personale (attraverso la sua Responsabile) – per le pubblicazioni riguardanti il personale nonché per eventuali affidamenti di collaborazione e consulenza, nonché la organizzazione e le disposizioni generali della società. Nell'annualità 2017 la sezione personale è diventata referente per Accesso Civico generalizzato. Si ritiene che stante le Nuove Linee guida di Anac già sopra richiamate si provvederà a rivedere la procedura di Accesso civico generalizzato, ad oggi in linea, tuttavia, con quella dell'Ente proprietario - Comune di Bari.
- la Sezione Appalti e Contratti (attraverso il suo responsabile) – per le pubblicazioni riguardanti le gare ed i contratti relativi ai lavori ed alla fornitura di beni e servizi sopra i € 40.000 e tutti i tipi



di lavori;

- la Sezione Acquisti (attraverso il suo responsabile) – per le pubblicazioni riguardanti le gare ed i contratti relativi alle forniture di beni e servizi sotto i € 40.000;
- la Sezione Controllo di gestione (attraverso il suo responsabile) per le pubblicazioni riguardanti le performance, i Bilanci preventivi/ la relazione previsionale i rapporti con ARERA;
- la Sezione Impianti e Reti (attraverso il suo responsabile) e la Sezione Codice di rete (attraverso il suo responsabile) per le informazioni che attengono all’attività del servizio pubblico di distribuzione del gas metano, i dati relativi agli Indici di qualità’ commerciale del servizio nonché la carta dei Servizi;
- la Sezione Contabilità (attraverso la sua responsabile) per le pubblicazioni riguardanti il bilancio, i dati sui pagamenti all’amministrazione, le relazioni al Bilancio del Collegio dei Revisori dei Conti e la rispondenza dei dati contabili rispetto ai dati pubblicati.

Per le materie di competenza, ogni Responsabile di Sezione ha, in qualità di referente, obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta la trasparenza, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al Programma della trasparenza, parte integrante del PTPCT.

Come già accennato in precedenza, si ritiene che atteso il nuovo PNA 2022 ANAC, e nel dettaglio gli allegati 2 e 9, si procederà ad implementare la Sezione Società trasparente secondo i dettami della Parte Speciale del PNA 2022 ANAC. Nella specie, l’Allegato n. 2 del PNA 2022, ad integrazione delle Linee Guida di cui alla deliberazione Anac n. 1134/2017, ha stabilito che si indichino i nominativi dei soggetti responsabili delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio e le tempistiche per la pubblicazione e monitoraggio. Tanto, al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. Con riferimento alla materia dei contratti pubblici l’Allegato n. 9 del PNA 2022 ha inserito numerosi nuovi obblighi di pubblicazione sulla sottosezione “Bandi di gara e contratti” del portale Società trasparente, rivenienti dalle nuove disposizioni normative di cui ai DD.L. 76/2020 e 77/2021.

### ***6.6 Iniziative di Comunicazione della Trasparenza.***

Tutte le sezioni della società collaborano a che gli obblighi in materia della trasparenza siano soddisfatti:

- trasmissione al Comune, in uno con il PTPCT di emanazione;
- pubblicazione sul sito internet della Società all’interno della Sezione “Società Trasparente”;

- comunicazione della pubblicazione a tutto il personale della Società ed all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.
- In particolare ogni Referente effettua, con cadenza semestrale, una ricognizione di dati e delle informazioni pubblicate sul link "Società Trasparente", verificandone la completezza e coerenza con le disposizioni normative vigenti dandone un riscontro al RPCT.
- I Referenti per la trasparenza, ai fini di indirizzare e coordinare gli adempimenti sulla trasparenza e ferma restando la loro responsabilità, possono nominare per ogni struttura, uno o più dipendenti, in qualità di collaboratori per la trasparenza per coadiuvarli nella raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati.
- I collaboratori per la trasparenza partecipano ad incontri formativi per gli aspetti teorici di interpretazione delle norme e di individuazione delle norme e di individuazione dei dati da pubblicare.

#### ***6.7 Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza.***

RPCT effettua l'attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi della trasparenza. L'attività consiste nella verifica trimestrale del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Il monitoraggio delle informazioni presenti in Società Trasparente è effettuato con gradualità operativa, secondo le informazioni già espresse. A tal fine il Responsabile della Trasparenza - RPCT si avvale dell'attività di monitoraggio svolta dai responsabili di sezione.

Il controllo sui dati pubblicati è altresì garantito:

- per mezzo dei reports elaborati e trasmessi anche al Comune;
- in relazione al diritto di accesso civico ex art. 5 D.Lgs. 33/2013;
- su segnalazioni da parte dell'Anac, dell'OdV o di altro soggetto qualificato;
- nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano Triennale della Corruzione con riferimento al rispetto dei tempi procedurali ed alla pubblicazione dei risultati del relativo monitoraggio.

#### ***6.8 Accesso Civico e Accesso agli atti.***

Le Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico secondo il contenuto dell'art 5, comma 1, D.Lgs. 97/2016 sono garantite in virtù della procedura che è pubblicata sul sito della società.

Nell'anno 2019 la società ha adottato un Regolamento sull'accesso agli atti ove regolamentate tutte le forme di accesso sia *ex* D.Lgs. 33/2013, che *ex* L. 241/1990.

### **6.9 Accesso Civico Generalizzato.**

L'art.5 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dall'art.6 del D.Lgs. 97/2016, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, ha disposto che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto. L'esercizio di tale diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Tuttavia, Anac ha emanato le Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013, art. 5-*bis*, comma 6, D.Lgs. 33/2013 recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*». Delibera n. 1309 del 28.12.2016.

L'istanza di accesso civico generalizzato identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Le Linee Guida sanciscono che le modalità di richiesta debbono essere espressamente sancite in un regolamento che avrà il compito di “fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso”.

La disciplina pertanto dovrà prevedere:

- una sezione dedicata all'accesso documentale;
- una seconda sezione dedicata all'accesso civico (art. 5, comma 1);
- una terza sezione dedicata all'accesso generalizzato, di cui si identificano alcuni contenuti “minimi” (individuazione degli uffici competenti a decidere sulle richieste e della procedura per la valutazione caso per caso delle stesse) (art. 5, co 2);

Azienda Municipale Gas Spa si è dotata di un Regolamento al fine di concentrare la competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio, che avrà il compito di dialogare con le strutture che detengono i dati richiesti, qualora non siano in suo possesso.

Si ritiene che i principi generali dovranno essere: a seguito della richiesta di accesso, fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, se sono individuabili soggetti controinteressati, viene data comunicazione agli stessi con l'invito alla partecipazione al procedimento.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, la richiesta di accesso civico generalizzato non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata alla Società secondo il modello pubblicato sul medesimo sito della Società e si differenzia dall'accesso civico che è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati secondo le vigenti disposizioni normative che, Azienda Municipale Gas Spa, quale Società controllata dal Comune di Bari ha omesso di pubblicare.

L'accesso civico generalizzato consiste invece nell'accesso a dati e documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Resta inteso il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.Lgs. 33/2013 e, in particolare della disposizione contenuta nell'art. 4, comma 4, secondo la quale “nei casi in cui norme di legge e regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”, nonché di quanto previsto dall'art. 4 , comma 6 , del medesimo decreto che prevede un divieto di diffusione di dati idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale”.